



La stazione ferroviaria di Trieste. Il tentato stupro è avvenuto nelle vicinanze

## Tenta di stuprare una diciottenne

Aggressione vicino alla stazione di Trieste. Arrestato un richiedente asilo afghano

**CANTIERE**

### Il nuovo volto del "Dante" liberato dai ponteggi

■ MORO A PAGINA 30

L'ha notata quando è passata davanti alla stazione. L'ha seguita fino a una zona buia in via degli Stella, piccola traversa di viale Miramare, e lì ha tentato di violentarla. La vittima, una ragazza di 18 anni, si è salvata grazie all'intervento di un passante. L'aggressore, un richiedente asilo afghano di 35 anni, si trova in carcere. È accusato di violenza sessuale e lesioni.

■ BARBACINI A PAGINA 29



**IL REGOLAMENTO**

### Vigili urbani con le cesoie contro le bici legate ai pali

■ ALLE PAGINE 22 E 23

# La firma dell'Is sulla strage di Berlino

Un'italiana di 31 anni risulta dispersa. Il padre: «Poche speranze» ■ DA PAGINA 2 A PAGINA 7

### FRAU MERKEL LA RIELEZIONE È PIÙ ARDUA

di RENZO GUOLO

Quanto è avvenuto a Berlino, un camion lanciato sulla folla, ricorda tragicamente Nizza. Allora fu un immigrato tunisino, dallo stile di vita assai religiosamente poco rigoroso, a cercare la "redenzione".

■ A PAGINA 21

**LA STORIA**

### La triestina scampata a due attentati

di MICOL BRUSAFERRO

Sesso copione che mette i brividi. Un camion lanciato sulla folla, vittime, feriti, in una giornata di festa. Essere stati in quegli istanti a Nizza ma anche a Berlino.

■ A PAGINA 5

**LA RIVOLUZIONE DEL "TOTI" A TRIESTE**

### Il ricreatorio dei giovani alza il limite d'età: 35 anni



Costi di iscrizione azzerati e platea dei frequentatori ampliata grazie all'innalzamento a 35 anni (prima l'asticella era fissata a 25) dell'età massima per frequentare le attività. Lo storico ricreatorio Toti di via del Castello cambia pelle e diventa protagonista della nuova scommessa del Comune (nella foto, un evento del passato). ■ CARDELLA A PAGINA 30

**REGIONE E CRONACHE**

**L'INCHIESTA**

■ BALLICO A PAGINA 9

### Serracchiani taglia le deleghe a Panontin



L'assessore Paolo Panontin perde la delega al Personale

**LA SENTENZA**

■ BIZZI A PAGINA 17

### Farmacista nega la pillola Viene assolta

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

**IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ**

**dr. Giuseppe CARAGLIU**  
rilascia quindi nuovamente  
certificati medici per l'idoneità alla guida  
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

lunedì - giovedì **10.00 12.00**  
dal lunedì al venerdì **16.30 18.30**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri  
**339 6931345 - 040 0640289**

**SAREMO CHIUSI DAL 24.12 AL 2 GENNAIO**

**LE FOTOGRAFIE**

### I ritratti di signora nella cassa del ghetto



Uno dei ritratti di donna della Bella Époque ritrovati in una bottega

di PIETRO SPIRITO

Ritrovati in una bottega del ghetto, in una cassa di legno, opera di un fotografo ignoto, i ritratti di donne della Bella Époque a Trieste rivivono in un libro.

■ ALLE PAGINE 38 E 39

**LA STORIA**

### Il mistero dei datteri di Borgo San Mauro



I datteri da palma stanno crescendo a Borgo San Mauro

di UGO SALVINI

Datteri di palma che crescono spontanei in mezzo alle case. È il "miracolo di Natale" scoperto a Borgo San Mauro da un arzillo volontario.

■ A PAGINA 32

**Chirurgia computer guidata Nobel Guide**

**PROTESI IMMEDIATA sistema implantare Nobel Biocare**

**ECCO TUTTE LE FASI DELLA PROCEDURA**



1) Con i dati sin qui acquisiti il dentista è in grado di studiare in modo tridimensionale l'anatomia del paziente, definendo con la massima precisione la posizione degli impianti e della futura protesi.

2) Viene quindi realizzata la mascherina chirurgica personalizzata che guiderà con esattezza il posizionamento degli

impianti in base a quanto pianificato dal dentista. In questo modo l'intervento sarà eseguito con la massima sicurezza, con un approccio meno invasivo e in tempi più rapidi.

3) La protesi provvisoria, realizzata in anticipo, sarà applicata appena dopo il posizionamento degli impianti.

**DOTT. FABRIZIO DE MARCO**

Piazza della Borsa, 4 - 34121 Trieste - Tel. 040.772764 - Email: info@odontoiatra.org

Convenzione diretta **Fassi** Usiamo prodotti **3M** Segui su **studio dentistico de marco**

Odontoiatra e Protesi Dentaria - Perfezionato in Parodontologia - Master Ortognatodonzia Master Chirurgia Implantare dei Mascellari - Master Odontologia Forense



## TERRORISMO » EUROPA SOTTO ATTACCO

# L'Is rivendica la strage Un'italiana è dispersa

Berlino: rilasciato il profugo arrestato dopo lo schianto, attentatore in fuga  
Dodici le vittime del tir lanciato sulla folla, tra i 48 feriti due connazionali

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Di Fabrizia Di Lorenzo, la giovane italiana dispersa nell'attentato di Berlino, non ci sono tracce. Di lei resta solo il cellulare ritrovato nella devastazione del mercatino di Breitscheidplatz, travolto da un autotreno polacco lanciato contro la folla. Se il suo nome dovrà essere scritto nella lista delle 12 vittime dell'attentato, a cui si aggiungono 48 feriti, due dei quali italiani, sarà stabilito dopo la prova del Dna, una volta comparati i campioni prelevati sui resti a quelli forniti dai familiari, volati dall'Abruzzo a Berlino. Ma a Sulmona il padre della ragazza, Gaetano, aspetta con il cuore pesante. «Non mi illudo» dice angosciato.

È tutta da scrivere, ancora, la storia della strage di Natale, così simile a quella avvenuta a Nizza il 14 luglio, costata 84 morti. Una nuova mattanza su cui ieri lo Stato islamico ha impresso il suo sigillo nero, con una rivendicazione affidata ad Amaq, l'agenzia del Califfato. La rivendicazione è stata resa nota dal Site, il sito che monitora l'estremismo islamico sul web: l'attentatore è «un soldato dell'Is» che ha messo in atto «una vendetta per gli attacchi in Siria».

**L'uomo sbagliato.** Se la matrice sembra chiarirsi, non ha ancora un nome e un volto l'autista killer, che potrebbe essere in fuga e armato. Dopo quasi 24 ore di accertamenti, infatti, viene rilasciato il pachistano che era stato fermato poco dopo la carneficina e che aveva continuato a negare tutto: secondo la Procura federale «i test eseguiti fino a questo momento non hanno fornito prove riguardanti la presenza dell'uomo nella cabina del camion» al momento della strage: il test del Dna e i controlli sulla presenza di povere da

## L'attentato di Berlino



sparo eseguiti sull'uomo hanno dato esito negativo. Navid B., 23 anni, richiedente asilo arrivato in Germania attraverso la rotta balcanica il 31 dicembre 2015, era probabilmente l'uomo sbagliato. Il giovane, noto per molestie sessuali, ma non per estremismo, era stato individuato e catturato a due chilometri dal luogo dell'attentato su indicazione di un testimone, che aveva dichiarato di averlo visto scendere dal camion e fuggire dopo lo schianto e che l'aveva

seguito dopo avere allertato la polizia. Alla ricerca di complici, all'alba la polizia fa irruzione nel campo profughi allestito nell'hangar dell'ex aeroporto berlinese di Tempelhof, ma la perquisizione non ha esito.

«Si tratta di indagini non di passi falsi» dichiara in serata il ministro dell'Interno Thomas de Maizière alla Zdf. «Gli inquirenti non si muovono nel buio - aggiunge - ci sono indicazioni, e per questo si è fiduciosi che possano esserci progressi» nelle in-

dagini, conclude.

**L'attentatore in fuga.** L'ipotesi più inquietante ora è che «l'autore o gli autori siano ancora in fuga», «a piede libero» e forse anche «armati» avverte il presidente della polizia criminale federale Holger Muench. Dopo aver scelto la linea prudente sulla matrice dell'attacco, poco dopo mezzogiorno, quando la rivendicazione dell'Is non è ancora arrivata, de Maizière ammette che «senza dubbio» è un attentato terroristico: «Il camion -

dice - è stato guidato consapevolmente contro la folla» conferma. I magistrati che indagano tuttavia non sciolgono le riserve: «Non sappiamo con certezza se l'attacco sia di origine islamista» dicono, mentre il procuratore generale Peter Frank ha ammesso di non poter escludere che in fuga ci sia anche più di una persona.

**Il passeggero ucciso.** Nella nebulosa che ancora avvolge i fatti, di certo c'è invece l'uccisione dell'uomo, un cittadino polac-

co, trovato nella cabina del camion sul sedile del passeggero: è stato freddato a colpi d'arma da fuoco, utilizzando una pistola di piccolo calibro. Nell'abitacolo, secondo l'agenzia Dpa, sono stati ritrovati indumenti macchiati di sangue, mentre il giovane arrestato «non aveva i vestiti macchiati». Il killer dunque potrebbe essersi cambiato sul camion dopo avere ucciso l'autista polacco per impossessarsi del mezzo.

Il camion, che proveniva

## L'ITINERARIO

# Tre giorni in Italia prima di colpire

Il veicolo aveva caricato merce a Torino e a Cinisello: «L'autista viaggiava solo»



Il tir dopo l'attentato con un albero di Natale incastrato nel parabrezza

ROMA

Un passaggio in Italia, per caricare tubi in acciaio e macchinari per la pulizia dei pavimenti: l'unico elemento che collega il nostro Paese al tir che ha fatto strage a Berlino, risale a tre giorni prima dell'attentato. Ed è per questo che investigatori e 007, dopo i contatti avuti con i colleghi tedeschi, escludono che vi possa essere un qualche tipo di collegamento logistico o operativo tra l'attacco in Germania e l'Italia. Gli accertamenti, in ogni caso, non sono ancora conclusi e saranno oggetto di approfondi-

mento nei prossimi giorni da parte della procura di Milano che, con il capo dell'antiterrorismo Alberto Nobili, ha aperto un fascicolo - al momento senza titolo di reato e indagati - e chiesto nuove verifiche alla Digos.

Bisognerà infatti controllare non solo l'ultimo viaggio, ma anche quelli eventualmente effettuati nei mesi precedenti, i contatti avuti in Italia e le aziende visitate. Ma i primi elementi raccolti sembrano appunto andare in questa direzione. Il tir della Ariel Zulawski, con sede a Gryfino nella regione di Stettino, Polonia nord occidentale, è entra-

to nel nostro Paese il 14 dicembre. Secondo il titolare dell'azienda di trasporti - nata nel 2005 e operante in particolare in Germania, Polonia e Italia - il camion avrebbe fatto una sosta a Torino, per caricare elementi di acciaio che dovevano poi essere consegnati a Berlino.

Su questo punto non ci sono ancora conferme: gli investigatori attendono che i colleghi tedeschi inviino i tracciati dei satelliti installati sul mezzo, per avere la certezza di tutti gli spostamenti. Quello che invece è già stato verificato è che il 16 dicembre il tir si è fermato alla

«Omm lavapavimenti», una ditta di Cinisello Balsamo (Milano), per caricare macchinari per la pulizia dei pavimenti.

La Digos ha ascoltato i titolari: i due hanno raccontato che l'autista era da solo e il camion era arrivato nello stabilimento semipieno di tubi Innocenti. Una volta caricate le attrezzature, il mezzo è ripartito ed è stato individuato prima a Bressanone e poi al Brennero, attorno alle 18 di venerdì 16 dicembre. Una conferma in questo senso gli investigatori l'hanno avuta dai sistemi di videosorveglianza dell'autostrada e della dogana. Il camion sarebbe arrivato a Berlino il 17. Una volta in città sarebbe rimasto parcheggiato per due giorni vicino al mercatino e soltanto lunedì sera, poco prima di schiantarsi sulla gente, qualcuno l'avrebbe rimesso in moto.







# Il pericolo camion Adesso il Viminale pensa alle barriere

Sicurezza: vertice d'urgenza convocato dal ministro Minniti  
Possibilità di vietare eventi pubblici. Paura nelle capitali

di Fiammetta Cupellaro

ROMA

L'Europa intera piomba ancora una volta nell'incubo terrorismo. Dopo la strage di Berlino, le principali città europee non ritoccano i programmi già varati per le festività natalizie, mercatini di Natale compresi, ma si blindano ancora di più. L'innalzamento del livello di allarme è generale. Contagiate Londra, Parigi, Bruxelles città già abituate a convivere con l'allerta di un attentato e che avevano già alzato le difese in vista del Natale intensificando i controlli e gli arresti di persone sospette. Ma è tutta l'Europa ad essere scossa dalla tensione e soprattutto dalla psicosi dei tir-killer. Italia compresa. Perché su una cosa le polizie e i ministri dell'Interno di tutta Europa sono d'accordo: è complicato fermare attacchi come quelli di Nizza e Berlino. Quello che si può fare è agire sulla prevenzione.

**Barriere anti camion.** Controlli rafforzati nelle piazze e nei mercatini; possibilità in assenza di condizioni di sicurezza di vietare concerti, fiere e manifestazioni; barriere fisiche per impedire l'accesso ai mezzi. Poche ore dopo l'attentato a Berlino, il Viminale ha diramato a prefetti e questori una direttiva per chiedere di «rafforzare i controlli nelle aree di maggiore afflusso di persone in occasione delle prossime festività natalizie». La decisione di «rimodulare» le misure di sicurezza è stata presa dal Comitato di analisi strategica antiterrorismo convocata d'urgenza insieme ai servizi di Intelligence dal ministro dell'Interno Marco Minniti. Decise anche «misure di sicurezza passive»: barriere fisiche anti camion che verranno piazzate su strade e luoghi in cui si svolgono manifestazioni. «Era già una delle ipotesi in campo» ha spiegato il prefetto di Milano, Marangoni che sta valutando insieme al comune dove posizionare gli sbarramenti.

**Londra e Parigi blindate.** A Londra Scotland Yard sta riveden-

dall'Italia (un transito che non avrebbe nulla a che fare con l'attentato) e doveva effettuare una consegna a Berlino, sarebbe stato rubato attorno alle 16 di lunedì, poche ore prima della strage. L'esame dei dati del Gps ha rivelato che il tir, a partire da quell'ora, sarebbe stato messo in moto e spento più volte, come se qualcuno stesse effettuando delle prove in vista dell'ultimo viaggio. Un primo tentativo di accensione è stato effettuato alle 15.44, quindi di

nuovo alle 16.52 quando il motore è rimasto acceso fino alle 17.37 anche se il veicolo è rimasto fermo. Finché, alle 19.34 l'autoarticolato si è mosso in direzione di Berlino.

**Le vittime.** Delle 12 vittime della strage, sei sono già state identificate, e sono tutte di cittadinanza tedesca. Tra i 48 feriti 14, ha riferito de Maziere, sono in condizioni gravissime. Ferite lievi per i due italiani. Tra le vittime non ci sono bambini.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli della polizia in piazza Duomo a Milano

» Un mese fa sulla rivista online Rumyah dello stato islamico oltre alle nuove minacce era comparso nel dettaglio come ripetere il massacro di Nizza di luglio

do il piano di sicurezza tenendo conto della modalità fotocopia usata a Nizza e Berlino, mentre la Met Police ha sottolineato di aver già pronti «piani dettagliati» ricordando che il livello di allerta nel Regno Unito resta «molto elevato», con un attentato terroristico ritenuto «altamente probabile». A Parigi, già in stato di emergenza da oltre un anno, è stato annunciato che «i servizi di polizia sono totalmente mobilitati» mentre il neo-ministro dell'Interno Bruno Le Roux ha lanciato un messaggio ai connazionali. La protezione, ha detto, «è garantita, divertitevi, ma siate prudenti». Sottolineando: «Ci sono gli agenti, ma anche i cittadini han-

no un ruolo importante. Chiedo ad ognuno di essere prudente». Messaggio simile a quello del Belgio, dove il ministro dell'interno Jan Jambon ha mantenuto il livello di allerta a 3 su 4 senza nuove misure di sicurezza, limitandosi ad invitare la polizia a rafforzare la sicurezza dei mercatini di Natale con blocchi di cemento. Anche «senza Berlino», ha affermato Jambon, «sapevamo che il rischio esisteva».

**Le minacce dell'Is.** All'inizio di dicembre, il Dipartimento di Stato americano aveva messo in guardia i cittadini americani che si recavano in Europa durante le vacanze natalizie: «attenti ai mercatini e alle manifestazioni all'aperto. A novembre, la rivista online dell'Is "Rumiyah" (sta per Roma come simbolo della capitale cristiana da conquistare) aveva riproposto come ripetere l'attentato di Nizza del 14 luglio ribadendo che non c'è alcuna differenza tra cosiddetti civili e militari. «I veicoli sono come i coltelli», scrivevano i jihadisti. L'orrore ha colpito Berlino.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MERKEL

«Resteremo aperti a chi chiede aiuto»



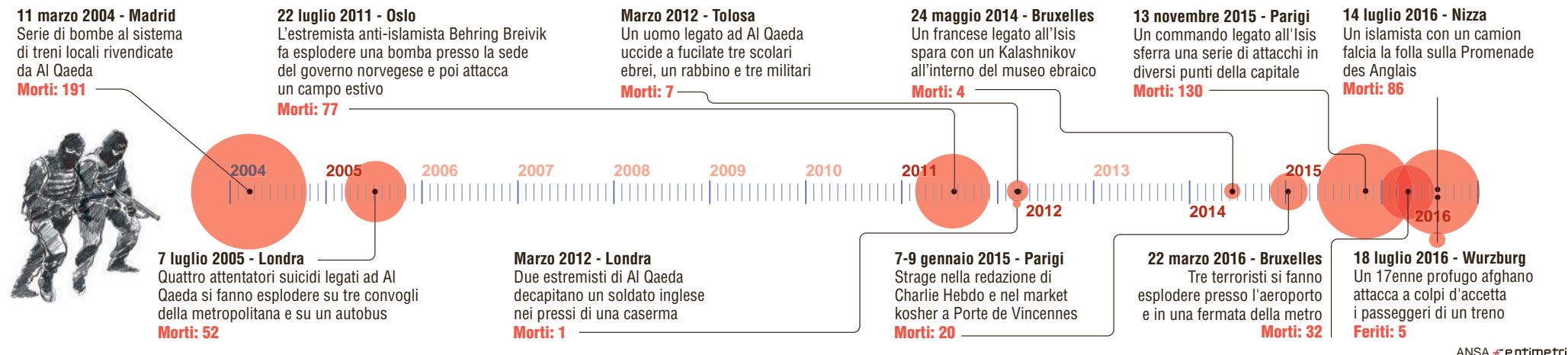
Per la cancelliera Angela Merkel è un giorno durissimo. «Sono in lutto per le vittime dell'orribile attentato» scrive nel registro delle condoglianze nella Chiesa del Ricordo di Berlino, luogo della strage. L'attacco al cuore della Germania è un attacco alla politica di apertura ai migranti del suo governo. Per questo, mentre il giovane pachistano arrestato è ancora il principale sospettato, Merkel sottolinea: «Sarebbe difficile da tollerare se si confermasse che a compiere questo atto è stata una persona che ha chiesto protezione e asilo in Germania». Ma nonostante il dolore e la rabbia, nonostante la bufera di critiche che la travolge da destra, la cancelliera non arretra: «Non ci vogliamo far paralizzare dalla paura anche se queste sono ore di paura. Continueremo a sostenere le persone che chiedono di integrarsi nel nostro Paese - afferma - Anche se in queste ore risulta difficile, troveremo la forza per vivere come desideriamo in Germania: liberi, insieme e aperti». L'attentato, sottolinea, «verrà chiarito in ogni dettaglio e sarà punito in maniera dura come richiedono le nostre leggi». Ma dopo che la strage ha sconvolto la Germania, il cammino della cancelliera verso la riconferma nelle elezioni del settembre 2017 appare sempre più in salita. La destra radicale la attacca. La leader di Alternative für Deutschland, Frauke Petry attacca il governo sostenendo che «l'ambiente in cui un tale atto può prosperare è stato colposamente e sistematicamente importato nell'ultimo anno e mezzo». «Questi sono i morti di Merkel» accusa su Twitter l'eurodeputato di AfD Marcus Pretzell, sottolineando che il Paese non è più sicuro. Attacchi arrivano anche dai leader della destra oltranzista di tutta Europa: l'olandese Geert Wilders pubblica un fotomontaggio di Merkel con le mani e il viso sporchi di sangue, la francese Marine Le Pen chiede la chiusura dei confini e l'inglese Nigel Farage twitta: «Fatti come quelli di Berlino saranno l'eredità di Merkel».





# TERRORISMO » EUROPA SOTTO ATTACCO

## Precedenti attacchi terroristici in Europa



# Angoscia per Fabrizia, poche speranze

Vive da anni a Berlino, 31 anni, è di Sulmona. Trovato il suo cellulare. Madre e fratello sottoposti al test del Dna

di Andrea Scutellà  
ROMA

L'ultima traccia di Fabrizia Di Lorenzo, 31 anni, è il suo cellulare, trovato sul luogo dell'attentato, tra i resti del mercatino di Natale travolto da un tir il 19 dicembre. Stava scegliendo i regali per la sua famiglia che avrebbe raggiunto tra pochi giorni in Abruzzo per trascorrere insieme le feste natalizie. Fabrizia ora è nella lista dei dispersi: la madre e il fratello sono volati a Berlino già ieri mattina per essere sottoposti all'esame del Dna.

Il padre, impiegato alle poste di Sulmona è disperato. Non nutre troppe speranze sul possibile ritrovamento della figlia. «Abbiamo capito che era finita lunedì notte - ha detto - siamo stati noi a chiamare la Farnesina, ma l'aiuto più grande ce lo hanno dato i carabinieri di Sulmona. Ci siamo mossi coi nostri canali, ma da quanto mi dice mio figlio da Berlino, non dovrebbero esserci più dubbi - ha affermato con la voce rotta dall'emozione - È con mia moglie in attesa del Dna, aspettiamo conferme, ma non mi illudo».

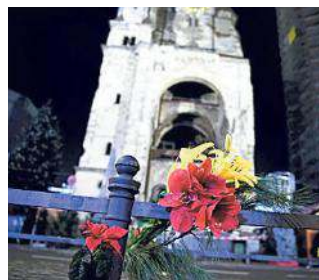
Fabrizia ha 31 anni ed è originaria di Sulmona, il terzo comune dell'Abruzzo. Sui social network scriveva spesso del suo amore per Berlino, città in cui si è trasferita e lavora dal 2013. «Il nostro motto, il nostro posto: #inlovewithyouBerlin», è il pensiero che ha condiviso un giorno su Facebook. Fa parte di quella generazione Erasmus, cittadina d'Europa, che ha sempre sognato di volare oltre il nostro Paese.



Fabrizia Di Lorenzo

**IL PADRE DISPERATO**

«Abbiamo capito che era finita lunedì notte: siamo stati noi a chiamare la Farnesina. Aspettiamo la conferma, ma non ci illudiamo»



Fiori sul luogo dell'attentato

**IL PRESIDENTE MATTARELLA**

Cordoglio per le vittime e solidarietà al paese colpito, ma grande apprensione per la sorte di una nostra giovane connazionale

sì come l'emittente americana Cnn e molti altri utenti. Anche il sito degli italiani nella capitale tedesca, Berlino Magazine, che si occupa di attualità e cultura, ha rilanciato la ricerca: «Abbiamo provato a contattare le conoscenze comuni che abbiamo, se avete notizie per cortesia scrivetele per rassicurare i parenti». Quattro gli articoli che la ragazza ha scritto per il sito, che spaziano dall'arte, al cibo, alla politica internazionale, fino al lavoro.

Mentre la notizia delle ricerche di Fabrizia si diffondeva online anche il ministro degli Esteri Angelino Alfano, preannunciava l'eventualità che tra le vittime ci fosse una persona di nazionalità italiana. «Abbiamo indicazioni - aveva detto - che ci portano a non escludere in questo momento l'ipotesi». Ma aveva specificato di essere in attesa di informazioni della magistratura tedesca sull'identità delle vittime, prima di potersi pronunciare definitivamente.

Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, rimasto in contatto con la Farnesina per avere notizie circa la sorte di Fabrizia Di Lorenzo, ieri sera ha espresso «tristezza e angoscia per gli attentati, cordoglio per le vittime, solidarietà al paese colpito, ma soprattutto grande apprensione per la sorte di una giovane connazionale dispersa a Berlino». L'angoscia per la sorte di Fabrizia riporta tutta l'Italia al ricordo della veneziana Valeria Solesin, una delle vittime dei terroristi al teatro Bataclan a Parigi. Ma per Fabrizia si spera ancora.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Turisti fra le bancarelle di Bolzano: «No alla paura»



Al mercatino di Natale di Bolzano (foto), forse il più celebre di tutto il Paese, il giorno dopo i fatti di Berlino sembra una giornata come tutte le altre, con i visitatori che si aggirano tra le bancarelle. Se il massacro tedesco avrà effetti sull'affluenza si vedrà nei prossimi giorni, ma c'è anche chi da subito confessa di avere un pò di paura, anche se il questore Lucio Carluccio ha rafforzato il dispositivo di sicurezza già presente dal giorno dell'apertura. Tra le forze in campo anche un nucleo artificieri ed antisabotaggio e tiratori scelti. «Quando abbiamo sentito di Berlino ci siamo guardati e abbiamo avuto paura, ma poi abbiamo deciso di non farci condizionare e di partire ugualmente», dicono Alessia e Andrea,

ventenni di Parma, in gita al mercatino di Bolzano. «Teniamo gli occhi aperti, - dicono - ma crediamo che non bisogna farsi prendere dalla paura e così oggi siamo qui a Bolzano». «Il dispositivo di sicurezza già funzionante per i mercatini di Natale di Bolzano, di Merano e di Bressanone, è stato sensibilizzato ed implementato con ulteriori unità», assicura il questore Carluccio. In particolare sono all'azione le Uopi, unità operative di primo intervento, con personale specializzato selezionato tra medici ed esperti nel Nocs. Vi è poi un mezzo blindato Discovery con un alto livello di protezione antiproiettile e antiesplorazione. La situazione viene controllata anche alle frontiere, con 50 militari presenti al Brennero.

do la sua vocazione cosmopolita - in tedesco, inglese, italiano e francese».

Ma ieri Fabrizia non si è recata in ufficio. Amici e parenti che hanno provato a contattarla, senza successo, hanno dato immediatamente il via al tam-tam sul web per le ricerche. La cugina ha scritto in inglese dal profi-

lo Twitter @thebitstreamer: «#Berlino, mia cugina Fabrizia Di Lorenzo non ci risponde da ieri notte. Qualcuno ha trovato il suo cellulare e la sua tessera della metro sul luogo dell'attentato. #Aiuto». Poco dopo la trasmissione Rai «Chi l'ha visto» ha replicato al messaggio e ha rilanciato l'appello della ragazza, co-

# Canti, fiori e candele per le vittime

#BeStrongB (Berlino sii forte): diventa virale l'hashtag lanciato dalla polizia



Berlino, candele e fiori per le vittime sul luogo dell'attentato

ROMA

«Berlino sii forte». L'hashtag #BeStrongB lanciata dalla polizia di Berlino su Twitter è diventata lo slogan con cui i tedeschi tentano di reagire alla strage del mercatino di Natale. E ieri la città ferita ha pianto le sue vittime riunendosi per una veglia a piazza Breitscheid, teatro dell'attentato terroristico. Sono arrivati in tanti con un fiore, una candela, un pensiero scritto su un foglietto di carta. Chi prega tenendosi per mano, altri cantano. Tanti sono giovani, ma ci sono anche coniugi anziani, famiglie co i

bimbi nel passeggiare, donne con la testa coperta dal velo islamico. Un uomo sventola una bandiera, un bambino lascia una scatola di matite colorate accanto ad alcuni luminari accesi, mentre la Porta di Brandeburgo si accende con i colori del vessillo tedesco. È una processione di gente lungo Kurfurstendamm e Tauenzienstrasse, le grandi arterie dello shopping del quartiere di Charlottenburg, intorno alla piazza colpita e blindata. Le forze dell'ordine non lasciano avvicinare al luogo del massacro. Il suono delle campane chiama a raccolta nella Chiesa del ricor-

do, la Gedächtniskirche, dove si prega uniti, con la cancelliera Angela Merkel, in uno dei suoi giorni più duri, in memoria delle vittime e dei loro familiari.

«Warum?». «Perché», si legge su un cartello lasciato all'ingresso del monumento simbolo della Seconda guerra mondiale e testimonianza dell'orrore di tutte le guerre. Si cerca la riconciliazione. «Piangere assieme, per fare spazio all'umanità» è il tema della cerimonia ecumenica, a cui sono presenti esponenti di tutte le confessioni: evangelica, cattolica, ortodossa, ebraica e musulmana. E l'invito a «restare

umani» si ritrova ai vari angoli delle strade, dove si canta per esorcizzare la paura: pregate per Berlino, stanotte. Gli 800 posti disponibili in chiesa si riempiono velocemente.

In molti restano fuori, al di là del nastro di sicurezza con cui è stata circondata piazza Breitscheid. Sullo sfondo gli stand distrutti su cui è piombato il camion. In centinaia seguono la messa trasmessa dagli altoparlanti.

Ma nel cuore pulsante di Berlino, i negozi restano aperti. Le luci accese. C'è l'altro volto della città. I tavoli dell'Alt berliner biersalon sulla Kurfurstendamm sono tutti occupati. Ci sono quattro partite della Bundesliga. I giocatori osservano un minuto di silenzio. Poi il fischio di inizio. Anche questo è un modo per reagire.



## TERRORISMO » LA STORIA

# Da Nizza a Berlino Una ragazza triestina rivive l'incubo

Francesca, studentessa di 18 anni, era in Francia in vacanza  
Oggi vive a poca distanza dalla piazza del mercatino tedesco

di Micol Brusaferrò

► TRIESTE

Stesso copione che mette i brividi. Un camion lanciato sulla folla, vittime, feriti, in una giornata di festa. In un luogo di festa. La strage di Berlino richiama subito quella di Nizza, modalità simili, così come lo sgomento generale. E una ragazza triestina si trovava in entrambe le città al momento dei due attentati, in uno in particolare a pochi passi dal tir-killer. Francesca Bradaschia è una triestina di 18 anni, che studia alle scuole superiori, a Berlino, dove si trovava anche l'altra sera, quando è successa la strage, per fortuna non vicino alla piazza del mercatino. Ma era in prima linea a Nizza, a luglio, quando era in Francia in occasione di una gita scolastica, proprio sulla Promenade des Anglais, a pochi metri dal mezzo pesante lanciato sulla folla.

Un brutto scherzo del destino, per lei e i suoi amici, che all'indomani dell'attentato in Germania sono attoniti e sconvolti. «A luglio assieme ad altri ragazzi eravamo a Nizza, la sera dell'attentato. Ci trovavamo esattamente lì, dove è successo tutto, in quel momento ero con tre amiche e quattro amici. I ragazzi erano rimasti indietro e noi quattro ragazze avevamo deciso di andare avanti a fare due passi. Fortunatamente abbiamo pensato di allontanarci, perché il punto dove stavamo aspettando gli amici era quello dove dove il tir poi si è poi fermato».

Il gruppo di giovani non è rimasto ferito, nessuno si è fatto male e sono rientrati regolarmente in Germania, ma lo shock è rimasto, un'esperienza che per tutti sarà difficile da dimenticare, ma forse proprio quando i ricordi cominciavano ad allontanarsi ecco ri-

Tanti concittadini risiedono nella città tedesca per motivi di **studio** o lavoro «Sapevamo che la **metropoli** era tra i potenziali bersagli»

piombare in una situazione drammaticamente simile, a pochi passi da casa. A Berlino Francesca e i suoi amici erano lontani dalla piazza del mercatino di Natale. «Ma abito vicino a quel luogo - spiega la studentessa triestina - a due-tre chilometri di distanza e ci vado abitualmente, l'ultima volta lo scorso sabato, nel pomeriggio e alla sera. Ovviamente nel sentire la notizia per i ragazzi che erano a Nizza la paura è tornata e a scuola gli insegnanti non sapevano se parlarne o se fosse meglio non farlo». Qualcuno ha preferito restare a casa, altri sono tornati sui banchi di scuola per riprendere da subito la normale quotidianità. Intanto per la giovane triestina la vita continuerà in Germania almeno fino a metà del 2017. «Sto frequentando l'ultimo anno delle scuole superiori. Sono arrivata qui l'anno scorso ad agosto - ricorda - per il "quarto anno all'estero", poi ho però deciso di fermarmi e di concludere il liceo a Berlino, e così sarà». Dalla metropoli tedesca si levano anche altre voci di triestini, che lì vivono e lavorano, in una città ormai da tempo molto vivace sotto il profilo culturale, amata da molti gio-

vani che l'hanno scelta per studi e dottorati, per Erasmus o per stage, oltre a chi si è trasferito in modo stabile. «Ci si risveglia in una città cosmopolita e multietnica, ferita proprio per questa sua peculiarità - racconta il triestino Enrico Decolle, musicista - la gente per strada si guarda, attonita, in un'atmosfera di solidale paura. Si va avanti, evidentemente, ma con il nodo alla gola, in un clima surreale». A Berlino vive anche Massimo Rigo, che segue un dottorato di chimica. «Non dico che ce l'aspettavamo - commenta - però non credo la gente sia così sorpresa, qui la situazione è sempre stata molto calma, nessuna sensazione di allarme, ma eravamo consapevoli, credo un po' tutti negli ultimi tempi, che dopo gli attentati in Francia e le "scaramucce" in giro per la Germania, Berlino era un obiettivo possibile. Personalmente non ho mai avuto l'impressione di sentirmi non sicuro, non ho avvertito nulla di particolare nelle ultime settimane. Dopo la strage ho sentito alcuni amici, ovviamente colpiti da quello che è accaduto, nessuno che conosco si trovava lì in quel momento, un lunedì sera, in un mercato di Natale nella zona shopping della città, credo ci fossero soprattutto turisti». Come per gli attentati di Nizza e Parigi anche in questo caso l'Università di Trieste si è subito mobilitata per raggiungere al telefono i ragazzi che si trovano all'estero, per progetti di studio in altri Paesi. Due le ragazze che vivono attualmente a Berlino grazie al programma Erasmus. Entrambe stanno bene. «Si trovavano in tutt'altra zona fortunatamente - fa sapere l'ufficio mobilità dell'ateneo giuliano - le abbiamo contattate subito, sono tranquille».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Bradaschia frequenta l'ultimo anno di superiori in Germania. A luglio era in Costa Azzurra in ferie.

## ► L'IMPATTO SUL TURISMO

### Dopo l'attentato pochi cambiano i piani per le vacanze

Sono molti i giovani che scelgono proprio Berlino come meta per il Capodanno. Difficile capire se le loro decisioni si

modificheranno dopo quello che è successo. Qualcuno racconta sul web che ci sta pensando, che sta valutando con gli amici il da farsi, considerando anche gli inevitabili timori delle famiglie. Altri pensano di partire comunque, anche se resta un po' la paura dei luoghi affollati, in momenti di festa, alla luce di quello che è già successo a Parigi, Nizza e ora in Germania. «Berlino

per i ragazzi è da parecchio tempo una città molto amata e scelta spesso per viaggi brevi e molto gettonata proprio per i festeggiamenti del Capodanno - conferma Serena Cividin (in foto), agente di viaggio a Trieste - ma è impossibile capire in questo momento cosa succederà. Dopo gli attentati già accaduti in Francia, i viaggiatori hanno reagito in modo molto diverso, le emozioni e le sensazioni sono differenti, molto personali». Sui gruppi social dedicati ai viaggi c'è chi ammette di aver cambiato le proprie abitudini dopo gli attentati, ma la maggior parte racconta di continuare a muoversi senza troppe preoccupazioni. (mi.b.)



dei luoghi affollati, in momenti di festa, alla luce di quello che è già successo a Parigi, Nizza e ora in Germania. «Berlino

# Controlli in porto, oggi il vertice sicurezza

Il prefetto di Trieste convoca il tavolo: «Attenzione alta. Valuteremo le iniziative da adottare»



Anna Maria Porzio

di Corrado Barbacini

► TRIESTE

Il giorno dopo l'attentato di Berlino si alza la soglia di attenzione verso la minaccia fondamentalista a Trieste.

«In queste situazioni non ci sono periferie. Dovremo fare nuove verifiche e valutare le iniziative da adottare. Di certo l'attenzione è alta» dichiara il prefetto Anna Paola Porzio che ha convocato proprio per oggi pomeriggio il comitato ordine e sicurezza con all'ordine del giorno le misure da adottare in vista della

notte di San Silvestro. Dopo la strage in Germania, però, l'allerta terrorismo conquista inevitabilmente un posto d'onore nella seduta del comitato.

Il timore, nemmeno tanto nascosto, è che il porto di Trieste possa rappresentare per un commando l'ideale punto d'ingresso in Europa: nulla di più facile che confondersi tra i camionisti o i clandestini provenienti dalla frontiera con la Turchia. L'allerta partita da Roma - che riguarda gran parte dei porti e degli obiettivi sensibili italiani - ha

visto scattare già da ieri un meticoloso piano di controlli nello scalo triestino. La Capitaneria ha segnalato alle petroliere l'esigenza di prestare la massima attenzione alle operazioni di carico del greggio dai terminali della Siot di San Dorligo. La tank farm, già obiettivo di un attentato nell'agosto del 1972, viene infatti considerata insieme alla base Usaf di Aviano l'obiettivo maggiormente a rischio del Friuli Venezia Giulia. Nel 1972, peraltro, quando cinque serbatoi presero fuoco, la Siot ne aveva poco più di una

ventina di serbatoi rispetto agli attuali 32. Oggi per l'oleodotto passano non meno di 50 milioni di tonnellate di oro nero che viene in gran parte estratto in Paesi islamici. I tubi si diramano verso Karlsruhe in Germania, Linov nella Repubblica Ceca e Schwechatin in Austria.

Ma basta fare un giro nelle vie di Trieste per accorgersi che il controllo da parte delle forze dell'ordine è sensibilmente aumentato. A farlo notare sono piccoli particolari come lo stazionamento di auto «civetta» e di poliziotti in

borghese davanti alle sedi istituzionali, alla sinagoga in via San Francesco e ai consolati.

Intanto, in queste ultime ore, sono partite verifiche minuziose sulle navi provenienti dalla Turchia. La banca dati che regolarmente viene utilizzata per scoprire i carichi di droga o sigarette di contrabbando adesso viene impiegata dalla Finanza a tutto regime anche in chiave antiterroristica. Tra i siti da tenere sotto controllo ci sono anche le strutture dell'acquedotto ad Aurisina, altri impianti idrici, alcune strutture portuali, la linea ferroviaria, le stazioni dei treni e dei pullman coi depositi bagagli. Perché sono proprio porti, stazioni e frontiere i luoghi che preoccupano di più l'intelligence.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultimo rapporto dell'Europol denuncia "Il cambio del modus operandi dell'Isis"



## L'INFILTRAZIONE

## La rotta balcanica sotto osservazione



La rotta balcanica resta sorvegliata speciale anche, se secondo Europol, non ci sono prove di un uso sistematico dei terroristi. Due degli attentatori di Parigi, però, sono approdati nell'Ue «attraverso la Grecia»

## LA CACCIA

## La nuova manovalanza delle periferie



Secono la polizia dell'Unione europea, oltre a utilizzare i foreign fighter di ritorno dalla Siria o dall'Iraq e cellule dormienti l'Is, potrebbe reclutare nuova manovalanza tra i disperati delle periferie comunitarie

## LA STRATEGIA

## Cani sciolti in prima fila per morire



Sono adepti che agiscono con le armi più facilmente a disposizione per compiere stragi di massa e assolutamente indiscriminate. Basta avere un coltello, un machete oppure un'automobile per colpire



di Stefano Giantin  
BELGRADO

Prendere di mira i migranti e i rifugiati più fragili, per radicalizzarli e magari persuaderli a compiere attentati, trasformandoli da vittime a potenziali minacce per la sicurezza. E in questo modo polarizzare la già divisa opinione pubblica in Europa, spingendo sempre più persone a rigettare i profughi. Sarebbe questa, oggi, una delle tattiche dello Stato Islamico.

A dirlo è l'Ufficio di polizia europeo, Europol, in "Il cambio del modus operandi dell'Isis", analisi delle nuove strategie del Califato e di altri gruppi come Al-Qaeda e Al-Nusra, resa pubblica a inizio dicembre. Analisi che, alla luce dell'ultima strage a Berlino, appare calzante. Europol ha infatti previsto che l'Isis, oltre a utilizzare foreign fighter di ritorno dalla Siria e dall'Iraq e cellule dormienti, possa puntare anche sulla radicalizzazione di migranti e sull'infiltrazione di terroristi in campi profughi, camuffati da rifugiati. Europol ha citato in particolare, come anello debole, «elementi della diaspora siriana», ma anche altri migranti, che potrebbero ascoltare il canto delle sirene di personaggi legati all'Isis. Secondo informazioni confidenziali raccolte dalle polizie europee, «un pericolo

## TERRORISMO » DOSSIER

## Il "doppio gioco" con i profughi in fuga dello Stato islamico

L'Europol denuncia il rischio del reclutamento di migranti da usare per attentati e per fomentare le paure europee

reale e imminente» è quello di profughi musulmani sunniti, «non necessariamente molto religiosi», obiettivo di «reclutatori dell'Isis» e di jihadisti che starebbero per o avrebbero già «raggiunto l'Europa a questo scopo».

Come vi arrivano? Certamente, due degli attentatori del 13 novembre 2015 a Parigi sono approdati nell'Ue «attraverso la Grecia», sfruttando il fenomeno migratorio. Ma non ci sono però al momento «prove che

terroristi abbiano percorso sistematicamente la rotta balcanica usando il flusso dei rifugiati per entrare in Europa senza essere notati», ha sottolineato Europol. Ciò che è certo – ed è assai preoccupante – è che le autorità tedesche avrebbero già registrato, solo fino ad aprile, ben 300 tentativi da parte di jihadisti di «reclutare rifugiati entrati in Europa». Jihadisti che, secondo Europol, hanno piani ben precisi per il Vecchio continente.

Non ci si aspetti attacchi in grande stile. La nuova filosofia dell'Isis prevede invece l'impiego di cani sciolti che agiscono con «le armi più facilmente a disposizione» per compiere «stragi di massa e indiscriminate». Armi come «coltelli, asce, machete», ma anche «automobili» e «camion», per attentati sul modello Nizza. Obiettivo, quello di spargere indiscriminato terrore. E quello, non secondario nella visione geopolitica abbastanza raffinata del Califato,

## I PUNTI CHIAVE

## IL PERICOLO SIRIANI

I PROFUGHI ARRIVATI IN EUROPA, SIRIANI IN PARTICOLARE, SONO NEL MIRINO DEI RADICALI ISLAMICI, E IN PARTICOLARE DEI RECLUTATORI DELL'IS, CHE INTENDONO FARNE CARNE DA MACELLO PER LE LORO OPERAZIONI

## I TRECENTO TENTATIVI

SECONDO LE AUTORITÀ TEDESCHE, SAREBBERO OLTRE TRECENTO I TENTATIVI DI RECLUTAMENTO DELL'IS TRA PROFUGHI EFFETTUATI ALMENO FINO ALL'APRILE DELL'ANNO IN CORSO

## LE PAURE OCCIDENTALI

LA STRATEGIA DELL'IS MIRA A POLARIZZARE ULTERIORMENTE L'OPINIONE PUBBLICA OCCIDENTALE, RADICALIZZANDO I MIGRANTI E SPINGENDO SEMPRE PIÙ GLI EUROPEI SPAVENTATI A RIFIUARLI

lizzato e coinvolto in un attentato è un problema serio», spiega a Il Piccolo Peter Klein, esperto di terrorismo e xenofobia e direttore del Global Reporting Centre dell'Università canadese della British Columbia. «Dal punto di vista della sicurezza il rischio è trascurabile, perché non abbiamo osservato grandi numeri di profughi radicalizzati in Europa o in Nord America e statisticamente il rischio di rimanere vittime di un attentato terroristico compiuto da un migrante radicalizzato è molto basso», aggiunge Klein.

I rischi illustrati da Europol riguardano effettivamente mosche bianche, una goccia nel mare del milione e oltre di migranti sbarcati in Europa. Ma a livello politico le cose sono diverse, perché «ogni rifugiato radicalizzato avrà un impatto enorme» e stimolerà «giri di vite sui rifugiati» in Germania, «sotto elezioni», e oltre, continua. E se «sarà provato che un migrante fondamentalista ha compiuto l'attacco a Berlino, ci saranno serie conseguenze, perché per i politici di destra negli Usa, come Donald Trump, e per quelli in Europa il timore e la diffidenza verso i migranti rappresentano una linfa vitale. E ogni prova che hanno ragione, anche se insignificante, sarà da loro capitalizzata».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## «Non riusciranno a piegare l'Europa»

La presidente Serracchiani e l'europarlamentare Pd Del Monte in linea: «Non bisogna cedere»



La Porta di Brandeburgo illuminata con i colori tedeschi

## TRIESTE

«La strategia del terrore islamista non piegherà l'Europa. Siamo vicini al popolo tedesco e in particolare alla città di Berlino che dell'Europa rinnovata e unita è simbolo potente». Lo ha affermato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, unendosi alle espressioni di cordoglio che da tutto il mondo stanno giungendo alla Germania.

«Ho scritto all'ambasciatore di Germania a Roma - ha detto la presidente - esprimendogli il dolore della nostra comunità regio-

nale per le vittime di Berlino e la condanna inflessibile per chi attua una spietata guerriglia urbana sul suolo europeo».

«Le radici di questa violenza - ha evidenziato Serracchiani - sono nutrite dalla brama di potere e da un distorto simulacro di religione: noi ci opporremo a questa strategia che mira a indebolirci nell'animo e nell'identità».

«Le nostre condoglianze - ha aggiunto - vanno anche alle autorità russe e ai familiari dell'ambasciatore Andrey Karlov, barbaramente assassinato ad Ankara. È stato un attacco terribile, sprezzante del rispetto della vita

umana e di ogni basilare convenzione diplomatica». L'auspicio - ha concluso la presidente della Regione - è che le forze di sicurezza turche individuino con chiarezza chi ha armato la mano del killer affinché sia perseguito a norma di legge».

«Siamo sgomenti davanti al vile e brutale attacco di Berlino, che ha follemente colpito decine di persone innocenti e inferto un altro colpo al cuore della nostra Europa. Ma davanti a questo arretrare sarebbe un errore, l'Europa deve rimanere una fortezza di civiltà», ha detto dal canto suo l'europarlamentare del

Pd, vice capodelegazione italiana nel gruppo S&D, Isabella De Monte. «Siamo vicini al popolo tedesco - prosegue De Monte - e a tutti coloro che stanno soffrendo per questo attentato, che suscita rabbia a sdegno, dolore e profonda tristezza. Davanti a fatti simili la nostra reazione deve essere di assoluta forza, la forza di chi non cede di un millimetro davanti al ricatto del terrore. L'Europa è una fortezza, un baluardo di civiltà. La democrazia e i valori di libertà e uguaglianza compongono la nostra identità ed è da lì, dai quei valori, che si nutre la nostra forza. Vigilare al massimo per tutelare i cittadini europei è indispensabile e doveroso, oggi più mai, ed è allo stesso tempo fondamentale - conclude - non vacillare davanti a una minaccia che punta a colpirci colpendo la nostra identità».



ISTANBUL

«Un'indagine scrupolosa» che faccia luce sulle responsabilità a tutti i livelli. Dopo l'omicidio dell'ambasciatore russo ad Ankara, Andrei Karlov, il governo turco promette di non trascurare nessuna pista per far emergere eventuali complicità con l'assassino, il poliziotto 22enne Mevlut Mert Altintas. Un'inchiesta appena all'inizio, ma che già punta dritta verso il colpevole ideale per la Turchia: la presunta rete golpista di Fethullah Gulen, con cui il killer avrebbe avuto più d'un legame. L'obiettivo, come in queste ore si ripete all'unisono ad Ankara e Mosca, sarebbe stato quello di sabotare le relazioni tra i due Paesi, da poco rilanciate dopo la crisi del jet russo abbattuto, e affossare il dialogo sulla Siria. Ma scossoni non ci sono stati. I presidenti Vladimir Putin e Recep Tayyip Erdogan - che all'unisono hanno definito l'assassinio «una provocazione» - appaiono invece intenzionati a trovare un compromesso sul conflitto siriano. A dimostrarlo sono gli incontri di ieri a Mosca tra i ministri degli Esteri e quelli della Difesa di Russia, Iran e Turchia: paesi che - stando a quanto dichiarato dal capo della diplomazia russa Serghej Lavrov - sono pronti a divenire «i garanti» di un eventuale accordo di pace tra il governo siriano e l'opposizione «che si sta già negoziando».

Alle indagini sull'assassinio di Karlov parteciperà anche un pool di 18 investigatori giunti già da Mosca, tra ufficiali dei servizi segreti e funzionari del ministero degli Esteri. Sin dalle prime ore, si è iniziato a scavare nel passato del killer, in cerca di rela-

## TERRORISMO » MEDIO ORIENTE

# Ambasciatore russo ucciso La Turchia incolpa Gulen

Ankara e Mosca unite: l'omicidio teso a sabotare le nuove relazioni tra i due Paesi  
Erdogan e Putin concordano un'inchiesta congiunta. Vertice con l'Iran sulla Siria



Soldati turchi scortano la bara dell'ambasciatore russo ucciso da un attentatore all'aeroporto di Esenboga

zioni pericolose. A Soke, cittadina della provincia di Aydin, da cui proveniva Altintas, sono stati fermati i genitori e la sorella, poi altri 3 parenti. Ad Ankara è invece finito in manette il suo coin-

quilino. Tutti sono sotto torchio, alla ricerca di prove che l'assassino non abbia agito da solo. Tra i fermati anche uno zio del poliziotto, l'unico finora rilasciato in libertà condizionata, che era am-

ministratore di una scuola locale dei «gülenisti», tra le centinaia chiuse dopo il fallito golpe del 15 luglio. Secondo gli investigatori, è un primo anello di congiunzione con il presunto «stato paralle-

lo» dell'imam. In un istituto della rete di Gulen aveva studiato lo stesso Altintas per prepararsi all'esame dell'accademia di polizia. Nelle scorse settimane, come migliaia di altri agenti, era pure finito nelle purghe post-golpe, da cui poi è uscito «pulito»: sospeso il 4 ottobre, è stato richiamato in servizio il 16 novembre. A luglio, all'indomani del colpo di Stato, avrebbe ottenuto un congedo, mentre i membri delle forze di sicurezza venivano richiamati in servizio obbligatorio. A firmarlo un suo superiore poi arrestato come «gülenista». Elementi che però non chiariscono il rapporto del killer con la causa di Aleppo.

Intanto, la salma di Karlov è stata riportata a Mosca, dopo una cerimonia di commemorazione all'aeroporto di Ankara. Davanti alla moglie Marina in lacrime, il vicepremier turco, Tugrul Turkes, lo ha definito «il simbolo eterno dell'amicizia tra Turchia e Russia».

### Attacchi in Cecenia Lo Stato islamico «Colpita la polizia»



L'Is ha rivendicato gli attacchi contro la polizia effettuati sabato e domenica scorsi da gruppi di miliziani a Grozny (foto), in Cecenia, nel Caucaso russo: lo riporta il Site, l'agenzia che monitora la galassia del terrorismo islamico, citato da diversi media russi. Secondo il luogotenente di Putin in Cecenia, Ramzan Kadyrov, negli scontri a fuoco sono stati uccisi cinque miliziani, ma secondo Novaya Gazeta, che cita il Comitato investigativo regionale, sarebbero morti anche tre membri delle forze dell'ordine. I miliziani avrebbero aperto il fuoco contro la polizia stradale a Grozny in due distinti episodi: una volta sabato sera e un'altra domenica pomeriggio. Secondo Kavkazski Uzel, un sito internet specializzato sul Caucaso, i miliziani uccisi sarebbero sette e quattro le persone fermate.



Soldati iracheni sorvegliano le zone di Mosul in mano ai miliziani dell'Is

## L'Is avanza a Palmira e tiene Mosul

Da Aleppo si continua a fuggire, ma il Califfato resiste e si rafforza in altre aree

BEIRUT/BAGHDAD

L'Is resiste in Iraq e in Siria, dove negli ultimi giorni ha messo a segno un successo dopo l'altro nella regione di Palmira, nonostante gli sforzi delle due superpotenze, Stati Uniti e Russia, e dei loro rispettivi alleati mondiali e regionali. Questo mentre Mosca celebra il risultato della campagna contro i quartieri ribelli di Aleppo, ora rasi al suolo e quasi del tutto svuotati di civili e miliziani. Ma ad Aleppo non c'è l'Is. Anzi proprio dai rioni orientali, fedeli all'insurrezione, i ribelli siriani avevano cacciato le cellule dello Stato islamico che avevano ripiegato verso est.

Intanto da Aleppo est si continua a fuggire. E le forze governative siriane e russe hanno ieri lanciato un ultimatum agli ultimi 5mila civili e miliziani ancora rimasti nel perimetro sotto assedio. Secondo il Comitato internazionale della Croce Rossa, sono state evacuate 25mila persone. L'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Onus) parla di 16.500 evacuati, di cui 5mila miliziani, in una settimana. L'Iran, e le milizie irachene e libanesi impegnate in Siria a fianco di Damasco, cantano vittoria per aver portato in salvo migliaia di civili assediati in due località sciite nella vicina regione di Idlib. E il governo turco parla addirittura di 37.500 per-

sone portate fuori da Aleppo est. Le cifre non sono verificabili in maniera indipendente.

Nell'altra guerra contro l'Is, si fa preoccupante l'avanzata dei miliziani contro le postazioni governative attorno alla base aerea T-4, a ovest di Palmira. La città, nota per il sito d'epoca romana, era stata ripresa nei giorni scorsi dall'Is, quando l'esercito di Damasco si era ritirato senza ricevere copertura aerea russa. L'Onus afferma che nelle ultime 48 ore, un elicottero militare governativo è stato abbattuto e che almeno 23 militari di Damasco, tra cui un generale e altri alti ufficiali, sono stati uccisi nell'attacco alla base T-4.

Sempre in Siria, non sono sta-

ti compiuti passi significativi sul terreno dopo gli annunci, accolti con grande clamore mediatico, da parte delle forze curde filo-Usa di voler lanciare l'offensiva su Raqqa, roccaforte Is. E l'offensiva dei militari turchi per «liberare» al Bab, cittadina in mano all'Is tra Aleppo e l'Eufrate, sembra mirata più contro i curdi che contro l'Is. E in Iraq, il premier filo-iraniano Haidar al Abadi ha ieri ribadito che le forze governative e le forze ausiliarie «hanno ottenuto grandi risultati contro l'Is» attorno e dentro Mosul. In oltre due mesi, per stessa ammissione dei generali di Baghdad, solo «il 40% della parte orientale di Mosul è stata liberata».

**IL PICCOLO**

**A NATALE FIOCCANO I REGALI**

SFOGLIA IL PICCOLO **PER 3 MESI** a soli **19,99€**

Per te **10€** di sconto da spendere su SaldiPrivati



Scopri come su **s.gelocal.it/ilpiccolo**

IL PICCOLO è un servizio in abbonamento a 19,99€/mese.

La promozione, a partire dal 6/12/2016 fino al 30/04/2017, prevede un primo periodo di abbonamento trimestrale al costo complessivo di 19,99€ e include un buono sconto del valore di 10€ da spendere rispettivamente su [www.saldiprivati.com](http://www.saldiprivati.com). Al termine del periodo promozionale (3 mesi), il costo dell'abbonamento sarà, salvo disattivazione, di 19,99€/mese.

saldiprivati





# Roma, bilancio bocciato Altra tegola sul Comune

Parere negativo alla manovra della giunta dall'organo di revisione economica Raggi: «Non temo le parole di Marra e nemmeno l'esposto della Raineri»

di **Gabriella Cerami**

ROMA

Virginia Raggi non ha pace. Dopo aver nominato Luca Bergamo suo vice e Pinuccia Montanari assessore all'Ambiente, quando tutto doveva ripartire sulla strada giusta, una nuova bomba le è scoppiata tra le mani. L'Organismo di revisione dei conti della Capitale (Oref) ha bocciato il Documento unico di programmazione contenuto nel bilancio di previsione del Campidoglio, poiché «non chiaro negli obiettivi di gestione da raggiungere».

I revisori, valutando il Dup proposto dalla giunta, spiegano che «pur mostrando una tendenza verso politiche di contenimento della spesa, tuttavia non evidenzia in modo esaustivo gli obiettivi di gestione, nei quali si declinano politiche, programmi e progetti dell'ente rilevabili nel breve periodo, in termini di efficacia ed efficienza». Inoltre «non sono espresse le politiche da adottare circa il recupero delle entrate».

Insomma una bocciatura



Il sindaco di Roma Virginia Raggi durante l'assemblea comunale

che pesa in un momento così delicato e adesso il documento è da rifare. Con grande imbarazzo Marcello De Vito, presidente dell'assemblea capitolina, ha dovuto sospendere la seduta poiché non era possibile andare avanti nel dibattito. Il calvario quindi non finisce e

per questa ragione Beppe Grillo e Davide Casaleggio continuano a tenere gli occhi aperti sul Campidoglio. Il garante del M5S e il figlio del cofondatore del Movimento, che ormai riveste un ruolo sempre più di primo piano, in queste ore continuano a lavorare sulle vicende

capitoline, dopo l'ultima burrasca che ha portato all'arresto di Raffaele Marra e a un millimetro dalla rottura Virginia Raggi. Così il sindaco sarà affiancata da due fedelissimi dei vertici 5 Stelle: i deputati Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro.

Il cambio di passo all'interno del Movimento emerge anche sul piano nazionale: Roberto Fico sarà il nuovo vice capogruppo alla Camera. In gergo grillino questo si traduce nel fatto che fra tre mesi sarà il nuovo capogruppo. Fico, diviso ormai da Luigi Di Maio da visioni del Movimento contrapposte, ha già sfidato il delfino di Beppe Grillo nella corsa alla candidatura a premier. Dove davvero il Movimento riuscirà a giocarsi la partita per Palazzo Chigi ancora non è dato saperlo. Molto dipenderà dagli sviluppi giudiziari che coinvolgono il Campidoglio. Ieri è stato interrogato Raffaele Marra, ex capo del personale di Palazzo Senatorio: «L'aver detto di essere a disposizione dell'immobiliarista Sergio Scarpellini è stato solo un atto di cortesia verso una persona che conoscevo,

L'EX PREMIER

E Renzi fa la spesa al supermarket



■ I fotografi del settimanale «Chi» lo hanno immortalato a Pontassieve, mentre fa la spesa in un supermarket con la moglie Agnese. Dismessi i panni da premier, Matteo Renzi è così tornato, come annunciato, ad occuparsi un poco della famiglia. Ed anche a «calarsi tra la gente» per riavvicinarla alla politica, come promesso dopo la sconfitta referendaria. Così, gli scatti mostrano il segretario del Pd dedicarsi a rifornire al dispensa domestica in vista delle feste, come un cittadino qualunque: nel carrello, un panettone, fette biscottate, succhi di frutta, detersivi e ovetti di cioccolato. In mano il lettore elettronico dei codici a barre per il conto finale.

nulla di più e nulla di meno». Arresti, esposti e dimissioni intorno al Comune di Roma tuttavia, almeno ufficialmente, non impensieriscono Virginia Raggi. «Non temo né le parole di Marra né l'esposto della Raineri». Secondo quanti si apprende, durante l'interrogato-

rio non sarebbero state poste domande a Marra relative al suo rapporto con Raggi. Oggi invece è il turno dell'ex assessore all'Ambiente Paola Muraro, indagata nell'ambito dell'inchiesta sui rifiuti quando era consulente di Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

## Sala torna a fare il sindaco «Certo dell'innocenza»

MILANO

Dopo cinque giorni di assenza temporanea Giuseppe Sala è tornato al suo lavoro di sindaco di Milano. Lo ha comunicato con un messaggio su Facebook e sulla newsletter del Comune scritto per spiegare la decisione di autosospendersi dopo la notizia di essere indagato nell'inchiesta sulla cosiddetta piastra, l'appalto più importante dell'Expo e poi, una volta che il suo legale ha parlato con la Procura generale, di rientrare. «Torno a fare il sindaco, certo

della mia innocenza verso un'accusa che non costituisce un condizionamento della mia attività», ha scritto il sindaco nel post pubblicato intorno a mezzogiorno di ieri.

E pressappoco a quell'ora Sala è rientrato a Palazzo Marino dove questo pomeriggio riferirà al Consiglio comunale. Il primo appuntamento è stata una riunione con la giunta per avere tutti gli aggiornamenti, in particolare notizie dall'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza sulle misure decise nella riunione straordinaria del comita-

to per l'ordine e la sicurezza convocata dal prefetto Alessandro Marangoni dopo l'attentato di Berlino. Il sindaco è poi andato al consolato tedesco per portare «il cordoglio e la solidarietà» di Milano e ha anche ricevuto una telefonata di Paolo Gentiloni contento della decisione di rientrare presa, secondo il premier, nell'interesse dei milanesi. «Era l'unica decisione saggia da prendere», ha commentato il presidente della Lombardia Roberto Maroni.

Ai milanesi direttamente Sala si è rivolto nel suo lungo mes-



Il sindaco Giuseppe Sala torna alla guida di Milano dopo l'autosospensione

saggio spiegando che le verifiche fatte dai suoi «legali in queste intense giornate hanno chiarito sufficientemente il merito dell'indagine e l'inesistenza di altri capi di imputazione». Dunque Sala è accusato di falso

ideologico e falso materiale per due verbali che, secondo l'accusa, sarebbero stati retrodatati, sulle nomine della commissione che doveva aggiudicare l'appalto, una vicenda per cui la procura aveva già chiesto

l'archiviazione e che la procura generale ha avvocato a sé domandando al gip una proroga di sei mesi delle indagini. Questo e nient'altro.

D'altronde il sindaco, che è stato amministratore delegato e commissario di Expo, ha assicurato di «aver agito sempre nell'unico interesse di portare al successo» l'esposizione, «come so perfettamente - ha assicurato - di non aver mai goduto di nulla che non fosse il mio regolare stipendio e di non aver mai utilizzato i miei poteri per favorire qualcuno».

Sala ha scritto di non aver «alcun motivo di polemicizzare con la magistratura» anche se nella sua lettera si è tolto qualche sassolino dalla scarpa, spiegando che non è «normale» sapere dalla stampa di essere indagato. D'altronde, ha concluso, nel modello di amministrazione di Milano ha al centro «trasparenza e legalità».

INDUZIONE AL VOTO DI SCAMBIO: L'INCHIESTA

## De Luca, perquisizione negli uffici

Si cerca l'elenco degli amministratori radunati dal governatore



Il governatore Vincenzo De Luca

NAPOLI

Militari del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza si sono recati nella sede della Regione Campania con l'ordine di acquisire l'elenco dei sindaci che parteciparono all'incontro con il governatore Vincenzo De Luca durante la campagna per il Sì alla riforma, vicenda che ha determinato nei giorni scorsi l'apertura di una inchiesta in seguito alla pubblicazione, sul sito del Fatto quotidiano, dell'audio della riunione. Si tratta dell'incontro con oltre 300 sindaci della Campa-

nia durante il quale De Luca invitò con un linguaggio colorito ad impegnarsi attivamente per il voto. Per quell'audio De Luca è stato iscritto nel registro degli indagati per l'ipotesi di induzione al voto di scambio.

Gli inquirenti intendono individuare i sindaci che parteciparono all'incontro per poter poi eventualmente verificare se vi siano state promesse e pressioni. A quanto si è appreso, negli uffici della Regione non era custodito infatti alcun elenco. «Blitz e contro blitz non mi fanno né caldo né freddo», è stato il commento di De Luca.

ALTA VELOCITÀ

## Tav, sì all'accordo Torino-Lione

Via libera dalla Camera. Cantieri nel 2018. Protestano i 5 Stelle

TORINO

Semaforo verde per la Tav. La Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di ratifica dell'accordo tra Italia e Francia per la realizzazione della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Ci sono stati 285 voti a favore (Pd, Forza Italia, Ap-Ncd, Lega Nord, Civici e Innovatori, Ala-Scelta Civica, Democrazia Solidale-Cd, Fdi-An) e 103 contrari (M5S, Sel, Alternativa Libera). Tre le astensioni. Con un po' di bagarre alla fine, quando i deputati Cinque Stelle hanno esposto drappi e

striscioni No Tav e la presidente Laura Boldrini ha fatto intervenire i commessi.

Il progetto contempla lo scavo del tunnel sotto il Moncenisio, tra Susa e Saint Jean de Maurienne, lungo 57,5 chilometri. L'avvio dei cantieri è previsto per il 2018. Il costo di 8,6 miliardi è a carico dell'Ue per il 40%. L'Italia dovrebbe spendere fra i 2,5 e i 2,9 miliardi. La scommessa è sostituire la storica galleria del Frejus, tagliando il percorso e accorciando i tempi al punto che per raggiungere Lione da Torino si impiegheranno un'ora e 47 minuti anziché 3 ore e 43.



Una protesta dei No Tav



# Serracchiani taglia le deleghe a Panontin

Sospese all'assessore finito al centro dell'inchiesta sulle auto blu di Palazzo le competenze su Personale e Provveditorato

di **Marco Ballico**

TRIESTE

Paolo Panontin rimane componente della giunta Serracchiani, ma subisce una sforbiata alla deleghe. L'assessore, coinvolto assieme al forzista Elio De Anna in un'indagine della Procura di Trieste per un presunto utilizzo irregolare della vettura pubblica a disposizione del governo regionale, si vede infatti sospesi da Debora Serracchiani il servizio del Provveditorato e il Personale, vale a dire le deleghe confliggenti con le ipotesi di reato di peculato, falso e truffa.

Dopo il conclave di lunedì sera a Udine dei Cittadini, presente il fondatore e presidente del movimento Bruno Malattia, sembrava che la linea fosse di tener duro, non cedere alla tentazione delle dimissioni, ma nemmeno dell'autosospensione. E invece ieri mattina Panontin, così informa una nota di Palazzo, ha inviato una lettera alla presidente della Regione mettendo a disposizione le sue deleghe, l'intero "pacchetto". Con l'aggiunta del ringraziamento per la fiducia sin qui accordata, l'assessore ha dunque affidato a Serracchiani ogni determinazione conseguente al suo coinvolgimento nel caso auto blu. La

## Scuole senza preside Cgil in pressing su Regione e Miur

**Fare pressing sul ministero dell'Istruzione e sull'intero governo affinché emanino «in tempi rapidi il bando di concorso per i dirigenti scolastici e per i direttori dei servizi, fermi da 5 anni il primo e addirittura da 20 il secondo». È la richiesta avanzata dalla Flc-Cgil all'assessore Loredana Panariti e ai rappresentanti degli enti locali. «Il bando di concorso - afferma il segretario Fvg Adriano Zonta - è l'unico modo per superare la drammatica situazione delle reggenze nelle scuole, fornendo alle stesse un dirigente titolare».**

risposta è arrivata a stretto giro. «Sulla base delle evidenze dell'indagine appena conclusa», così informa ancora la Regione, la presidente ha ritenuto opportuno sospendere Panontin nelle due deleghe che in qualche modo incrociano la questione sollevata dal pm Massimo De Bortoli: i fogli di viaggio giornalieri sot-



Debora Serracchiani insieme a Paolo Panontin

toscritti dall'autista Fulvio Spitz, pure indagato, e vistati dall'assessore di turno. Sino a quanto l'autorità giudiziaria non avrà preso determinazioni in merito a un eventuale rinvio a giudizio, momento nel quale la situazione andrebbe ovviamente verificata, Panontin dovrà fare a meno del Provveditorato, che ge-

stisce tra l'altro la materia auto di servizio, e del Personale, una competenza certo più pesante giacché riguarda l'esercizio dei quasi 14mila dipendenti del comparto unico.

Una decisione dunque in parte diversa rispetto a quando i problemi con la magistratura avevano toccato l'asses-

sorato Torrenti: nel 2014, la sospensione aveva infatti interessato tutte le deleghe dell'esponente triestino e aveva avuto pure una durata temporale di 45 giorni. Nell'attesa della conclusione della vicenda, con la conferma dell'assessore delle Uti in giunta o la sua sostituzione, è probabile che il Provveditorato venga

assegnato all'assessore alle Finanze Francesco Peroni, mentre il Personale dovrebbe andare alla stessa Serracchiani, anche perché si tratta di materia seguita dalla direzione generale.

Nel giorno del congelamento di una parte delle sue deleghe, non manca una nuova dichiarazione di sostegno a Panontin. «Il movimento civico dei Cittadini - scrive il capogruppo Pietro Paviotti - ha espresso una posizione chiara, ferma ed equilibrata. La difesa, nei confronti di un assessore che tanto ha dato in questi tre anni e mezzo, non è d'ufficio ma, al contrario, è il riconoscimento pieno dell'importante lavoro svolto oltre che di un comportamento sempre ineccepibile». È su questi presupposti, fa capire Paviotti, che è discesa la richiesta di permanenza in carica avanzata due giorni fa. Ma, aggiunge, la sintonia con Serracchiani non è in dubbio: «Apprezziamo molto che la presidente abbia sospeso unicamente le deleghe confliggenti con l'ipotesi di reato. Questo fatto conferma il consolidarsi di un rapporto politico positivo, costruito sulla reciproca stima tra il movimento, il suo gruppo consiliare e la presidente della Regione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Buon Natale & Felice Anno Nuovo



Ci siamo... manca sempre meno a Natale e anche noi del Gruppo Taboga vogliamo augurarti di trascorrere giorni sereni e gioiosi con i tuoi cari. Come di consueto, in questo periodo si elaborano intenzioni per il nuovo anno e sulla lista dei buoni propositi siamo al tuo fianco, sempre pronti con soluzioni di qualità e un'esperienza pluriennale nel settore dell'edilizia, idraulica e ferramenta. Il miglior augurio per tutti e tutto il 2017? Essere straordinari!

## Mortegliano

Piazzale Udine, 2  
T. 0432 760126

## San Daniele del Friuli

Via Carnia, 27  
T. 0432 957900

## Trieste

Via dell'Industria, 38  
T. 040 767016

[www.gruppotaboga.it](http://www.gruppotaboga.it)



## REGIONE FVG » LA MANOVRA

# La giunta ripescica i lavori socialmente utili

Rifinanziato con 3,5 milioni l'istituto stoppato lo scorso anno dal Parlamento. Fondi in arrivo per i contratti di solidarietà

di **Marco Ballico**

TRIESTE

Li richiedevano i lavoratori e i sindaci. Perché gli Lsu, i Lavori socialmente utili, erano serviti in tempi di crisi a rispondere a 5-600 domande all'anno in Friuli Venezia Giulia. Dopo un 2016 di stop, effetto collaterale del Jobs Act, ecco che l'assessorato Panariti ripescica il provvedimento approfittando di un vuoto normativo nazionale e lo sostiene con 3,5 milioni di euro in Finanziaria. Con il decreto legislativo 150/15, uno degli ultimi provvedimenti applicativi della legge delega in materia di lavoro approvata dal Parlamento nel dicembre 2014, era stato abrogato il 468/97, la base giuridica dei Lavori socialmente utili, quelli che coinvolgono beneficiari di trattamenti previdenziali attraverso progetti messi a punto dalle pubbliche amministrazioni tra manutenzione urbana e welfare: dall'assistenza infanzia e anziani alla riabilita-

zione tossicodipendenti e portatori di handicap, dalla raccolta differenziata e gestione discariche alla messa in sicurezza di edifici a rischio, aree urbane e centri minori. E così, dopo che dal 2012 la Regione era intervenuta con contributi propri (fino a 4,5 milioni di euro all'anno),

nell'assestamento 2016 non era comparsa alcuna posta: impossibile rifinanziare un istituto privo di un fondamento di legge.

A seguito tuttavia della recente modifica del comma 26 del 150 che ha lasciato in vigore gli articoli 7 e 8 del 468, proprio

quelli che trattano di Lsu, nell'attesa della sottoscrizione tra Regioni e Anpal, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, delle convenzioni a favore di chi gode dell'indennità di disoccupazione e degli over 60, l'assessorato al Lavoro ha potuto reintegrare il contributo, «uti-

le risposta alle istanze di Comuni e lavoratori», sottolinea Panariti.

Nel nuovo testo, una volta appunto definite le regole assieme all'Anpal, ad attivare i progetti potranno essere non solo Comuni e altri enti pubblici, ma anche soggetti come case di ri-

poso, cooperative sociali, associazioni di volontariato, sempre però sotto la direzione del Comune capofila. Tra le novità, pure il tetto delle 20 ore settimanali per gli ultrasessantenni per i quali è prevista una retribuzione pari all'assegno sociale, un massimo di 448,52 euro, mentre potrebbero esserci ore eccedenti per i cassaintegrati.

Ai 3,5 milioni per gli Lsu, all'interno di un "pacchetto" complessivo di 18,2 milioni in Finanziaria a disposizione del settore Lavoro, compaiono anche i 3,5 milioni per il sostegno ai contratti di solidarietà difensivi (le intese aziendali per la diminuzione dell'orario lavorativo), i 3 milioni per le politiche attive, i 2.450.000 euro per l'utilizzo dei disoccupati nei cantieri, i 2 milioni per i Lavori di pubblica utilità (finanziamenti a disoccupati da almeno 8 mesi privi di ammortizzatori sociali) e i 2 milioni per l'integrazione e l'occupazione dei lavoratori disabili.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Un anziano assistito durante gli spostamenti quotidiani

### LE POSTE PRINCIPI PER IL LAVORO NELLA MANOVRA 2017

PROMOZ. INTEGRAZ. DISABILI	1.000.000,00
FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DELLE PERSONE DISABILI	1.000.000,00
SOSTEGNO CONTRATTI SOLIDARIETÀ DIFENSIVI	3.500.000,00
ATT. SOC. UTILI LAVORATORI	3.500.000,00
TRATT. PREVID. AMM. LOCALI	
INDENNITÀ TIROCINI EXTRACURRICULARI	300.000,00
INTERVENTI SOSTEGNO POLITICHE ATTIVE	3.000.000,00
LAVORI PUBBLICA UTILITÀ	2.000.000,00
FINANZIAMENTI UTILIZZO DI SOGGETTI DISOCCUPATI IN CANTIERI	2.450.000,00



## I DATI

TRIESTE

È l'export a trainare la ripresa occupazionale in regione. A Udine, alla presentazione del Rapporto 2016 sul mercato del lavoro in Fvg, Loredana Panariti cita in particolare il settore della cantieristica navale e delle imbarcazioni da diporto come «esempio paradigmatico». Da un lato perché «dimostra il peso dell'innovazione nel processo produttivo», dall'altro perché «spinge le politiche regionali a investire nella qualità dell'occupazione e quindi nella formazione come elemento centrale e imprescindibile per l'uscita dalla crisi». Il Rapporto accompagna questa tesi con approfondimenti e tabelle. Il focus sul 2015, in parte superato rispetto alle elaborazioni quasi real-time sulle dinamiche del lavoro, fotografa il lieve aumento del numero medio di occupati (495.600 unità, +0,1% sul 2014), il rialzo per la componente maschile (+2.600) e il calo per quella

### IL REPORT 2016

## Cantieristica e nautica da diporto trainano la ripresa dell'occupazione

femminile (-2mila), la crescita del tasso di occupazione dal 63,1% al 63,7% (soprattutto per l'andamento della classe 55-64 anni), la conferma all'8% del tasso di disoccupazione (con netta differenza tra quello maschile al 6,7% e quello femminile al 9,7%). Secondo Panariti si tratta di buoni segnali. Il 2015, dichiara l'assessore al Lavoro, «risulta essere stato un anno finalmente positivo per la crescita dell'economia del Fvg e per la ripresa dell'occupazione, soprattutto nel secondo semestre: dopo tre anni consecuti-



L'assessore Loredana Panariti

vi di contrazione si è registrata una crescita, sia pure debole (+1%), mentre l'incremento del Pil si è mantenuto nelle previsioni, ovvero dello 0,8%

### LA LIEVE CRESCITA

Fotografato l'aumento del numero medio di persone che hanno trovato un impiego: 495.600 unità pari al +0,1 rispetto al 2014

nel 2015 e dell'1,1% nel 2016». Che il recupero nella seconda metà dell'anno sia stato determinato dal forte incremento delle nuove assunzioni a tem-

po indeterminato è confermato anche dall'andamento positivo dell'occupazione dipendente (+3.400 unità), mentre quella indipendente risulta in calo (-2.700). Nel 2015 si è in effetti registrato un crollo delle nuove aperture di partite Iva (-11,8% rispetto al 2014), fenomeno che ha riguardato prevalentemente giovani lavoratori autonomi, soprattutto nei servizi. La convinzione è comunque che le politiche regionali abbiano sostenuto la ripresa: «Questi risultati sono stati raggiunti perché, con la riorganizzazione dell'Agenzia

regionale per il Lavoro, abbiamo sviluppato un progetto di sistema sul territorio cercando di interagire con le imprese, di cogliere le criticità e di programmare assieme alle aziende la formazione necessaria per poter rispondere alle dinamiche del mercato del lavoro». Da rafforzare invece gli strumenti per il rilancio dell'occupazione giovanile. Nel 2015, infatti, il tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 anni è aumentato dal 27,1% al 28,7%. Se poi si confronta il 2007 (l'ultimo anno prima della crisi) con il 2015, tale tendenza è ancora più marcata, con una diminuzione del tasso di occupazione per gli under 35 pari a oltre 10 punti percentuali. Altro input la formazione di qualità, «strumento essenziale - rimarca ancora Panariti - per fare incontrare l'offerta con la domanda, consentendo alle persone che hanno perso l'occupazione di ritrovare il lavoro riqualificandosi».

m.b.

## Budget più ricco per le spese legali di Palazzo

L'aula fissa in 1,4 milioni la quota per tutelare eletti e assessori. Cambia il meccanismo dei rimborsi



Del Fabbro confermato in Friulia

TRIESTE

Tutelare la Regione dall'aumento delle spese legali sostenute dagli amministratori pubblici assolti alla fine di procedimenti giudiziari riguardanti la propria attività istituzionale. La lista degli interessati è lunga: assessori, consiglieri, dipendenti di enti locali e consorzi, amministratori di enti regionali, membri degli organismi direttivi di società partecipate da Regione ed enti locali. A queste categorie già spetta il rimborso dei costi accumulati durante i procedimenti a pro-

prio carico, ma il notevole incremento delle cause e la liberalizzazione delle tariffe degli avvocati fanno sì che i risarcimenti diventino sempre più onerosi. Il Consiglio regionale ha dunque stabilito ieri una copertura di 1,4 milioni di euro, che potrebbero essere usati nel 2017 per l'indennizzo delle spese in questione, come previsto dal riordino delle norme vigenti approvato ieri dall'aula all'unanimità. La riorganizzazione stabilisce ad ogni modo che il rimborso non sia più automatico, ma erogato dopo aver verificato la congruità del

conto presentato. La Regione potrà inoltre concedere l'anticipo di metà della parcella, ma solo in presenza di una sentenza di assoluzione nel primo o secondo grado di giudizio: in caso di condanna in ultima istanza, tale anticipo dovrà essere tuttavia restituito con gli interessi.

Nell'ultima riunione dell'anno, il Consiglio ha approvato all'unanimità anche una legge per la valorizzazione della memoria delle portatrici carniche. Si tratta delle donne che, durante la Prima guerra mondiale, ebbero un ruolo impor-

tante nelle operazioni belliche sulla montagna friulana, trasportando viveri, medicine, feriti e munizioni tra fondovalle e prime linee, usando gerle che potevano pesare anche 40 chili. La legge istituisce una borsa di studio e un premio biennale a una donna che costituisca un esempio di convivenza fondata su valori di pace e solidarietà. Previsti anche un'area espositiva e risorse per il recupero dei sentieri che le portatrici percorrevano. Per il biennio 2017-2018 la legge ha una dotazione di 75mila euro. Per la presidente Serrac-

chiani, «recuperiamo alla memoria figure rimaste nelle pagine meno lette della storia: così si fanno conoscere gli orrori ma anche gli eroismi che si sono consumati sulla nostra terra». Prima dell'inizio del lavoro, i capigruppo di tutte le forze politiche hanno incontrato le lavoratrici precarie impiegate nei centri di orientamento della Regione. Le nove donne hanno chiesto rassicurazioni sul proprio futuro, visti la scadenza del contratto a fine dell'anno e il piano di riduzione in atto per questo servizio di consulenza svolto a favore di studenti, ma anche di adulti in cerca di impiego. La giunta per le nomine ha infine espresso parere favorevole alla conferma di Pietro Del Fabbro a presidente di Friulia SpA.

d.d.a.



# FIOCCANO LE offerte!

**DATTI UNA SCOSSA!** Vieni nei nostri showroom di Trieste e Gorizia: le Feste delle auto a km zero sono già cominciate!



PACCHETTO *zeropensieri*

## 4 ANNI GARANZIA

km 60.000 Powertrain

## ASSICURAZIONE TOTALE

incendio, furto, grandine, cristalli, atti vandalici

## COPERTURA FINANZIAMENTO

anche in caso di invalidità o perdita del posto di lavoro

**YPSILON**  
1.2 69cv Silver



**8.400€**

SCONTO  
-41%

listino 14.125€

**YPSILON**  
1.2 69cv Gold



**9.400€**

SCONTO  
-38%

listino 15.076€

**MITO**  
1.4 78cv S&S



**11.400€**

SCONTO  
-35%

listino 17.417€

**GIULIETTA**  
My16 1.6 Jtdm 120cv



**17.400€**

SCONTO  
-35%

listino 26.837€

**500**  
1.2 69 Cv Lounge - Stk



**10.900€**

SCONTO  
-33%

listino 16.351€

**500L**  
1.4 16v 95cv Pop Star



**13.900€**

SCONTO  
-28%

listino 19.428€

**500L**  
1.3 Mjt 95cv Pop



**16.400€**

SCONTO  
-25%

listino 21.777€

**500X**  
City Look 1.6 E-Torq 110cv



**14.900€**

SCONTO  
-26%

listino 20.040€

**PUNTO**  
1.2 69cv Street



**7.900€**

SCONTO  
-48%

listino 15.176€

**PANDA 4X4**  
1.3 Mjt 95cv



**13.900€**

SCONTO  
-30%

listino 19.726€

**TIPO**  
1.3 95cv Opening Edition Plus 4 porte



**14.900€**

SCONTO  
-25%

listino 19.828€

**TIPO**  
1.4 95cv 6m Easy 5 porte



**13.900€**

SCONTO  
-23%

listino 18.118€

[www.debona.it](http://www.debona.it)

L'unica concessionaria ufficiale FCA per le province di TS e GO

**TRIESTE** Via Flavia, 120  
Tel. 040 985820 - [infots@debona.it](mailto:infots@debona.it)

**GORIZIA** Via Terza Armata, 131  
Tel. 0481 20988 - [info@debona.it](mailto:info@debona.it)

**DE BONA**  
M O T O R S

Esempio su prezzo di vendita €7.900, acconto €900, 48 rate da €205,50, totale del credito €8.926,27 compreso di prestito protetto €505,26, spese apertura pratica €300, bollo €16, estensione garanzia +2 anni garanzia powertrain km 60.000 €340, 4 anni polizza incendio/furto atti vandalici e atmosferici cristalli €781,08, finanziamento FINDOMESTIC tan 4,95% taeg 7,61%. Documentazione precontrattuale in concessionaria, iniziativa valida su un numero limitato di veicoli con adesione al pacchetto zero pensieri. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le foto sono puramente indicative. Passaggio di proprietà e tassa di proprietà (bollo) esclusi. Gamma consumi ciclo combinato da 3,1 l/100km a 11,3 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 86 a 267 g/km.



**SOS  
SMOG**  
Il podio  
stilato  
dall'Oms

#### UCRAINA

**Kiev guida la "lista nera"**



■ Secondo i più recenti studi dell'Organizzazione mondiale della sanità, nella triste classifica dei Paesi dove si muore di più per smog primeggia l'Ucraina, con 120 morti per inquinamento ogni 100.000 abitanti.



#### BULGARIA

**Sofia conquista il secondo posto**



■ La Bulgaria è il secondo paese più inquinato del mondo secondo le più recenti stime dell'Oms. Sofia e le altre città registrano infatti 118 morti per inquinamento ogni 100mila abitanti.

di **Stefano Giantin**

► BELGRADO

Vecchie auto ancora circolanti, che sbuffano fumi neri. Stufe a legna e carbone per riscaldarsi e centrali a lignite a produrre elettricità. E industrie obsolete, almeno quelle che ancora funzionano e che non sono state distrutte da guerre, crisi e privatizzazioni selvagge. Sono questi i principali ingredienti del grande smog balcanico, forse non paragonabile a quello della Londra Anni Cinquanta. Ma non meno letale. Smog che, come ogni inverno, sta soffocando gran parte dei Balcani, da Belgrado a Skopje, da Sarajevo a Tirana. Lo confermano i dati disponibili su Internet, come quelli del World Air Quality Index, che include 70 Paesi e 9.000 stazioni di rilevamento. Indice che, basandosi sulle classificazioni dell'inquinamento dell'Epa, l'agenzia ambientale Usa, rivela che i Balcani sono sempre più avvelenati da fumi e gas. Qualche esempio, utilizzando i dati del 19 dicembre e la scala Epa da 0, aria purissima, a 500, fetida. Belgrado ha registrato un indice 123, cioè aria «malsana per gruppi sensibili». Nis, 174, livello «nocivo». E poi la Bosnia, con Sa-

#### LE MORTI PER SMOG

MORTI  
OGNI 100.000  
ABITANTI

	Ucraina	120
	Bulgaria	118
	Bielorussia	100
	Russia	98
	Bosnia-Erzegovina	92
	Lettonia	91
	Ungheria	82
	Cina	76
	Romania, Lituania	73
	Polonia	69
	Macedonia, Croazia	66
	Albania	64
	Serbia, Montenegro	61
	ITALIA	35

Dati Organizzazione Mondiale della Sanità

CRONASIA

## AMBIENTE » IL CASO

# Lo smog soffoca i paesi dell'Est Parte la protesta

L'inquinamento provoca più morti che in Cina  
Abitanti in piazza dalla Croazia al Kosovo

rajevo a 184, Novi Travnik con 308, ma soprattutto Zenica, città industriale insediata in una stretta vallata, 537 e inquinamento «pericoloso» con «condizioni di emergenza per l'intera popolazione». Più a sud, Pristi-

na, a un tiro di schioppo dalle vecchie centrali a carbone erette ai tempi di Tito, che ancora forniscono energia al Kosovo: 292, livello «assai malsano». E la triste lista potrebbe continuare, come ogni inverno, co-

me ogni anno, anche per altre località in Albania, Romania, Bulgaria.

Non sorprende allora che in più aree dei Balcani la gente si sia stancata di respirare fumi tossici. Lo sono gli abitanti di

Slavonski Brod, Croazia, che sono scesi in piazza domenica per protestare contro i fumi che provengono dall'altra parte del confine segnato dal fiume Sava, dalla raffineria di Bosanski Brod, in Bosnia. «Vogliamo



# GO YELLOW, HAVE FUN.

## AYGO DA 8.900 EURO CON NAVIGATORE OMAGGIO\*

- RADIO CON BLUETOOTH® E USB
- CLIMATIZZATORE
- CERCHI DESIGN DA 15"
- LUCI DIURNE A LED

**TOYOTA**

ALWAYS A  
BETTER WAY

E CON

PAY  
PER  
DRIVE

**CAMBI RATA E RESTITUISCI L'AUTO QUANDO VUOI.**

### CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
**San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939  
**Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461  
 Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133  
 carini.toyota.it

### CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
**Pordenone** - Viale Treviso, 27/a  
 Tel. 0434 578855  
 cariniauto.toyota.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino 11.000 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 8.900 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 1,81 € + IVA) grazie agli ecoincentivi Toyota, con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/12/2016 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006. \* Offerta valida nelle versioni previste di Sistema multimediale x-touch. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO<sub>2</sub>: 97 g/km.





mo aria pulita», «difendiamo i bambini», si poteva leggere sui cartelli innalzati da qualche centinaio di «brodjani» arrabbiati. Talmente arrabbiati da aver minacciato di bloccare la frontiera tra Croazia e Bosnia,

per denunciare l'inazione delle autorità di entrambi i Paesi. «Con questa manifestazione vogliamo dire alle autorità bosniache, croate e al management della raffineria che tutte le possibilità di discussione si

sono esaurite, servono fatti», ha urlato uno dei rappresentanti del gruppo «Kad ako ne sad?», se non ora quando, fra gli organizzatori delle proteste.

Proteste che non sono circoscritte a Slavonski Brod. Anche

**BIELORUSSIA****La medaglia di bronzo a Minsk**

■ ■ La Bielorussia è il terzo paese con la più alta incidenza di morti per inquinamento: 100 ogni 100mila abitanti. Supera di un soffio la Russia. La «vituperata» Cina è ben più indietro fermandosi a quota 76.

**Le centrali a carbone vecchie e nuove si ritrovano sul banco degli imputati**

**Tra i maggiori fattori d'inquinamento nei Balcani, le vecchie centrali elettriche a carbone e quelle nuove, che dovrebbero essere costruite nella regione negli anni a venire, malgrado le aspre critiche degli ambientalisti. Portano lavoro, rispondono gli investitori. Non proprio, almeno secondo un recente rapporto-denuncia del think tank "Bankwatch", che ha svelato come gran parte dei progetti energetici nei Balcani non**

**manterranno le promesse in termini di occupazione, come invece assicurato dalle autorità. Per essere produttive, infatti, dovranno tagliare gli addetti, ha svelato Bankwatch. Fra gli esempi citati, il mega-progetto della centrale Kosova e Re (500MW), che dovrebbe impiegare fino a 10mila persone nella fase di costruzione e 500 quando sarà a regime. Secondo Bankwatch, menzogne. Per erigere la centrale serviranno solo 1.600 operai e 200 addetti per farla funzionare. Stesso discorso per progetti simili in cantiere in Bosnia (Tuzla e Kakanj) e Montenegro. (s.g.)**

a Pristina, nei giorni scorsi, attivisti hanno piazzato manichini con maschere sulla bocca nel centro della capitale kosovara. «Il killer invisibile» è tra di voi e «avete distrutto i miei polmoni», i cartelli appesi sul petto

dei fantocci dal gruppo di attivisti "Scienza per il cambiamento" e "Peer Educator Network", che stanno raccogliendo firme per imporre al governo regole severe per ridurre l'inquinamento. Stesso discorso nella

non distante Skopje, incuneata in un'ampia vallata, dove nelle scorse settimane militanti sono scesi in piazza al grido di «aria pulita», indossando maschere antigas: «Quattro macedoni ogni giorno muoiono d'inquinamento». Ma non solo Skopje respira male. Secondo i dati delle autorità locali, da giorni lo smog la fa da padrone anche a Veles, Tetovo, Kicevo, Bitola. Dati e allarmi che non sorprendono.

Secondo i più recenti studi dell'Organizzazione mondiale della sanità, infatti, sono quasi tutti nei Balcani e nel vicino Est i Paesi dove si muore di più per smog. Nella triste classifica primeggia l'Ucraina, con 120 morti per inquinamento ogni 100.000 abitanti, seguita dalla Bulgaria (118), da Bielorussia (100) e Russia (98). Arriva poi la Bosnia, con 92. Si respira male e si muore anche in Ungheria (82), Romania (73), Polonia (69), Macedonia e Croazia (66), Albania (64), Serbia e Montenegro (61). Un termine di paragone? In Italia le morti sono 35 ogni 100.000 persone, 33 in Germania, 76 nell'inquinatissima Cina. Ma i Balcani, almeno in questo, hanno poco da invidiare a Pechino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Blindate in Classe 5: la massima sicurezza nasce da oltre 30 anni di esperienza.

BauXt produce porte blindate dal 1984. Il bello del design con la classe antieffrazione 5, il livello più alto di sicurezza per una blindata.\*  
Visita **www.bauXt.com** per scoprire il Rivenditore autorizzato più vicino a te.

\* La spesa sostenuta per l'acquisto di una blindata è detraibile del 65% per interventi di riqualificazione energetica e del 50% per le ristrutturazioni.

BAUXT S.p.A.  
via G. Agnelli, 15 • 33053 Latisana (UD) - Italy  
Tel +39 0431 521058 • info@bauXt.com


**BauXT®**



di Andrea Marsanich

► FIUME

Dopo giorni di mugugni e proteste, ecco il tanto auspicato strappo al Regolamento croato sulla pesca, che permetterà a istriani, fiumani e dalmati di poter avere pesce azzurro di piccole dimensioni nel corso delle festività natalizie. Il fermo biologico in Croazia per sardelle, alici e papaline era entrato in vigore il 15 dicembre e sarebbe dovuto continuare ininterrottamente fino al 5 gennaio 2017, vietando dunque ai consumatori di avere l'azzurro di taglia minuta per il pranzo della Vigilia di Natale. Invece non sarà così, con il ministero croato dell'Agricoltura che ha deciso di modificare il suddetto regolamento, permettendo ai pescherecci di entrare in azione da oggi, mercoledì, a mezzogiorno, fino alle ore 12 di sabato 24 dicembre. Un "buco" di tre giorni, che dovrebbe garantire il consumo di azzurro a buon mercato proprio nel periodo in cui nelle regioni nord-adriatiche si mangiano tradizionalmente grossi quantitativi di pesce (in primis baccalà ma anche sardelle e compagnia bella).

Se le condizioni meteomarine non saranno proibitive - a creare qualche problema potrebbe essere la bora - le imbarcazioni potranno riprendere il mare. Ci sono però dei paletti che magari non interessano i consumatori, ma la categoria dei pescatori professionisti sì. L'attività alieutica potrà essere espletata esclusivamente dai pescherecci di lunghezza inferiore ai 18 metri e il cui pescato lungo l'arco del 2016 non abbia superato le 200 tonnellate. Il di-



Un peschereccio in fase di pesca al tramonto

# Deroga al blocco ittico Festività di Natale con il pesce azzurro

Il ministero dell'Agricoltura ha assicurato un "buco" che va da oggi fino alle 12 del 24 per barche sotto i 18 metri

stinguo ministeriale ha scontentato buona parte della categoria, come ad esempio Nevio Uhač, uno dei proprietari di Ugor, la maggiore azienda quarnerina per la pesca all'azzurro: «Noi che abbiamo pescherecci più lunghi di 18 metri dovremo

continuare ad essere inattivi - ha detto - purtroppo talvolta non conviene essere corretti, onesti nel registrare con esattezza il pescato. So per esperienza che 200 tonnellate annue di pesci, molluschi e crostacei per peschereccio non bastano a co-

prire le spese per paghe dell'equipaggio, carburante, manutenzione del natante, imposte e altro. Sono stati così premiati coloro che barano, arrangiandosi in mille modi e sconfiggendo nell'illegalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Servizio marittimo: in mani italiane la società di Fiume

► FIUME

Investimento italiano a Fiume. L'azienda fiumana Jadranski pomorski servis (Servizio marittimo adriatico in italiano), JPS, specializzata in operazioni di rimorchio, salvataggio, trasporto greggio e suoi derivati, tutela del mare, è stata acquistata da due imprese della dirimpettaia Italia: sono la Scafi Società di navigazione, presente nei porti di La Spezia, Savona e Gioia Tauro, e la Rimorchiatori Laziali Impresa di Salvataggio e Rimorchi, che opera negli empori di Civitavecchia, Palermo e Trapani. Le trattative sono durate parecchi mesi e finalizzate nei giorni scorsi, con le due aziende italiane che diventeranno formalmente proprietarie di maggioranza del Servizio marittimo adriatico all'inizio del 2017.

I dettagli dell'operazione sono coperti da segreto, ma in base a voci ufficiose e ritenute attendibili, sarebbe stato rilevato il 75 per cento del pacchetto azionario dell'impresa quarnerina, per un costo intorno ai 15 milioni di euro.

È stato il titolare di maggioranza della JPS, Ante Maras, a confermare ufficialmente ai giornalisti l'avvenuta vendita

della sua creatura, chiamandola così, agli italiani. «Abbiamo deciso che la Jadranski pomorski servis venga rilevata da due aziende molto serie, specializzate nel settore rimorchi, che è anche la nostra principale attività - così Maras - il nostro impegno era quello di lasciarla in buone mani e senza terremoti. Tutti i nostri dipendenti potranno continuare a lavorare normalmente, non ci saranno diminuzioni salariali e il nostro logo aziendale continuerà ad esistere».

Da quanto si viene a sapere, il nuovo direttore generale della JPS sarà Gian Paolo Russo della Rimorchiatori laziali, mentre l'incarico di presidente del Comitato di sorveglianza sarà affidato a Franco Visco della Scafi.

Il disimpegno di Maras non sarà totale: entrerà a far parte del comitato di sorveglianza e inoltre sarà uno dei consiglieri della direzione di JPS. Quest'ultima annovera 88 dipendenti, dei quali 60 marittimi.

Dispone di 11 rimorchiatori, 3 chiatte e un pontone gru. Ha le concessioni per i porti di Fiume e Zara e per il polo petrolifero di Castelmuschio (Omissalj), nell'isola di Veglia.

(a.m.)



## UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI**  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 BIS  
DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2014, N. 16  
(NORME REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITÀ CULTURALI)

**1.** Il presente Bando viene pubblicato dall'Università Popolare di Trieste, di seguito denominata U.P.T., ai sensi dell'Art.27 bis della Legge Regionale 11 agosto 2014, ed il relativo Regolamento di attuazione (approvato dalla Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto del 23 maggio 2016, n. 0108/Pres. e disponibile sul sito dell'U.P.T. all'indirizzo [www.unipoptrieste.it](http://www.unipoptrieste.it)) per l'esecuzione di progetti volti a promuovere la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia e i rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana.

**2.** Il sostegno finanziario di cui al primo comma, che per l'anno 2017 comporterà un ammontare complessivo di € 510.000,00, è altresì finalizzato al funzionamento e allo sviluppo delle attività dei soggetti rappresentativi del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia, e a tale scopo l'U.P.T. esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dalla Regione. Gli interventi promossi dall'U.P.T. e sostenuti con il contributo della Regione saranno volti principalmente allo sviluppo delle seguenti attività progettuali:

- a) grandi eventi artistici culturali e socio economici;
- b) la concessione di borse di studio e di borse-libro;
- c) la fornitura di libri, pellicole, giornali, periodici, mezzi e materiali audiovisivi, sussidi didattici;
- d) l'organizzazione di corsi, seminari, congressi, convegni e conferenze;
- e) l'organizzazione di viaggi di istruzione e di studio;
- f) la rappresentazione e lo scambio di spettacoli musicali, di prosa e folcloristici;
- g) la proiezione di film e documentari;
- h) l'organizzazione di mostre d'arte;
- i) la concessione di premi per l'arte e la cultura;
- j) la pubblicazione di opere, saggi, studi;
- k) la messa a disposizione in rete, tramite apposita sezione dedicata del proprio sito internet, del materiale documentale concernente le attività di studio e gli interventi proposti;
- l) ogni altra utile iniziativa per lo sviluppo del gruppo etnico italiano nei Paesi della ex Jugoslavia, di cui all'articolo 27 bis, comma 1, della legge, e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico.

**3.** Saranno ammissibili anche le proposte d'intervento che contemplino lo sviluppo di più tipologie di attività, tra quelle indicate nel paragrafo 2 di cui sopra. In questo caso, tali proposte verranno valutate complessivamente, ancorché applicando i criteri di cui al punto 5 ad ogni singola attività.

**4.** I soggetti rappresentativi potranno presentare domanda di incentivo all'U.P.T., entro il termine improrogabile del 15 febbraio 2017 a mezzo di Posta Elettronica Certificata o di raccomandata A/R (in questo secondo caso, farà fede, ai fini della data, il timbro postale) ai seguenti indirizzi:

**Università Popolare di Trieste**  
**Piazza del Ponterosso 6, 34121 Trieste**  
**[unipopts@legalmail.it](mailto:unipopts@legalmail.it)**

Tale domanda conterrà le generalità del proponente, il programma delle attività o manifestazioni proposte e un preventivo di spesa, da cui desumere gli elementi per la valutazione dei criteri.

**5.** Le domande saranno valutate e selezionate dall'U.P.T. mediante la procedura valutativa a bando, disciplinata dall'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo n.7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Responsabile del procedimento: Dott. Fabrizio Somma - Presidente dell'Università Popolare di Trieste.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Alessandro Rossit - Direttore Generale, Università Popolare di Trieste ([info@unipoptrieste.it](mailto:info@unipoptrieste.it), tel. 0039-0406705111).

**6.** L'U.P.T. comunicherà ai soggetti rappresentativi l'esito del procedimento valutativo, esponendo i motivi dell'eventuale inammissibilità delle domande, e trasmetterà l'eventuale provvedimento di concessione dell'incentivo entro novanta giorni dalla presentazione della relativa domanda.

**7.** Nella selezione dei progetti da finanziare, l'U.P.T. terrà conto principalmente dei seguenti criteri:

- a) qualità delle proposte culturali e grado di innovatività delle stesse (max. 20 punti);
- b) grado di rilevanza territoriale (locale, regionale, nazionale o sovranazionale) delle attività e delle manifestazioni proposte (max. 10 punti);
- c) ottimizzazione delle risorse, intesa sia come congruenza delle risorse economiche e umane con gli obiettivi prefissati, sia come sinergia tra soggetti rappresentativi per il perseguimento di obiettivi comuni (max. 15 punti);
- d) spesa storica destinata ai singoli soggetti rappresentativi, rilevata dai finanziamenti regionali ad essi rivolti e dagli incentivi ad essi corrisposti dall'U.P.T. negli ultimi cinque anni (max. 55 punti).

**8.** Sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di costi:

- a) costi direttamente collegabili all'attività oggetto di contributo, quali: costi di ospitalità, rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del beneficiario impiegato in mansioni relative all'attività oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del beneficiario stesso; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'attività; costi per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'attività; costi per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; costi promozionali e pubblicitari; costi per affissioni; costi di stampa; costi

per coppe e premi per concorsi; costi per migliorare l'accesso del pubblico alle attività istituzionali, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie;

b) costi di rappresentanza, costituiti esclusivamente da costi per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento del contributo concesso;

c) costi per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

d) costi per compensi ad altri soggetti che operano per conto del beneficiario, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata, che risultano indispensabili e correlate all'attività stessa;

e) costi generali di funzionamento del beneficiario, ed in particolare costi per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; costi relativi al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto medesimo; costi per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; costi relativi agli automezzi intestati al beneficiario.

**9.** Non sono ammissibili i seguenti costi:

- a) Imposta sul Valore Aggiunto (IVA, PDV o DDV), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
- b) tasse e imposte al cui versamento è tenuto il beneficiario, salvo quanto previsto dalle lettere a), c) ed e) del comma 8;
- c) contributi in natura;
- d) costi per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;
- e) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
- f) altri costi privi di una specifica destinazione;
- g) liberalità, necrologi, doni e omaggi;
- h) costi per oneri finanziari;
- i) costi per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici, configurabili come attività a carattere commerciale.

**10.** L'U.P.T. ed i soggetti rappresentativi destinatari dei finanziamenti stipuleranno specifiche convenzioni che definiscano l'ammontare dell'incentivo, le attività previste ed eventuali vincoli di rendicontazione. A seguito della stipula di ogni singola convenzione l'U.P.T. liquiderà ad acconto dell'incentivo concesso per un ammontare indicativo pari al cinquanta per cento dello stesso. L'importo rimanente sarà liquidato a ultimazione del progetto entro novanta giorni dall'approvazione del rendiconto dell'incentivo.

**11.** I soggetti rappresentativi rendicontano all'U.P.T. l'incentivo ad essi spettante, presentando un elenco delle spese sostenute entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione. A tale elenco è allegata, per ogni attività o manifestazione realizzata, una breve relazione illustrativa riepilogativa, con la descrizione dei risultati conseguiti, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti.

Trieste, 21 dicembre 2016



# I baby spacciatori della Gorizia bene scoperti dalla polizia

Si rifornivano in Slovenia. Traffico stroncato dalla squadra mobile dopo un anno di appostamenti. Timore per l'età dei consumatori

di Roberto Covaz

GORIZIA

Banda composta da una decina di minorenni goriziani - comprese ragazzine - acquistava droga a Nova Gorica e la spacciava anche nelle scuole cittadine, medie comprese. Un'indagine della squadra mobile di Gorizia ha posto fine a questo traffico dopo quasi un anno di appostamenti e controlli. Sono i contorni di un'operazione che apre un nuovo e innovativo filone di indagine. Infatti, per la prima volta, poliziotti italiani - utilizzando lo strumento dell'osservazione transfrontaliera previsto dall'articolo 40 della convenzione di Schengen - hanno operato in Slovenia e precisamente nei pressi dello skate park di Nova Gorica. Oltre ai ragazzini che dovranno rispondere di reati penali indicati dalla Procura per i minorenni di Trieste, sono stati identificati come assuntori di droga un'altra ventina di ragazzi.

Il capo della mobile, Claudio Culot, nello svelare i dettagli dell'operazione, non ha nascosto la preoccupazione per due elementi in particolare emersi dall'indagine: l'abbassamento dell'età media dei consumatori (scesa a 15 anni) e il fatto che i minorenni acquistavano la droga allo skate park non solo per uso personale: a fronte di iniziali piccoli investimenti di denaro alla lunga riuscivano ad ottenere un non trascurabile ricavo economico. L'indagine è partita casualmente a gennaio quando gli agenti hanno intercettato un minorenne coinvolto nel traffico di stupefacente. Il ragazzo, una sorta di collaboratore di giustizia, ha confessato agli inquirenti quanto stava succedendo e quanto ampio fosse il giro. La droga passava dalla Slovenia all'Italia in piccole dosi, occultate in vario modo.

Da quel momento sono scattati i controlli dei poliziotti italiani a Nova Gorica, in collaborazione con i colleghi sloveni. Gli agenti della mobile osservavano quanto succedeva allo skate park e non appena avveniva l'acquisto e i minorenni si dirigevano in bicicletta verso Gorizia avvertivano i colleghi pronti a intervenire in territorio italiano. I baby spacciatori percorrevano solitamente la pista ciclabile che dal retro del vecchio ospedale, nei pressi di via Toscolano, conduce al valico del Rafut. A un certo punto lasciavano il percorso per raggiungere via Giustiniani attraverso i sentieri che si innestano tra le case popolari.

A Gorizia avveniva lo spaccio, per lo più al parco di Piuma, in alcune abitazioni e, appunto, davanti alle scuole. La droga, si tratta soprattutto di un nuovo tipo di marijuana, proveniva dalla Slovenia e sarà compito della polizia slovena indagare in tal senso. Culot ha precisato che lo stupefacente era sempre a disposizione e in gran quantità, soprattutto nei diversi rave party organizzati oltre confine e ai quali partecipavano diversi

giovani del Goriziano. La banda si era organizzata nei minimi dettagli. Ha spiegato Culot come una sorta di staffetta fosse inviata in avanscoperta per individuare eventuale presenza di forze dell'ordine. Se non c'erano problemi le staffette davano il via libera agli amici corrieri.

Ma spesso, decine e decine di volte, gli spacciatori sono stati intercettati e la polizia ha provveduto a un notevole sequestro

di droga. I ripetuti controlli e fermi hanno consentito agli inquirenti di delineare i contorni del fenomeno e di agire con incisività chiudendo la laboriosa indagine. Il capo della mobile di Gorizia ha svelato inoltre che alla banda goriziana operante a Nova Gorica si è rivolto pure un "aquirente" adulto, segno di quanto fosse capillare l'organizzazione dello spaccio messa in atto dai giovani goriziani.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti di polizia in servizio presso la questura di Gorizia

# BUON Natale

IN OFFERTA IL 22-23-24 DICEMBRE

ARROSTO SCELTO DI VITELLO\*



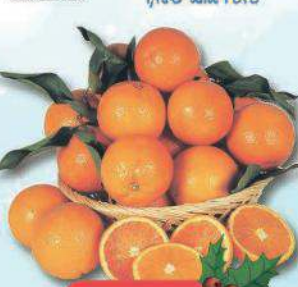
9.49 €/kg

CARCIOFI



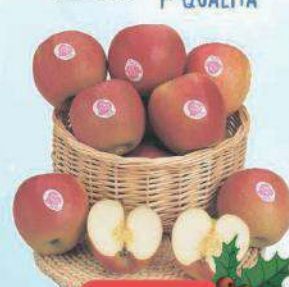
0.49 €/pz.

ARANCE TAROCCO 1ª QUALITÀ  
1,98€ alla rete



0.99 €/kg

MELE PINK LADY 1ª QUALITÀ



1.49 €/kg

SPUMANTE MAGNUM GRAN CUVEE BRUT MAXIMILIAN I  
3,66 €/L



15 LITRI

5.49 €/pz.

SPUMANTE FRANCIACORTA SATEN DOCG CONTE DEL DOSS  
750 ml - 14,65 €/L



MARCHIO ESCLUSIVO

10.99 €/pz.



SU CESTI E STRENNE  
(E AD ESERCIZIUMI DI CESTI E STRENNE)  
DELLA CESTI AN OFFERTI

SCONTO 25%

OFFERTA VALIDA NEI PUNTI VENDITA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA

DESPAR  
EUROSPAR  
INTERSPAR



ISONTINO

## Si oppone al bullismo ma viene picchiata

GORIZIA

Ha provato a spezzare la catena del bullismo, ma la hanno picchiata ed è finita al pronto soccorso. Grazie all'intervento della scuola, il caso potrebbe chiudersi senza conseguenze giudiziarie, ma l'episodio di cui è stata di recente vittima una studentessa goriziana apre le porte al dibattito su una questione sommersa e scomoda che per molti sembra essere ancora un tabù. Per alcune scuole il tema è difficile d'affrontare proprio come lo è per molte famiglie che lo rifiutano a monte. Per tutelare prima di tutto la vittima degli atti di bullismo da un'escalation di violenze, è necessario difenderne l'identità mantenendo il suo anonimato.

L'episodio deve quindi rimanere sfumato in tutti i suoi dettagli. Dopo aver subito per mesi violenze verbali, la ragazza ha trovato il coraggio di denunciare i propri aguzzini. Quando il branco è stato ripreso dai genitori, anziché placarsi e desistere dal mettere in atto altri atti persecutori, è passato alle violenze fisiche. In seguito alle botte, la ragazza ha dovuto rivolgersi al pronto soccorso dove, con sorpresa della madre, i sanitari hanno detto che il caso non era isolato. Sulla questione il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Pietro Biasiol evidenzia come nella nostra area non si siano registrati atti clamorosi di bullismo, ma non nasconde il fatto che in certi istituti avvengano episodi da lui comunque bollati come "schifosi". «Quando certe cose accadono è meglio affrontarle subito - osserva -. Non è opportuno nascondere perché nel sistema in cui viviamo le notizie escono lo stesso e il rischio è che vengano distorte. A livello scolastico, da un lato il bullismo ci preoccupa, ma dall'altro siamo organizzati».

Stefano Bizzi





I mezzi dei vigili del fuoco accorsi ieri in piazza Duomo a Milano

## Milano, muore precipitando dal Duomo

► MILANO

È morto durante il trasporto in ospedale l'uomo di 62 anni che ieri pomeriggio si è lanciato da una terrazza del Duomo di Milano atterrando sulla passerella inferiore. I sanitari arrivati per i soccorsi hanno dovuto chiedere la collaborazione dei vigili del fuoco per portare il ferito a

terra. Da quanto accertato dagli investigatori sembra che l'uomo avesse avuto crisi depressive per questo l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un gesto volontario.

L'uomo si sarebbe quindi buttato da una terrazza ad un'altra per un'altezza di 15 metri. Appena i soccorritori sono riusciti a raggiungerlo,

l'uomo è stato trasportato al Policlinico in condizioni già gravissime ma è arrivato privo di vita in ospedale. Per recuperarlo sono state adottate delle tecniche di derivazione alpinistica: i vigili del fuoco hanno messo l'uomo su una barella e con una imbragatura lo hanno calato in strada. La tragedia ha provocato uno nel centro città af-

follatissimo per le festività natalizie. E per questo motivo è stato annullato il concerto di Natale previsto ieri proprio all'interno del Duomo a Milano. «Si informa che, a seguito della caduta di un uomo dalle Guglie del Duomo, sono in corso gli opportuni accertamenti da parte delle autorità competenti. In segno di rispetto - spiega una nota - la Veneranda Fabbrica del Duomo ed il Comune di Milano comunicano la sospensione del concerto di Natale».

► NORCIA

L'Europa è pronta a sostenere la ricostruzione della Basilica di Norcia dedicata al suo patrono San Benedetto e devastata dal terremoto. Un impegno ribadito dal presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, a quello della Regione Umbria, Catuscia Marini. «Confermo l'impegno a sostenere la ricostruzione della basilica di San Benedetto a Norcia, che spero possa essere completata il più rapidamente possibile» ha scritto in una lettera alla governatrice. All'indomani del grave terremoto che ha colpito l'Italia centrale, Marini aveva a sua volta scritto al presidente della Commissione per chiedere un impegno diretto dell'Unione europea per la ricostruzione post sisma e in particolare per la Basilica di San Benedetto, simbolo dell'Europa.

A Norcia è intanto pronta la grande gabbia in tubi Innocenti e assi di legno che dovrà sostenere la facciata della chiesa. Arrivata anche una grande gru per

## L'Europa per Norcia «Pronti a ricostruire la basilica distrutta»

Juncker ribadisce la promessa: «L'impegno è confermato» San Benedetto è anche il patrono del Vecchio continente

posizionare la struttura su due piattaforme in cemento già realizzate. Un'operazione per la quale sono però necessarie condizioni meteo ottimali e che quindi potrebbe slittare di qualche giorno. Anche se una decisione definitiva sarà presa solo questa mattina. Mentre giovedì nel centro della Valnerina riaprirà il corso principale, parte

di piazza San Benedetto e alcune attività commerciali, con la contemporanea accensione delle luminarie natalizie. Segni importati dopo il sisma che ha colpito il centro Italia, seguito «con molta preoccupazione» da Juncker che nella lettera alla presidente umbra ha ribadito «vicinanza e solidarietà» alle popolazioni.

Quanto all'impegno dell'Unione Europea per la fase di ricostruzione il presidente della Commissione ha scritto che «i servizi della Commissione europea hanno già preso contatto con le autorità italiane per discutere le misure che potranno essere finanziate attraverso il Fondo di solidarietà e il Fondo Europeo di Sviluppo Re-



Norcia, la Basilica di San Benedetto in macerie subito dopo il sisma

gionale». «Che potranno fornire - ha aggiunto - un aiuto concreto per la ricostruzione, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e il rilancio delle attività produttive». «Ho già evidenziato l'alto valore simbolico della basilica di San Benedetto da Norcia, non solo dal punto di vista storico e artistico - ha scritto ancora Juncker -, ma soprattutto

perché il suo nome è legato a quello del Santo protettore d'Europa. Per questo confermo l'impegno a sostenere la ricostruzione della basilica, che spero possa essere completata il più rapidamente possibile». Infine, Juncker si è detto speranzoso «di poter accogliere» l'invito di Marini a visitare la zona colpita dal sisma.

DELITTO DI PERUGIA

## A gennaio la decisione su Guede

Richiesta di revisione dell'unico condannato per l'omicidio Kercher



Rudy Guede

► FIRENZE

Rudy Guede, l'unico condannato per l'omicidio di Meredith Kercher, la studentessa inglese uccisa a Perugia la sera del primo novembre 2007, dovrà aspettare il 10 gennaio prima di sapere se la corte di appello di Firenze accetterà la richiesta di revisione del suo processo presentata dai suoi difensori Tommaso Pietrocchio e Monica Grossi. Il presidente della seconda sezione penale Salvatore Giardina (giudici Daniela Lococo e Anna Maria Sacco) ieri ha aperto l'udienza e subito rinviata la decisione al 10 gennaio 2017 chiedendo di acquisire le sentenze della Cassazione su

Guede e sull'assoluzione di Raffaele Sollecito e Amanda Knox, questi ultimi condannati in appello a Firenze il 30 gennaio 2014 (rispettivamente a 28 anni e sei mesi e a 25 anni), sentenza che la Suprema corte annullò, senza rinvio, il 27 marzo 2015, assolvendoli per non aver commesso il fatto.

Una sentenza che per i legali dell'ivoriano, condannato a 16 anni che sta scontando nel carcere di Viterbo anche se usufruisce da tempo di permessi e nel frattempo si è laureato in storia con 110 e lode, è nettamente in contrasto con quella sul loro assistito e da qui la decisione di presentare l'istanza di revisione.

L'ANTITRUST: HA MENTITO

## Facebook nel mirino dell'Europa

Collegamenti degli account con WhatsApp, rischio multa milionaria

► BRUXELLES

Nuova tegola targata Ue per Facebook nell'operazione WhatsApp, che rischia ora una multa milionaria. Questa volta è l'Antitrust europeo, dopo i garanti per la privacy, a bacchettare la possibilità di collegare gli account del social a quelli del sistema di messaggistica istantanea. Con un'accusa pesante: la società di Mark Zuckerberg ha mentito a Bruxelles sostenendo che non era tecnicamente possibile farlo.

Facebook intanto fa muro di gomma, sostenendo di aver agito «in buona fede», anche perché la Commissione Ue ha già messo in chiaro che non rimetterà in questione l'ok dato due anni fa all'acquisto di WhatsApp. Il messaggio è chiaro: Bruxelles non intende farsi prendere in giro, soprattutto dai big della Silicon Valley. «Le società sono obbligate a dare alla Commissione informazioni accurate durante le inchieste sulle fusioni, e devono prendere questo obbligo sul serio», ha avvertito l'implacabile commissaria Ue alla concorrenza Margrethe Vestager, che ha già chiesto (con un'ingiunzione) alla Apple di restituire 13 miliardi di tasse evase all'Irlanda. Da una nuova indagine dell'Antitrust Ue avviata dopo la notifica lo scorso agosto del cambio dei termini di utilizzo di WhatsApp, in cui gli utenti per continuare a far uso del servizio di messaggistica erano obbligati ad accettare di condividere le informazioni del loro profilo Facebook, è emerso che il social aveva fornito «intenzionalmente o con negligenza» a Bruxelles «informazioni scorrette o fuorvianti durante l'indagine del 2014», e que-



Potrebbe arrivare una multa dall'Ue per i collegamenti tra Fb e Wa

➔ STRAGE DI ORLANDO

## I familiari citano in giudizio Twitter e Fb

Riesplode in America la polemica sui social media. Stavolta a puntare il dito su Facebook, Twitter e Google (proprietaria di YouTube) sono i familiari di alcune delle vittime della strage di Orlando, in Florida, che hanno deciso di passare alle vie legali. All'interno del nightclub Pulse lo scorso 12 giugno morirono 49 persone. Il killer, Omar Mir Seddique Mateen, 29 anni, era un cittadino americano di origini afgane, nato nello stato di New York e radicalizzato su

internet. Prima di essere ucciso dalla polizia disse che il suo gesto era per vendicare i raid aerei Usa in Iraq e in Siria. Omar professò fedeltà all'Is, ma non era un militante del gruppo terroristico. Aveva maturato il suo gesto folle indottrinato proprio sui social media. E l'accusa mossa ora ai principali social media è quella di aver influenzato l'assassino e di aver fornito «supporto materiale» alla propaganda degli uomini dello stato islamico.

MIGRANTI

## Naufragio nell'Egeo, morti 4 bimbi

A bordo cittadini afgani. Salvate 7 persone, si cerca un disperso

► ISTANBUL

Un'altra tragedia si è consumata ieri mattina nelle acque del Mar Egeo: cinque migranti, quattro dei quali bambini, sono morti nel naufragio di una imbarcazione. Un altro migrante è disperso mentre altri sette sono stati tratti in salvo dall'intervento delle autorità turche.

A riferire la notizia è stata la guardia costiera turca di Ayvalik, sulla costa ovest del Paese; notizia poi confermata dal sindaco. L'incidente è avvenuto al largo dell'isola greca di Le-

sbo. I rifugiati, riferisce l'agenzia privata Dogan, erano tutti cittadini afgani.

Intanto sono oltre 16mila i migranti e i rifugiati «intrappolati in Grecia e costretti a vivere in condizioni degradanti a causa dell'accordo Ue-Turchia» e «rischiano la propria vita con l'arrivo dell'inverno e del freddo». L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi da 31 organizzazioni umanitarie impegnate in Grecia, tra cui Oxfam, Save the Children, Amnesty International, Human Rights Watch e International Rescue Committee.



La Guardia costiera turca in azione

sto «in violazione dei suoi obblighi sotto il regolamento Ue sulle fusioni».

Facebook aveva infatti risposto alle richieste di chiarimenti Ue che non sarebbe stata in grado di stabilire un collegamento

automatico affidabile tra gli account degli utenti delle due società. Ma già allora, ha scoperto l'Antitrust Ue, esisteva la possibilità tecnica di collegare automaticamente gli ID Facebook e WhatsApp.



## IL CASO » ABORTO

# Pillola del giorno dopo negata dalla farmacista Il giudice l'assolve

Sentenza del Tribunale di Gorizia: è la prima del genere in Italia  
L'obiettrice triestina di coscienza accusata di rifiuto di atti d'ufficio

La donna, **collaboratrice** della Farmacia comunale di Monfalcone, durante il **turno** notturno non aveva consegnato il **farmaco**

### GRAVIDANZA

#### Lancet, risonanza magnetica per il feto

Effettuare una risonanza magnetica sul feto durante la gravidanza può aiutare a individuare eventuali difetti nello sviluppo cerebrale. È quanto evidenzia uno studio pubblicato su Lancet e realizzato da ricercatori dell'Università di Sheffield, che sottolineano come questo esame diagnostico «andrebbe offerto di routine». Le anomalie cerebrali si verificano in tre gravidanze ogni 1000 e in alcuni casi possono causare aborto spontaneo o parto prematuro. Le ecografie ad ultrasuoni sono utilizzate di prassi per controllare che il bambino stia crescendo in modo corretto e per individuare eventuali anomalie nel cervello. Tuttavia lo studio, condotto su 570 donne in 16 centri nel Regno Unito, ha mostrato che è possibile fare una diagnosi molto più dettagliata utilizzando anche la risonanza magnetica fetale.



di Stefano Bizzi

► GORIZIA

«È stato un periodo lungo e doloroso. Ma abbiamo raggiunto il traguardo e non era scontato che finisse così». Elisa Mecozzi si è tolta un peso dal cuore: il tribunale di Gorizia l'ha assolta dall'accusa di omissione o rifiuto di atti d'ufficio perché, in qualità di farmacista collaboratrice della farmacia comunale di Monfalcone, durante il turno notturno, si era rifiutata di consegnare a una donna «la pillola del giorno dopo». La sentenza di assoluzione emessa giovedì scorso è la prima del suo genere in Italia e, in quanto tale, è destinata a fare discutere. I fatti: F.M.L. si era presentata alla porta della farmacia di via Aulo Manlio per acquistare una confezione di Norlevo, lo aveva fatto esibendo una regolare ricetta medica rilasciata con espressa indicazione di assumere il farmaco nella stessa giornata, ma la farmacista triestina - seppure incaricata di pubblico servizio - gliela aveva negata opponendo motivi di coscienza. Il caso era finito in tribunale dove il pubblico ministero aveva chiesto il riconoscimento delle attenuanti generiche e la condanna a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge. Il giudice ha però escluso la punibilità per Elisa Mecozzi. Ad assistere l'imputata sono stati gli avvocati Simone Pillon e Marzio Calacione con l'ausilio dei consulenti tecnici Bruno Mazzanega e Renzo Puccetti.

In attesa di poter leggere le motivazioni della sentenza, i legali della farmacista definiscono la decisione «saggia ed equilibrata» e in una nota sottolineano: «Dopo tre anni di procedimento penale, con tutto quello che ciò può comportare in termini personali, familiari e professionali, la nostra assistita ha visto riconosciute le sue sacrosante ragioni, conformemente a quanto previsto dall'articolo 3 del codice deontologico dei farmacisti che recita «Il farmacista deve operare in piena autonomia e coscienza professionale conformemente ai principi etici e tenendo sempre presenti i diritti del malato e il rispetto per la vita». I difensori della donna si augurano quindi che processi penali come quello che ha riguardato la loro assistita non debbano più ripetersi. «Ora ci vuole una legge che regoli questa materia», sottolinea l'avvocato Pillon.

Sul fronte dell'ordine dei farmacisti, Marcello Milani, presidente per Trieste e docente di legislazione farmaceutica, è venuto a conoscenza del caso soltanto ieri. L'ordine non era stato informato, altrimenti avrebbe do-

vuto aprire a sua volta un procedimento disciplinare. L'atto è ora superfluo perché con la sentenza di assoluzione, il fascicolo verrebbe aperto e subito chiuso. Nel commentare la notizia, Milani premette che da un punto di vista tecnico il Norlevo non è propriamente un farmaco abor-



La pillola del giorno dopo

tivo, tuttavia comprende la posizione psicologica e morale della collega. Nel sottolineare che in materia, a livello nazionale, ci sono diverse scuole di pensiero, il presidente dell'Ordine giuliano ricorda quindi: «Non può esserci tutela a senso unico: devono essere garantiti anche i diritti

del cittadino. Noi farmacisti non possiamo sapere cosa c'è dietro alla prescrizione del medico». Si dichiara senza mezzi termini «molto soddisfatto» della sentenza Gian Luigi Gigli. «Il Tribunale di Gorizia ha solennemente riaffermato il primato della coscienza sulla legge - ha

detto il deputato di Scelta civica e presidente del Movimento per la vita italiano -. Si tratta di un tema che diventerà sempre più pressante a causa degli sviluppi della ricerca biomedica e delle applicazioni tecnologiche in ambito sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CD ELLA FITZGERALD & FRIENDS «MERRY CHRISTMAS»

### Ella Fitzgerald, Louis Armstrong e altri grandi interpreti

Jingle Bells, Santa Claus is coming to town,  
White Christmas, Let it snow! Let it snow!

Let it snow!...



A SOLI € 6,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

Per l'Ordine dei **farmacisti** che non prende posizione in attesa di una **legge** che regolamenti la materia «devono essere garantiti i **diritti**»



# Economia

## Fiammata in Borsa per Fincantieri dopo l'ordine Virgin

Diventa esecutiva la commessa per la costruzione di tre navi per Richard Branson: e il titolo vola (+8,54%)

di Christian Benna

► TRIESTE

La vecchia vacanza in crociera va in pensione. Al suo posto è in partenza, dai cantieri di Sestri Ponente, un viaggio d'avventura che solcherà nel 2020 le onde dei Caraibi. La rivoluzione dell'industria turistica in alto non è squisitamente un fatto lessicale. Perché le tre navi che Sir Richard Branson ha commissionato a Fincantieri e si tratta di ordini che sono stati resi esecutivi ieri per un valore complessivo di 2 miliardi di euro - intendono approdare in acque ancora inesplorate. Intanto la Virgin Cruise, la società dell'eccentrico miliardario Richard Branson, alle prese con un impero che viaggia tra turismo spaziale, aeronautica, palestre e discografia, pur essendo appena nata oggi non esiste più. L'assalto ai big delle crociere parte infatti con il nome di Virgin Voyages, un nuovo brand che si ispira a un'idea di avventura che sta agli antipodi delle tranquille vacanze in crociera. Per battezzare il nuovo corso del turismo è stata scelta Fincantieri come costruttore delle prime tre imbarcazioni dell'operatore, e che verranno consegnate una per anno, nel 2020, nel 2021 e nel 2022.

Le nuove unità avranno circa 110.000 tonnellate di stazza lorda, una lunghezza di 278 metri, una larghezza di 38, e saranno dotate di oltre 1.400 cabine in grado di ospitare a bordo più di 2.800 passeggeri, assistiti da un equipaggio di oltre 1.100 persone. La scelta produttiva non è ricaduta sul Nordest, negli impianti Fincantieri di Monfalcone e Marghera, ma su Sestri Ponente a Genova. La decisione è stata presa per due

ragioni: la prima è che gli stabilimenti del Triveneto sono impegnati nei lavori per 5 grandi navi, e poi perché la costruzione di navi della stazza di 110 mila tonnellate si presterebbe meglio alle capacità industriali del cantiere ligure. Le unità saranno infatti dotate di un sistema di produzione dell'energia elettrica da circa 1 MW che utilizza il calore di scarto dei motori diesel.

La società di Richard Branson conta di scatenare un maremoto nell'affollato mondo delle crociere, grazie al soste-

gno finanziario di Virgin Group e di Bain Capital Private Equity. L'operazione di acquisto delle tre navi affidata a Fincantieri ha visto il coinvolgimento, nell'erogazione del prestito, di Unicredit, Cassa Depositi e Prestiti (che controlla Fincantieri attraverso Fintecna) Sace e Simest. Per Fincantieri, 19 mila dipendenti di cui 7.800 in Italia, l'anno sembra quindi chiudersi con il botto, dopo un primo semestre in cui la società ha ritrovato l'utile in bilancio e ha agguantato commesse fino al 2026. La borsa sta festeg-



Sir Richard Branson

giando il dinamismo degli ordini in rialzo del 22% negli ultimi sei mesi, e ieri ha guadagnato l'8,54% grazie anche alla conferma degli ordini di Virgin Voyages. In attesa di capire se la società guidata da Giuseppe

Bono riuscirà ad aggiudicarsi Stx France, il grande polo navale francese in liquidazione: il 27 dicembre è il termine ultimo per la presentazione delle offerte al tribunale di Seul.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### INDAGINE DEL CERVED SUL TERZO TRIMESTRE

## Fallimenti in calo a Nordest, in Fvg -19,2%

Ma crolla il ricorso al concordato preventivo e crescono le liquidazioni: in regione ben 620

► ROMA

Luci e ombre dai dati sulle chiusure aziendali del terzo trimestre 2016 secondo l'osservatorio Cerved: da un lato si rafforza il calo delle procedure concorsuali mentre, dall'altro, tornano ad aumentare le liquidazioni volontarie di imprese in bonis, un segnale che potrebbe indicare aspettative meno positive degli imprenditori.

Fra luglio e settembre 2016 si conferma la diminuzione del numero delle imprese fallite: sono 2.600 con un calo di circa il 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con questo dato, spiega l'Osservatorio, il numero di fallimenti registrati nei primi nove mesi dell'anno tocca quota 10 mila (-6%). Per effetto del crollo di domande di concordato preventivo (-39%), tra gennaio e

### ➔ ALLIANZ PREMIATA

Allianz Italia premiata per la strategia digitale e le innovazioni di prodotto sviluppate sotto la guida dell'ad delegato Klaus-Peter Roehler. L'edizione 2016 dei tradizionali Premi Innovazione di Milano Finanza e Accenture ha portato sul podio per la seconda volta l'offerta modulare Allianz1 che ha vinto il 1° premio MF Innovazione Award nella categoria Casa e Famiglia.

settembre risulta in forte calo anche il numero di procedure non fallimentari (-32%).

Nel periodo si è invece impennato il numero di liquidazioni volontarie di imprese in bonis: circa 14 mila, il 17% in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato porta il



Fallimenti in calo a Nordest

totale di chiusure volontarie registrate nei primi nove mesi dell'anno a quota 44 mila, +6% su base annua.

«Gli imprenditori scelgono di liquidare le proprie aziende quando considerano il flusso dei profitti attesi non sufficiente a mantenere attiva l'impre-

sa: l'aumento delle procedure, quindi, non segna un peggioramento della condizione economico-finanziaria delle imprese ma sono un segnale di aspettative meno positive da parte degli imprenditori sui redditi futuri», spiega Cerved.

Nel dettaglio delle macroaree a Nordest nei primi nove mesi i fallimenti segnano -7,7% rispetto alla crescita dell'1,7% registrata a settembre 2015. Cala del 6,9% anche l'Ovest, -4,5% al Centro e -4,6% per il Sud e le Isole. A livello regionale in Fvg la dinamica è uguale: 168 fallimenti (contro i 208 del 2015) -19,2% e 620 liquidazioni contro le 566 del periodo dell'anno precedente. Le uniche regioni a crescere per fallimenti nei primi nove mesi dell'anno sono Toscana (+0,5%), Sicilia (6,3%), Trentino Alto Adige (7%) e Sardegna (+43,8%).

### LA TRIESTINA MICHELA CATTARUZZA FRA I NUOVI INGRESSI

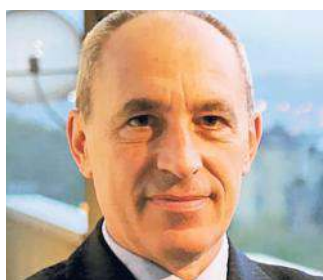
## Friulia taglia il cda da 7 a 5 componenti: oggi l'assemblea

► TRIESTE

Il Consiglio d'amministrazione passa da sette a cinque componenti, il collegio sindacale da cinque a tre. Il timoniere resta Pietro Del Fabbro. È il nuovo assetto di Friulia. Tra tagli e conferme la Regione e la società finanziaria hanno trovato l'equilibrio per rispondere, da un lato, alle norme della legge Madia sulle Partecipate e, dall'altro, per confermare la fiducia al commercialista udinese e proseguire sulla strada della spending review. La Regione all'assemblea dei soci di Friulia in programma per oggi, come socio di maggioranza con il 77 per cento della società,

avvanzerà le sue indicazioni per comporre il cda. Il compito sarà affidato all'assessore alle Finanze, Francesco Peroni. Il taglio del Cda è imposto dalla legge Madia, cui la società si è adeguata pur non conoscendo ancora le regole di applicazione della norma nazionale, perché ancora in attesa del decreto attuativo che dovrà essere firmato dal premier Paolo Gentiloni. Nell'attesa Friulia passa da sette a cinque componenti, pronta, se la riduzione non sarà sufficiente, a tagliare ancora, non appena Gentiloni e Madia avranno dato l'ok al regolamento.

Alla Regione spetta la nomina di quattro rappresentanti, men-



Pietro Del Fabbro

tre un esponente verrà dagli istituti bancari (che detengono l'8 per cento della società). La giunta Fvg indicherà Del Fabbro, ma ribadirà la fiducia anche a Tiziana Moretti - avvocato del foro di Gorizia - e Alberto Sandrin -

commercialista di Pordenone. Sono in uscita, invece, l'imprenditrice pordenonese Cinzia Palazzetti e il triestino Michele Balbi, presidente di Teorema Group, azienda dell'Area Science Park. La Regione è orientata a pronunciare come quarto nome quello di Michela Cattaruzza, triestina, imprenditrice, esponente di Confindustria Venezia Giulia. Gli istituti bancari rinnovano l'incarico a Ruggero Baggio, commercialista di Buia. Il collegio sindacale. Si tratta di una scelta dei vertici di Friulia che così vogliono procedere nella riorganizzazione della società e nella riqualificazione della spesa. e.d.g.

### CONCESSIONARIA FVG

## Riforma Madia Autovie Venete modifica lo statuto

► TRIESTE

L'assemblea straordinaria dei soci di Autovie Venete ha approvato una serie di modifiche allo statuto della concessionaria, finalizzate a recepire la recente normativa in materia di società partecipate, in base alla legge Madia della Pubblica amministrazione. La riforma stabilisce che gli organi amministrativi nelle società a controllo pubblico dovranno essere costituiti - di norma - da un amministratore unico, mentre il consiglio di amministrazione potrà essere composto al massimo da tre o cinque membri.

Al termine dell'assemblea si è svolta la riunione del Consiglio di amministrazione durante il quale il presidente Maurizio Castagna ha illustrato ai consiglieri la struttura del finanziamento in corso di definizione con la Banca europea degli investimenti. Grazie all'inserimento del progetto della terza corsia dell'autostrada A4 nell'ambito di applicazione del Piano Juncker si è riaperta la possibilità di sottoscrivere un nuovo contratto che, se approvato, consentirà di procedere negli investimenti.

Oltre alla contrattualizzazione con le imprese che realizzeranno il terzo lotto della terza corsia (Alvisopoli-Gonars) e a quella per stralci del quarto (Gonars-Nodo di Palmanova) ormai imminente, nei primi mesi del 2017 potrebbe essere bandita anche la gara per il primo stralcio del secondo lotto, così da completare progressivamente tra il 2020 e il 2021 il tratto Palmanova-Portogruaro, il più critico della A4 Venezia-Trieste. Un pacchetto di interventi pari a circa 1,4 miliardi che consentiranno alla futura newco di portare a compimento i lavori.

Nella legge di stabilità sono stati stanziati 6 milioni a favore di Autovie Venete, primo passo verso la costituzione della newco pubblica necessaria a ottenere la proroga della concessione sull'autostrada A4 senza passare per una gara europea.

### NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
PAQIZE	DA LAURIUM A ORM. 39	ore 0.30
NORDIC COSMOS	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 6.00
BRIDGE	DA ANCONA A SC. LEGNAMI A	ore 6.00
SAFFET ULUSOY	DA MERSIN A ORM. 31 BIS	ore 8.00
GERDA MAERSK	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 10.00
UN AKDENIZ	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 11.00
KNIDOS M	DA TEMA A GENERAL CARGO TERMINAL	ore 12.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 16.00
MSC DON GIOVANNI	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 21.00
CRUISE EUROPA	DA ANCONA A ORM. 57	ore 23.23
IN PARTENZA		
CRUISE OLYMPIA	DA ORM. 57 PER ANCONA	ore 4.30
HYDRA	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
BRIDGE	DA SCALO LEGNAMI A A DURRES	ore 12.30
SAFFET ULUSOY	DA ORM. 31 BIS PER MERSIN	ore 20.00
UN TRIESTE	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 21.00
MOVIMENTI		
BF CATANIA	DA MOLO VII A ORM. 52	ore 15.00
MARJA	DA MOLO VII A ORM. 52	ore 15.00



# Montepaschi incassa poco Sarà salvataggio pubblico

Adesioni alla conversione solo per 500 milioni, la previsione era di 1,5 miliardi  
Oggi si riunisce il consiglio d’amministrazione, lo Stato pronto ad intervenire

di **Andrea Di Stefano**  
MILANO

Avanza a grandi passi il salvataggio pubblico da parte del Tesoro per Mps: ieri sera le adesioni alla conversione hanno raggiunto quota 500 milioni a fronte di una previsione di incasso da 1,5 miliardi. Oggi alle 17 si riunirà nuovamente a Siena il consiglio d’amministrazione per fare il punto su come sono andate le operazioni relative alla conversione in azioni delle obbligazioni subordinate e all’aumento di capitale riservato al pubblico che scadranno alle 14 di oggi ma allo stato tutti gli osservatori sono convinti che la sorte dell’istituto sia segnata.

Sul mercato secondario le obbligazioni subordinate hanno toccato un nuovo minimo storico sotto quota 50 mentre il titolo è risultato in rialzo dello 0,43%. Si preannuncia, quindi, un Natale al lavoro per i tecnici del Mef che dovranno mettere a punto tutti i dettagli operativi prima della riapertura dei mercati prevista per martedì 27. La dinamica dell’intervento dello

**BERLUSCONI: NON SONO PREOCCUPATO**

**Mediaset, Vivendi oltre il 25% del capitale**  
**La guerra lampo di Vivendi su Mediaset si infiamma: il gruppo di Vincent Bolloré ha dichiarato di essere salito dal 20 al 25,75% del capitale Mediaset, con diritti di voto che arrivano al 26,77%. Il fondatore Silvio Berlusconi si è detto intanto «sereno» sulla scalata. Dapprima con una battuta: «Vuole che alla mia età ci sia qualcosa che ancora mi preoccupa?», ha risposto ai cronisti sulla vicenda. «Molti nostri soci - ha aggiunto il leader di Forza Italia - vogliono**

**difendere il principio di italianità del primo gruppo di comunicazioni italiano: per questo motivo sono abbastanza sereno». Il cda di Mediaset, riunitosi nel pomeriggio, ha intanto deliberato di presentare esposto all’AgCom in cui segnala l’illegittimità della condotta di Vivendi «in violazione della disciplina di settore» oltre al «possibile ostacolo alle strategie di sviluppo di Mediaset in ragione del collegamento incrociato con Telecom Italia».**

Stato non è per nulla chiara soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle regole europee. Anche ieri ci sono stati “contatti costruttivi” tra il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis, la commissaria Margrethe Vestager e il ministro dell’Economia Pier Carlo Padoan. La questione è stata anche affrontata durante il summit europeo di giovedì

scorso in una conversazione tra il presidente Juncker e il premier Gentiloni. A 24 ore dal provvedimento assunto nella serata di lunedì dal consiglio dei ministri non accenna a diminuire la polemica politica. A sostegno pieno e incondizionato del governo si è schierato ieri Silvio Berlusconi: «Ci siamo in tutto a partire da Mps. Auguri di buon lavoro»,

così il leader di Forza Italia si è rivolto al premier Gentiloni in occasione del rinfresco al Quirinale per gli auguri alle alte cariche dello Stato. Il Cavaliere ha poi spiegato a Gentiloni, al fianco del quale c’era anche il capo dello Stato, di essere affezionato alla banca senese “la prima che mi concesse il mutuo” e ha chiesto al governo di impegnarsi di salvarla. «Lo Stato c’è», ha replicato il premier.

Diverse le posizioni di altre forze politiche e anche all’interno del Pd. «Adesso non è il momento di aprire una discussione, ma non tutte le scelte sono state lineari forse si è sbagliato il primo colpo con le piccole 4 banche. Ma adesso diamo una risposta ai risparmiatori e mettiamoli in tranquillità», ha dichiarato l’ex segretario Bersani. I senatori M5S hanno invece denunciato che ancora una volta «la maggioranza ha bocciato la nostra richiesta di calendarizzare la proposta di legge per istituire una Commissione d’inchiesta sul Montepaschi, ora più che mai necessaria e urgente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA























## Tv on demand Numeri record per Rai Play

ROMA

Nei primi due mesi dal lancio, quasi 75,5 milioni di media-views sul sito e tramite app, da 15 milioni di dispositivi differenti; rispetto a novembre 2015 un +91 di visioni online; in tre mesi, un +50% del parco utilizzatori e un +74% del consumo dell’offerta Rai online.

Sono fra i numeri registrati da Rai Play, la tv on demand che dopo il debutto a settembre arriva ora anche su tutte le tv che si possono connettere a internet, offrendo una nuova esperienza integrata. «Questo sviluppo digitale ci sta dando grandi soddisfazioni - ha spiegato il direttore generale della Rai, Antonio Campo dall’Orto - è uno di quei progetti nel cuore della rivoluzione che avevamo in mente. La mobilitazione dei consumi è evidente, ed è una sorgente che può solo aumentare».

Un prodotto come Rocco Schiavone «è stato pensato, ad esempio, avendo già in mente lo sviluppo di Rai Play, che si rivolge a un pubblico che usa la tecnologia», ha aggiunto il dg. Proprio la serie con Marco Giallini è al settimo posto fra i programmi più visti on demand fra ottobre e novembre. Al primo c’è Un medico in famiglia (con oltre 6 milioni 195mila views), seguito da L’allieva, Braccialetti rossi, I Medici e Un posto al sole.

LE BORSE			
	<b>Ftse Mib</b>	<b>19.247,24</b>	
	MILANO	<b>+1,47%</b>	
	<b>Ftse All Share</b>	<b>20.894,69</b>	
	MILANO	<b>+1,34%</b>	
	<b>Dow Jones *</b>	<b>19.946,81</b>	
	NEW YORK	<b>+0,32%</b>	
	<b>Nasdaq *</b>	<b>5.478,22</b>	
	NEW YORK	<b>+0,38%</b>	
	<b>Ftse 100</b>	<b>7.043,96</b>	
	LONDRA	<b>+0,38%</b>	
	<b>Cac 40</b>	<b>4.849,89</b>	
	PARIGI	<b>+0,56%</b>	
	<b>Dax</b>	<b>11.464,74</b>	
	FRANCOFORTE	<b>+0,33%</b>	
	<b>Nikkei</b>	<b>19.494,53</b>	
	TOKIO	<b>+0,53%</b>	
EURO/DOLLARO			
		<b>1,0364</b>	
		<b>-0,56%</b>	
EURO/YEN			
		<b>122,43</b>	
		<b>+0,20%</b>	
EURO/STERLINA			
		<b>0,83978</b>	
		<b>-0,19%</b>	
PETROLIO (brent)			
		<b>55,55</b>	
		<b>+1,15%</b>	
ORO (euro/gr)			
		<b>35,243</b>	
		<b>-0,34%</b>	
ARGENTO (euro/kg)			
		<b>510,017</b>	
		<b>-1,61%</b>	
EURIBOR 360			
		<b>3 mesi</b>	<b>-0,313</b>
		<b>6 mesi</b>	<b>-0,216</b>

\* dati di metà giornata

ANSA - Centimetri

## I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
<b>A</b>					
A.S. Roma	0,418	-0,05	-14,75	0,374 0,663	165
A2A	1,207	0,58	-1,39	0,799 1,344	3768
Acea	11,470	-0,69	-17,30	8,950 14,214	2433
Acotel Group	3,776	-1,82	-55,55	2,989 15,391	16
Acsm-Agam	1,536	-0,90	-4,60	1,058 1,785	119
Aedes	0,345	-0,43	-9,52	13,577 29,133	1358
Aeffe	1,025	1,38	-27,56	0,869 2,732	109
Aeroporto di Bologna	9,930	-0,55	61,46	5,653 10,233	358
Alba	3,044	0,07	4,97	2,180 3,222	31
Alerion	2,778	0,87	15,37	1,527 3,291	120
Ambienthesis	0,390	1,33	-13,36	0,343 0,595	36
Amplifon	8,565	0,76	8,76	4,900 9,800	1932
Anima Holding	5,130	1,58	-33,68	3,705 9,604	1531
Ansald Sfs	10,950	-2,32	11,73	8,185 11,321	2203
Arena	-	-	-	0,005 0,005	-
Asciopave	2,652	-0,15	19,68	1,762 2,883	626
Astaldi	5,330	0,38	-0,74	3,212 10,644	519
ASTM	10,060	2,81	-11,13	8,885 13,316	988
Atlantia	22,370	-0,58	-6,44	19,183 25,549	18438
Autogrill	8,580	0,06	-1,44	6,108 9,288	2187
Autostrade Mer.	17,720	-0,17	1,66	14,535 18,965	77
Azimut	16,000	0,63	-27,50	12,792 28,937	2280
<b>B</b>					
B Santander	4,980	-0,20	13,18	3,301 7,136	-
B&C Speakers	7,915	0,83	4,01	5,639 7,974	87
Banca Generali	22,850	-0,13	-19,26	16,061 33,162	2661
Banca Ifis	25,460	-0,43	-9,52	13,577 29,133	1358
Banca Mediolanum	6,930	2,51	-0,36	5,104 8,391	5089
Banca Sistema	2,148	0,19	-44,92	1,807 4,868	173
Banzai	3,600	2,86	-17,28	2,456 6,603	149
Basinet	3,200	-1,54	-31,33	2,245 4,870	198
Basitog	1,024	-0,97	-32,63	0,991 2,456	128
BB Biotech	52,000	-	-0,80	36,684 66,535	-
Bca Carige	0,360	-1,64	-70,07	0,235 2,338	303
Bca Carige r	57,500	1,05	-30,72	49,117 98,988	91
Bca Finnat	0,355	1,43	-17,25	0,298 0,605	129
Bca Intermobiliare	1,394	4,73	-37,93	1,004 3,545	213
Bca P.Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,360 0,613	128
Bca P.Milano	0,387	4,29	-57,32	0,285 1,022	1679
Bca P.Spoleto	1,782	-	-0,67	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,177	0,86	-31,80	0,160 0,411	119
Bco Desio-Brianza	1,790	-	-35,80	1,529 3,532	211
Bco Desio-Brianza rnc	1,800	-2,70	-29,13	1,596 2,979	24
Bco Popolare	2,460	4,33	-72,91	1,813 12,174	2013
Bco Sardegna rnc	0,310	-0,33	-24,57	5,289 11,213	40
BE	0,660	-0,08	32,03	0,365 0,672	89
Beghelli	0,390	8,36	-17,67	0,337 0,499	78
Beni Stabili	0,529	-1,21	-25,34	0,477 0,765	1212
Best Union Co.	2,800	-0,71	18,44	1,810 2,860	26
Bialetti Industrie	0,351	0,86	-7,59	0,242 0,590	38
Biancamano	0,142	-3,79	-47,43	0,114 0,560	5
Biesse	18,440	-1,91	18,97	9,391 19,381	503
Bioera	0,236	-0,46	-34,98	0,181 0,676	9
Bonero Bart.	18,400	1,15	-17,49	16,870 22,453	79
Bon.Ferraresi	18,890	-0,53	-	1,56 16,412	24,533 149
Borgosesia	0,255	-	-9,09	0,250 0,797	10
Borgosesia rnc	0,343	-	-12,18	0,342 0,922	-
BPER Banca	4,970	3,28	-26,70	2,634 8,546	2370
Brembo	53,900	0,37	22,92	26,725 56,584	3602
Brioschi	0,052	1,55	-38,11	0,045 0,122	40
Brunello Cucinelli	18,990	1,01	16,86	13,100 19,905	1290
Buzzi Unicem	22,840	2,38	40,12	9,693 22,610	3739
Buzzi Unicem rnc	11,600	1,75	15,88	5,915 11,637	469
<b>C</b>					
Cad It	3,300	0,06	-18,88	3,052 5,113	30
Cairo Comm.	3,730	0,81	-17,15	3,363 5,968	504
Calfeff	1,261	-0,24	32,11	0,858 1,292	20
Callagironne	2,044	-1,73	-11,90	1,744 2,755	246
Callagironne Ed.	0,718	2,43	-27,47	0,660 1,139	89
Campari	9,215	-1,13	18,83	4,983 10,139	5338
Carraro	1,631	-0,55	-10,29	1,117 2,401	75
Cattolica As	5,755	-0,60	-20,40	4,997 8,667	1008
Cembre	13,730	-	0,22	10,345 16,591	233
Cementir Hold	4,222	-1,03	-28,32	3,341 7,094	677
Centrale del Latte d'Italia	3,018	-0,92	-9,64	2,548 4,410	42
Ceram. Ricchetti	0,163	1,12	-31,51	0,151 0,322	14
Cerved	8,120	-0,18	9,29	4,083 8,194	1597
CHL	0,022	-	-35,82	0,015 0,055	6
CIA	0,167	0,48	-25,13	0,161 0,357	15
Ciccolella	0,241	-	-	0,209 0,244	44
Cir	0,994	-1,24	4,97	0,771 1,116	796
CN Edizioni	0,310	0,26	-54,19	0,272 1,319	29
Class Industrial	8,280	-0,12	38,69	5,271 8,845	11259
Cofide	0,377	1,95	-6,98	0,319 0,527	273
Coima Res	-	-	-	-	-
Conafi Prestito'	0,240	-2,04	-20,90	0,201 0,363	11

ACQUISTO E VENDITA ORO,  
LINGOTTI, ARGENTO E MONETE



NUMISMATICA  
BERNARDI 1963

Trieste, via Roma 3, primo piano  
telefono 040 639086 info@numismaticabernardi.com

TITOLO	VAR%		2015-2016		cap. in mil di €
	Chiu €Ieri	Ieri	Inizio anno	min € max €	
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-
Cred. Emiliano	5,705	2,42	-14,66	4,740	8,290
Cred. Valtellinese	0,396	3,50	-62,67	0,295	1,340
Csp	1,046	-	-2,15	0,783	1,909
CTI Biopharma	0,435	-	-60,85	0,292	2,611
D					
D'Amico	0,301	0,23	-55,52	0,247	0,748
Dada	2,234	0,18	6,99	1,919	3,074
Damiani	0,930	-0,64	-21,45	0,911	1,558
Danieli	18,200	-1,09	7,06	13,772	23,393
Danieli rnc	14,470	1,05	11,48	10,957	16,910
Datalogic	18,870	3,11	17,06	8,770	19,245
De'Longhi	21,850	2,10	-19,79	14,853	27,637
Dea Capital	1,113	1,55	-12,36	1,004	1,492
Deldima	-	-	-	1,767	4,962
Diasorin	55,100	2,70	14,36	33,238	61,864
Digital Bros	13,920	-0,71	94,41	3,039	15,603
Dmail Group	1,135	1,79	-42,24	1,040	3,238
E					
Edison r	0,754	-2,14	7,56	0,604	0,870
EEMS	0,086	0,35	-13,09	0,060	0,184
El Towers	49,630	0,10	-14,06	40,470	59,209
El.En.	24,300	-1,78	89,40	6,621	24,787
Elca	1,720	-	-11,20	1,413	2,320
Emak	0,883	2,02	-16,18	0,611	0,971
Enav	3,270	0,25	-	3,017	3,807
Enel	4,120	1,58	8,99	3,425	4,451
Enervit	2,570	-1,98	-9,06	2,007	4,165
Eni	15,150	1,27	12,81	11,137	17,447
Erg	10,000	0,50	-14,95	8,642	12,781
Ergy Capital	0,049	3,40	-36,88	0,401	0,130
Espritnet	6,830	1,64	-16,71	4,725	10,125
Eukoted	0,925	-2,68	-12,87	0,874	1,199
Eurotech	1,404	0,21	-12,09	1,115	2,216
Exor	91,870	0,37	2,21	23,566	46,846
Expelvia	0,705	1,44	-4,73	0,596	0,935
F					
Falck Renewables	0,881	0,46	-20,05	0,672	1,266
FCA-Fiat Chrysler Aut.	8,700	1,87	7,33	4,997	10,558
Ferragamo	22,380	-0,53	8,33	17,600	31,945
Ferrari	56,550	0,44	29,49	28,377	56,275
Fidia	5,610	0,36	-11,51	2,839	9,215
Fiera Milano	1,424	-0,84	-36,82	1,233	6,090
Fila	13,380	-1,62	25,05	7,519	14,000
Fincantieri	0,465	8,54	13,41	0,278	0,853
FinecoBank	5,380	0,75	-27,25	4,471	7,709
FNM	0,427	1,98	-7,95	0,345	0,704
Fullsixx	1,290	2,54	-27,12	1,016	2,133
G					
Gabetti ProSol.	0,440	1,27	-46,39	0,391	1,521
Gas Plus	2,478	0,41	-31,55	2,272	4,332
Gefran	2,794	-	-64,16	1,405	3,944
Generali	14,330	0,92	-11,54	9,890	19,023
Geox	2,052	-0,19	-47,89	1,824	4,358
Gequity	0,027	-	-70,90	0,024	0,204
Gr. Waste Italia	0,110	-0,90	-84,74	0,087	1,298
Gruppo Ed.L'Espresso	0,747	3,46	-25,08	0,626	1,290





È mancata

**Itala Patti  
ved. Pini  
maestra**

Lo annunciano MARZIO con NICOLETTA, NICOLÒ e CARLO e parenti tutti. Un affettuoso grazie a NEVA amica di tutta la vita. Il funerale avrà luogo venerdì 23, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 2016

PAOLA, nell'affettuoso ricordo di

**Itala**

abbraccia MARZIO, NICOLETTA, NICOLÒ e CARLO

Trieste, 21 dicembre 2016

Ciao

**Nonna Itala**

sei nei nostri cuori. SERENA, MASSIMILIANO, SEBASTIANO, ZENO e DONATA.

Trieste, 21 dicembre 2016

Arrivederci, cara amica e sorella di sempre. Siamo vicini a MARZIO ed ai suoi Cari.

- NEVA TAGLIAFERRO, MAURO con NICOLETTA e figlia, ALESSANDRO con ALESSANDRA e figli.

Trieste, 21 dicembre 2016

Affettuosamente vicini - MARIALUISA, RICCARDO, LUIGI

Trieste, 21 dicembre 2016

Il Consiglio Direttivo della Società Velica di Barcola e Grignano e i Soci tutti partecipano al dolore per la scomparsa di

**Claudio Suggi  
Liverani**

già Vicepresidente impegnato e stimato Socio.

Trieste, 21 dicembre 2016

**XV ANNIVERSARIO**

**Silverio Mandarano**

sempre con noi.

**I tuoi cari**

Trieste, 21 dicembre 2016

Si è spento serenamente

**Mauro Dobrilla**

**SPEDIZIONIERE DOGANALE**

Ne danno il triste annuncio la moglie ORIANA, il figlio FABIO con GENNY e l'adorata nipote REBECCA, la sorella MARISA con i cognati e nipoti.

Lo saluteremo venerdì 23, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 2016

Ciao

**Zio**

la tua BARBARETTA.

Trieste, 21 dicembre 2016

Vicini a ORIANA e FABIO gli amici LILLI e GERMANO.

Trieste, 21 dicembre 2016

L'Agenzia Marittima Le Navi Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Mauro Dobrilla**

Trieste, 21 dicembre 2016



Il giorno 16 dicembre si è spenta serenamente

**Stanislava Rencelj  
ved. Olenik**

Con dolore lo annunciano i figli GRAZIELLO e DARIO e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 23, dalle ore 9.30 alle ore 11.00, in via Costalunga.

La Messa verrà celebrata nella Chiesa di Cattinara alle ore 12.00.

Trieste, 21 dicembre 2016

**Stanislava Rencelj**

Vicini a Graziello per la perdita della cara

**Stana**

Laura, Adriana, Tiziana, Roberto, Lucia, Giorgio

Trieste, 21 dicembre 2016



Circondato dall'affetto e spirato

**Carlo Battista**

La sua RITA MARIA, i suoi figli FRANCESCA e ANDREA con KATJA, i suoi nipoti, CARMEN e LUCA e la sorella RENATA.

Lo saluteremo venerdì 23, alle ore 8.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 2016



Ci ha lasciati il nostro amato

**Fulvio Massaini**

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO MIOZZO, LILIANA, ALDO, GABRIELLA.

Ciao

**Fulvio**

ci mancherai tanto.

Un sentito ringraziamento al medico curante e amica dottoressa PATRIZIA FABRIS.

I funerali seguiranno venerdì 23 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 2016

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Lilijana Sujevic**

La saluteremo venerdì 23 dicembre, alle 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 2016

Partecipano al dolore famiglie Castellaneta e Sodoma-co

Trieste, 21 dicembre 2016



Ci ha lasciato con serenità e un sorriso

**Marta Molinari**

Ne danno l'annuncio il figlio GABRIELE; LUCA, NADIA e ANGELICA.

La saluteremo venerdì 23, alle ore 11.00, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 21 dicembre 2016

Addolorata partecipa la cugina LIA.

Trieste, 21 dicembre 2016

Sarai sempre nei nostri cuori. CRISTIANA e ROSARIA

Trieste, 21 dicembre 2016



È mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Prižab**

Ne danno il triste annuncio la sorella ERMINIA, nipoti, pronipoti, cognati, parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutto il personale della "Pia Casa Gentilomo" per l'assistenza, l'umanità e l'affetto.

I funerali seguiranno venerdì 23, alle 11, nella Chiesa di Borgo San Sergio.

Trieste, 21 dicembre 2016

È venuta a mancare

**Maria Caligaris  
ved. Loredan**

Lo annunciano i figli ARMANDO con SONIA, SONIA con GIORGIO e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 22, dalle ore 9.00 alle ore 10.00, in via Costalunga. Seguiranno le Esequie alle ore 10.30 nel cimitero di Muggia.

**Ciao Nonnina**

LARA, DEAN, PAOLO, CLAUDIO con JESSICA, SANDRO e i pronipoti SIMONE, MATTEO e NICHOLAS.

Muggia, 21 dicembre 2016

Partecipano FRANCO, LIANA e MARCO.

Trieste, 21 dicembre 2016



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Monica Antonicelli**

Per sempre nei nostri cuori.

Con dolore lo annunciano il figlio MATTIA, la mamma e papà, MAURIZIO, la sorella LORENA con i nipoti ANDREA e ENRICO. La saluteremo venerdì 23, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 2016

Commossi partecipano al dolore:

- gli zii ANGELO, CONCETTINA e famiglia

Trieste, 21 dicembre 2016



Annunciano con immenso dolore la scomparsa di

**Dragica Carli  
ved. Carli**

le figlie RENATA e LAURA, i nipoti SOFIA e NICOLA, la nipote DAMIANA con la famiglia, il genero CARLO.

Ciao

**Nonna**

se vedemo e se sentimo. Gli adorati nipoti SOFIA e NICOLA.

La saluteremo venerdì 23, dalle ore 10.00 alle 12.15, in via Costalunga, seguirà la Messa nella Chiesa di Trebiciano alle ore 13.00.

**Non fiori ma elargizioni pro Associazione De Banfield**

Trieste, 21 dicembre 2016



È mancato all'affetto dei suoi cari

**Ugo Scrigner**

Ne danno il triste annuncio la moglie MADDALENA, i figli MAURA e MASSIMO, i nipoti DAVIDE, LUCA e ANGELO.

Lo saluteremo venerdì 23, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 dicembre 2016

**XXI ANNIVERSARIO**

**Mauro Baldè**

Sei sempre nei nostri cuori. I familiari

Trieste, 21 dicembre 2016

# NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI AL LUTTO

**SERVIZIO TELEFONICO**  
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

**NUMERO VERDE**  
**800.700.800**

(con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: **Visa e Mastercard**



**A. Manzoni  
& C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: [www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it](http://www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it)



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Lo sportello di Trieste sito in  
Via di Campo Marzio 10  
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

**Dal lunedì al giovedì**

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00  
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

**Il venerdì**

Orario continuato:  
dalle 9.00 alle 16.00



## L'OPINIONE

TUTTO PIÙ ARDUO  
PER FRAU MERKEL

di RENZO GUOLO

Quanto è avvenuto a Berlino, un camion lanciato sulla folla, ricorda tragicamente quanto accaduto a Nizza. Allora fu un immigrato tunisino, dallo stile di vita assai religiosamente poco rigoroso, a cercare la sua personale "redenzione" seminando morte nel giorno in cui la Francia celebra il principale rito della sua religione civile. Ora, la nuova sanguinosa saga del Duel islamista, ha anche una tragica appendice tedesca. Come se le istruzioni impartite nell'ultimo numero di Rumiya (Roma), rivista di propaganda dell'Is che ricordava agli aspiranti mujahidin l'impiego di tir come «arma mortale contro i crociati» in grado di mietere un gran numero di vittime, avesse trovato nuova ricezione. Anche se, dopo i dubbi sul profugo pachistano arrestato, è ancora da verificare da parte di chi.

È un colpo durissimo quello inferto dal tir nero nel mercatino di Natale a Charlottenburg. Perché a essere colpita è quella Germania che ha adottato una politica di apertura verso i profughi, in particolare quelli provenienti dalla Siria. Perché assai serie sono le implicazioni insite nella forma assunta dal jihad in terra europea. Un jihad della vita quotidiana che, ancora una volta, mette nel mirino i cosiddetti soft target, obiettivi facili e non intensamente sorvegliati. Trasformando in macabra scena un luogo di svago o di divertimento, si tratti delle bancarelle nei pressi della Gedächtniskirche o del Bataclan, di un ristorante nel centro di Ansbach o della celebre Promenade des Anglais. Indifferente, in questa logica strategica, è che ad agire sia un nucleo organizzato, come quello del pianificato attacco in Francia del 13 novembre 2015, o "lupi solitari" che entrano in azione all'ultimo istante, spinti dai più diversi motivi.

Il jihad della vita quotidiana polarizza il conflitto. Fa lievitare il peso di chi grida allo scontro di civiltà, il consenso di formazioni che mettono al centro della loro offensiva non solo gli jihadisti ma i musulmani in quanto tali. Un clima in cui si scavano nuovi fossati con i musulmani che vivono in Europa, rendendo più facile, a gruppi come l'Is o Al Qaeda, veicolare il loro totalizzante messaggio ideologico fondato sulla cate-



La cancelliera Angela Merkel

A essere colpita è quella Germania che ha adottato una politica di apertura verso i profughi, in particolare quelli provenienti dalla Siria

goria amico/nemico. Una bufera che può investire, più di quanto sia avvenuto sin qui, anche Francia e Germania.

Nonostante le critiche dell'ala bavarese del suo partito e una certa insofferenza di parte dell'elettorato della Cdu, la Merkel ha cercato di tenere ferma la barra sull'immigrazione. Anche di fronte alla prospettiva, «difficile da tollerare», che l'attentatore fosse un profugo pakistano, la cancelliera ha ribadito la necessità che la Germania integri quanti desiderano integrarsi. Distinguendo tra radicalismo islamista, una corrente politica e religiosa del mondo della Mezzaluna, e musulmani. Indubbio, però, che una simile fermezza rischia di incrinarsi davanti a un'ondata capace di produrre una forte risacca nelle urne destinate a premiare la destra di Alter-

nativa per la Germania (Afd), la cui leader Frauke Petry sostiene che la Germania «non è più sicura» dopo le scelte della cancelliera sull'immigrazione. Certo, il sistema politico tedesco, fondato su partiti non personalizzati e una legge elettorale proporzionale, impedisce, allo stato delle cose, che l'Afd possa governare da sola ma nessuno può garantire per il futuro. Una campagna di attentati, prodotta dal duplice ritorno di foreign fighters, sono circa duecentosettanta quelli tedeschi rientrati in Europa dopo la sconfitta dell'Is, dalla radicalizzazione di giovani di seconda generazione o dalle reazioni esasperate di profughi che non riescono a integrarsi o richiedono asilo che si vedono respinti, può mutare il quadro.

Se si tiene conto che a tra pochi mesi, a meno di una nuova unione sacra repubblicana tra gollisti e socialisti al secondo turno delle presidenziali francesi, le porte dell'Eliseo potrebbero spalancarsi davanti a Marine Le Pen, si comprende come il jihad della vita quotidiana rischi di incidere, oltre che sulla sicurezza collettiva, anche sul futuro politico europeo, creando nuovi equilibri politici nei principali paesi dell'Unione.

## SCENARI

LO ZAR MARCIA  
NELLA NEBBIA

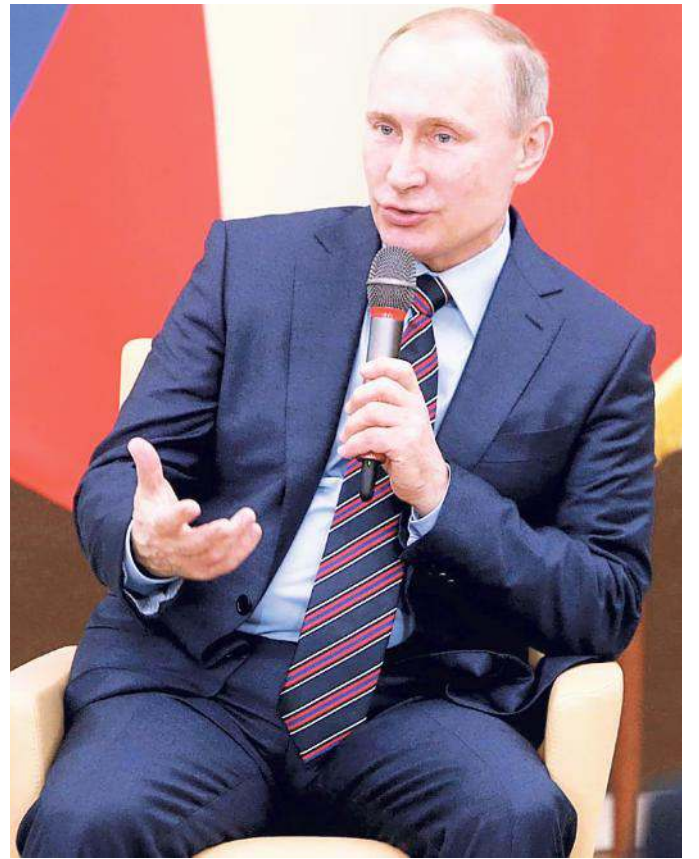
di GIANCESARE FLESCA

Negli stessi momenti in cui il suo ambasciatore ad Ankara Karkov veniva ucciso da un terrorista, Vladimir Putin si stava recando a teatro per vedere una pièce su Alexander Groboedov, ambasciatore russo in Iran ucciso nel 1829. Diplomazia, terrorismo, servizi segreti, ambizioni nazionaliste: lo sfondo più adatto per il vertice tenutosi ieri a Mosca fra i ministri degli esteri russo Lavrov, il suo collega turco Cavusoglu e l'omologo iraniano Zarif.

Obiettivo dichiarato: facilitare il raggiungimento di una pace in Siria con il loro imprimatur. Obiettivo non dichiarato: creare le basi per un nuovo assetto medio-orientale, più consoni ai desiderata dell'uomo che più di ogni altro ha imposto con la violenza e con l'astuzia le proprie leggi, Vladimir Putin. Era a lui che lunedì sera il terrorista turco sparava oltre che a Erdogan, per aver consentito il massacro di Aleppo. Non a torto. Quel massacro Putin l'ha compiuto nella tragica indifferenza del mondo per potersi dichiarare vincitore della campagna di Siria, unico padrone dei destini di Bashar el Assad.

In parole povere il nuovo zar s'è allocato più che stabilmente nel cuore di una parte di mondo dove, fino a ieri, era soltanto un comprimario. Il Medio-Oriente è necessario per realizzare la strategia euro-asiatica a suo giudizio è la mission del Cremlino per essere ancora una grande potenza. Il gioco di Putin è chiaro. Ma quello degli altri? Dopo avergli abbattuto un aereo e riempito di contumelie, Erdogan sembrava deciso a ridimensionare le ambizioni del nuovo zar. Poi, invece, è scoppiata la pace, anzi l'amicizia. Come si spiega? Per capirlo bisogna tornare al fallito golpe dell'estate scorsa. Il presidente turco s'è convinto definitivamente che il suo rivale Fetullah Gulen e la sua organizzazione siano in realtà uno strumento di cui la Cia si serve allo scopo di farlo fuori. Da qui, la repressione forsenata e una svolta sul campo di battaglia.

Nell'attacco ad Aleppo, ma più ancora in quello a Raqqa, i suoi soldati hanno combattuto gomito a gomito con i russi, i quali a loro volta combattevano gomito a gomito con gli sciiti iraniani. Teheran non ha fatto mai mistero di voler contare



Il leader russo Vladimir Putin

L'unico vero leader tanto lucido quanto cinico nel perseguire i suoi scopi non viene né dagli Stati Uniti e nemmeno dall'Ue: si chiama Vladimir Putin

al tavolo della pace e di volersi assumere, come la Turchia, dimensioni da potenza regionale. E poi è entrato in gioco il fattore Trump. Il neo-presidente americano s'è scelto un ministro della Difesa che vorrebbe distruggere il nucleare iraniano, e ha designato per Israele un ambasciatore considerato un falco perfino da Netanyahu. Come fidarsi di Donald? Si terrà davvero, come ha promesso, fuori dal pantano medio-orientale? Nessuno può dirlo, ma nell'attesa la protezione di Putin si fa preziosa.

C'è poi la questione curda. Il Cremlino ha promesso che aiuterà Ankara anche su questo fronte, che resta quello più incandescente. E Assad s'è preso l'impegno di contrastare con ogni mezzo i curdi della regione del Rojava, una specie di zona libera e plurirazziale che

rappresenta quanto di più simile a una democrazia esista in quel la parte del mondo. Erdogan teme il Rojava più degli attentati del Pkk perché, in prospettiva, è quello di maggior respiro.

Ma intanto deve avere le spalle coperte contro i peshmerga che combattono ai suoi confini, esportando armi fornite dagli Occidentali che un giorno potrebbero rivolgersi contro di lui. Di questa "normalizzazione" conosceremo presto altri particolari, via via più indecorosi. Indecorosi perché destinati a soffocare nel sangue o nel costringere all'esilio i tantissimi giovani siriani che hanno combattuto in buona fede contro Assad fidandosi dell'Occidente, senza sapere che l'Occidente non esiste più. Non esiste perché l'America, prima dominata da un tormentato isolazionista, è ora appannaggio di uno che non intende battersi per conto di nessuno. Non esiste più perché, fra le macerie di Aleppo, si aggira come un fantasma l'Europa Unita. Non esiste più perché l'unico leader tanto lucido quanto cinico nel perseguire i suoi scopi non viene dall'Occidente e si chiama Vladimir Putin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI &amp; C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in  
Via di Campo Marzio 10  
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)  
segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00  
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì

Orario continuato:  
dalle 9.00 alle 16.00

COMUNE DI TAVAGNACCO  
facente parte della CUC TAVAGNACCO  
Fraz. Felleto Umberto, P.zza Indipendenza, 1  
CAP 33010 Tavagnacco (UD)  
Tel. 0432.577311 - Fax 0432.570196  
AVVISO DI GARA - CIG 6825372825

La CUC Tavagnacco indice gara per la stazione appaltante Comune di Tavagnacco, mediante procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per "l'appalto del SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA DEL COMUNE DI TAVAGNACCO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PER IL PERIODO MARZO 2017 - AGOSTO 2022 CON OPZIONE DI RINNOVO PER GLI AA.SS. 2022/2023 2023/2024 E 2024/2025".  
Durata appalto: dal 01.03.2017 al 31.08.2022, con opzione di rinnovo fino al 31.08.2025.  
Valore complessivo presunto dell'appalto: € 7.409.650,00.  
Termine ricezione offerte: 16.01.2017 ore 12.00.  
Bando pubblicato su GUUE: 2016/S 239-436597 in data 10.12.2016. Documentazione integrale disponibile sul sito web: [www.comune.tavagnacco.ud.it](http://www.comune.tavagnacco.ud.it)  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(dott. Alessandro Spinelli)

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.  
SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE  
V.le Palmanova, 290 UDINE  
[legaletrieste@manzoni.it](mailto:legaletrieste@manzoni.it)

COMUNE DI BUTTRIO (Udine)  
AVVISO AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

PROCEDURA APERTA per l'affidamento del servizio di refezione scolastica presso le scuole e centri estivi del Comune di Buttrio dal 01.12.2016 al 31.08.2021 - CIG 68286425A4.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: CAMST Soc. coop. a r.l., via Tosarelli, 318 - Fraz. Villanova - 40055 Castenaso (BO) per l'importo complessivo di € 733.680,00.-, IVA esclusa.

Pubblicazione bando di gara nella GUCE 22.10.2016. Spedizione e ricezione del presente avviso alla GUCE: 01.12.2016.  
La P.O. Responsabile dell'Area Amministrativa e delle Politiche Sociali - f.to Gabriella Morgutti

TRIBUNALE DI TRIESTE

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Terçon

Il Presidente del Tribunale di Trieste, su ricorso di Zupa Maria, con decreto del 28 ottobre 2016 sub n. 2761/2016 V.G., ordina le pubblicazioni per la richiesta di dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Terçon, nato a Duino Aurisina (TS) il 14 maggio 1933, con ultima residenza in Duino Aurisina (TS) loc. Cergole 30, scomparso dal 27 giugno 2006, con l'invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

avv. Andrea Frassinini



# Trieste CRONACA

di Giovanni Tomasin

Il bello della bicicletta è che uno la parcheggia dove gli pare. Dappertutto tranne che a Trieste. Se la bozza di regolamento della Polizia locale stilata dalla giunta verrà approvata, infatti, i vigili potranno tagliare le catene e aprire i lucchetti di tutte le biciclette che siano agganciate a un palo, un semaforo o una ringhiera. Insomma, qualsiasi appiglio che non sia una rastrelliera "ufficiale" per biciclette. Con il risultato di lasciar lì il mezzo lì incustodito. È un po' come se per una sosta vietata la municipale forzasse la portiera dell'auto parcheggiata lasciandola alla mercé dei passanti.

È una decisione singolare e sta suscitando più di qualche critica e ironia in rete. Tanto più che non è facile trovare altre città italiane che abbiano adottato un sistema tanto draconiano per "punire" cotanto "criminale". È vero, un vigile zelante può multare una bicicletta parcheggiata in modo incivile, ed è capitato qua e là che la municipale sia intervenuta sequestrando aggregati ormai archeologici di bici agganciate l'una all'altra. Ma il "dispetto" istituzionalizzato del taglio della catena è davvero difficile da riscontrare altrove.

Eppure l'articolo 6 della bozza di regolamento parla chiarissimo. Il testo regola la possibilità da parte dei vigili urbani di portar via le biciclette abbandonate. Al comma 3, però, si precisa che quelle abbandonate non sono gli unici obiettivi: «È in ogni caso vietato l'aggancio dei velocipedi e degli acceleratori di andatura ai pali di sostegno della segnaletica stradale e ai semafori, ai manufatti pubblici, agli arredi urbani, ai monumenti, al verde pubblico, a saracinesche, a cancelli, a ringhiere o a qualsiasi altro supporto esistente». La specificazione finale è pleonastica. La lettura della lista chiarisce in modo cristallino che le bici non si possono legare proprio da nessuna parte, a meno che uno non voglia provare ad agganciarla a un pedone. Ed è subito dopo, comunque, che si dispiega la "Strafexpedition" del vicesindaco Pierpaolo Roberti, padre della bozza: «È consentita da parte degli operatori - si legge -, l'apertura di lucchetti, catene ed ogni altro sistema di fissaggio dei velocipedi e degli acceleratori di andatura».

➔ L'ITER

## Il testo dai mille divieti bocciato in tutte e sette le circoscrizioni

Il M5S l'ha definito un «testo assurdo, zeppo di passaggi eccessivamente interpretabili, soggettivi e discrezionali e con sanzioni esagerate rispetto alle violazioni». Certo è che il nuovo regolamento di polizia urbana proposto dal vicesindaco Pierpaolo Roberti, che dovrebbe approdare in Consiglio nelle prossime

settimane, non ha vita molto facile. È stato bocciato in tutte e sette le circoscrizioni del Comune di Trieste. Hanno suscitato pesanti proteste soprattutto le parti severissime dedicate ai mendicanti, che vietano l'elemosina,

e quelle che colpiscono i senzatetto. «Purtroppo la giunta preferisce spostare l'attenzione su situazioni che non porteranno beneficio e avranno l'unico effetto di diminuire le entrate comunali - commenta il gruppo M5S - Già nel 2016 c'è stata la diminuzione degli incassi sulle multe stradali: con il nuovo regolamento che distrarrà gli agenti della municipale, le sanzioni crolleranno a picco». (g.tom.)



Pierpaolo Roberti

➔ LA PROTESTA

## In marcia con lo zaino spalla per solidarietà agli accattoni

«Oggi, alle 18 in Largo Barriera, i nostri piedi minimi daranno vita ad una piccola marcia degli zaini». Una protesta "on the road" promossa dallo scrittore viandante Luigi Nacci contro il nuovo regolamento della Polizia locale che a Trieste «vuole multare chi si siede, sdraia, mangia o beve sulle panchine, sui marciapiedi,

sotto i portici, per terra, chi bivacca, chi fa l'elemosina». Dalla parte gli ultimi, sulla strada. Una protesta pacifica "on the road". Nacci, autore del libro "Alzati e cammina", ricorda quello che accade 100 anni fa. «Qual era la reazione della



Luigi Nacci

popolazione davanti ai pressoché quotidiani prelievi di accattoni eseguiti dalle cosiddette forze dell'ordine? Gli occasionali spettatori non solo disapprovavano l'intervento repressivo dell'autorità ma spesso intervenivano a favore del malcapitato». Nel 1833, ad esempio, vennero condannati a 6 mesi di prigione 5 operai bottai che, per prendere le difese di alcuni poveri, avevano maltrattato delle guardie. (fa.do.)



## COMUNE » I PROVVEDIMENTI

# Taglio delle catene per le bici "abusive"

Lo prevede l'articolo 6 del nuovo contestato regolamento della Polizia locale  
Alle due ruote fuori dalle rastrelliere i vigili rimuoveranno lucchetti e protezioni

La cosa fa sghignazzare più di qualcuno. L'ex consigliere comunale di Trieste popolare Paolo Rovis commenta: «Ho letto che è come se slacciasse le scarpe al pedone che attraversa col rosso. Non penso nemmeno sia legale, una roba del genere. Son quelle cose

che si scrivono senza pensare alle conseguenze». E secondo Rovis non è l'unica nella bozza: «Basti dire che c'è il divieto di stendersi a terra, che potenzialmente potrebbe far piovere una scarica di multe sul lungomare di Barcola la prossima estate».

Sul web molti protestano per la carenza di rastrelliere. La consigliera leghista della IV circoscrizione Monica Canciani difende la norma, pubblicando sul suo profilo Facebook le immagini di due infidi velocipedi legati a dei pali in piazza Hortis, dove ci sono anche le

rastrelliere. A chi le chiede di far multare semmai le auto parcheggiate a casaccio, Canciani replica: «Le macchine in sosta vietata vengono già multate. Qui invece si parla di altra cosa, che fino ad adesso non era regolamentata». Regolamentare caro, regolamenta-

re tutto.

Come detto sopra, il resto dell'articolo ha un contenuto meno immaginifico. Determina i modi in cui i vigili possono procedere allo spostamento delle bici-rudere: «Ai fini di tutelare la fruibilità dello spazio urbano - recita il comma 1

## «Una scelta idiota di violenza gratuita»

Il ciclovaghiatore Emilio Rigatti all'attacco: «Un provvedimento incivile. Più stupido che fascista»



Emilio Rigatti con il casco da bici

«Mi sembra un provvedimento più idiota che fascista. Di bassa lega». Emilio Rigatti, insegnante e scrittore, ma soprattutto ciclovaghiatore, non le manda a dire. Nel provvedimento di "bassa lega" è facile leggere un riferimento al Carroccio che, con il vicesindaco Pierpaolo Roberti, governa Trieste ed l'ispiratore prima del contestato regolamento di polizia urbana. «Spezzeremo le reni (o le catene) delle vostre bici!» è la battuta che circola in rete. Rigatti, protagonista del viaggio a pedali da Trieste a Istanbul nel 2001 assieme a

Rumiz e ad Altan, ha raccontato il piacere e la filosofia del viaggiare quotidiano in bicicletta in "Minima Pedalia. Viaggi quotidiani in bicicletta e manuale di diserzione automobilistica", (2004) libro cult, promosso persino da Beppe Grillo e Jovanotti.

Che dire di questo regolamento in arrivo dalla nuova giunta del Comune di Trieste?

Mi pare che se la fumino verde. È una scelta che va contro l'uso della bicicletta in città e che va contro un alleggerimento dell'inquinamento.

A qualcuno però è venuta in mente...

È una scelta incivile fondamentalmente. Un amministratore dovrebbe favorire l'uso delle biciclette e dei mezzi non inquinante. Non complicare il tutto. Mi sembra deleteria una decisione del genere. Contro l'elementare buon senso.

Un caso unico quello di Trieste?

Più unico che raro. Basta guardare un video di come si comportano all'estero. Tipo in Danimarca o in Svezia. Qua siamo ancora all'età della pietra. Almeno come amministra-

zione.

E anche vero che non tutti i ciclisti adottano comportamenti corretti?

Io sono il primo a dire che se un ciclista sbaglia deve essere stangato. Chi va in giro senza luci, per esempio. Fai parte del traffico e quindi devi rispettare le regole. Di un traffico però più nobile, che non fa uso di benzina e non ingombra di metallo la strada.

Come giudica l'ipotesi di tagliare la catena e di lasciare incustodita la catena...

Mi verrebbe da dire una cosa fascista. Ma il fascismo è

un'altra cosa. Mi sembra un'espressione di violenza gratuita. Idiota. Non finalizzata al bene della comunità. Una minaccia senza senso per quelli che cercano di muoversi in maniera più sostenibile.

Non le sembra un buon deterrente quello di lasciare il mezzo in balia ai ladri di biciclette?

Mi sembra un po' mafioso come sistema. Ricattatorio. Tutto il mio sostegno alla battaglia in corso. Anni fa ho già avuto a che ridere con la sindaca di Monfalcone per il sequestro delle biciclette lasciate fuori dagli stalli.

In questo caso non vengono sequestrate...

Infatti. Peggio ancora. Mi pare un ricatto. Una cosa di bassa lega. Volgare. Proprio volgare. (fa.do.)





**IL DISPETTO AUTORIZZATO**  
Trieste sarebbe prima in Italia a legalizzare questa punizione



**I ROTTAMI ABBANDONATI**  
Le norme già prevedono la possibilità di sequestri e rimozioni



**I NUMERI DEGLI STALLI**  
In tutte le strade cittadine se ne contano solo 194



Una bici sul Molo Audace. In alto un mezzo a due ruote legato a un palo vicino al porticciolo di Barcola

-, è vietato lasciare in sosta sulle aree pubbliche o destinate all'uso pubblico, tranne che negli spazi all'uopo predisposti, velocipedi ed acceleratori di andatura, che, per il loro stato in mancanza di uno o più elementi atti alla circolazione si possano ritenere ab-

bandonati». Punteggiatura a parte, nulla di eccentrico.

La parte migliore resta quella che consente al povero vigile di venir lì e tagliarti la catena della bici. Verrebbe quasi da insinuare che, se uno volesse dedicarsi al furto di due ruote senza sporcarsi le mani, non

gli resterebbe che rivolgersi alla municipale. In fondo è pur sempre un furto di bicicletta a dare l'avvio a uno dei capolavori del cinema neorealista italiano. Forse il Comune di Trieste voleva dare ispirazione agli sceneggiatori in erba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REAZIONI

# «Iniziativa illegale Pronti a fare causa»

La rivolta dell'associazione Fiab Ulisse. «Assurdo incentivare l'uso di mezzi alternativi alle auto e poi punire così i ciclisti»

di Fabio Dorigo

«A Trieste ci sono 194 stalli bici e 3.500 persone che usano regolarmente la due ruote negli spostamenti urbani, alle quali si sommano i sempre più numerosi cicloturisti che attraversano la nostra città nel periodo estivo». Federico Zadnich, coordinatore di Fiab Ulisse (cicloturisti e ciclisti urbani), ne fa una questione di numeri. Quelli che il nuovo regolamento di polizia urbana sembra dare a 360 gradi. «In considerazione di questi numeri la regola prevista nella bozza del nuovo regolamento della Polizia municipale di Trieste che "vieta di lasciare in sosta sulle aree di uso pubblico, tranne negli spazi predisposti, i velocipedi" appare un deterrente all'uso della bicicletta salvo incorrere in una sicura sanzione», spiega Zadnich contestando il previsto taglio delle catene con l'obiettivo di favorire il "lavoro" ai ladri di biciclette. Una contraddizione in termini. A sollevare per primo la questione è stato il biologo, scrittore e ciclista viaggiatore Diego Manna sul sito "Bora.la": «Una punizione di questo tipo mi sembra così inverosimile che onestamente non credo che vedremo mai un vigile applicarla, tagliando una catena e lasciando la bicicletta lì come se nulla fosse, facilitando di fatto il "lavoro" di chi invece dovrebbe essere perseguito. Visto che il numero di stalli in città è sicuramente di gran lunga inferiore alla richiesta, tuttavia, la principale conseguenza di questo regolamento sarà che per evitare il furto della propria bicicletta molti saranno spinti a lasciarla a casa, scegliendo un altro mezzo per spostarsi, andando a contribuire al già poco sostenibile traffico cittadino». Ovvio. «E questo - aggiunge Manna - va in chiaro contrasto con il programma di Dipiazza, forse il



Bici fuori dagli stalli? La Polizia Municipale taglierà catena e la lascerà incustodita. Questo prevede la bozza nuovo regolamento a Trieste

La protesta contro il taglio delle catene apparsa sul sito di Fiab Ulisse

sindaco con il più ambizioso progetto di sviluppo della ciclabilità di Trieste, tanto da voler ben 1 bicicletta ogni 9 auto». E così mentre a Trieste la bozza del nuovo regolamento della Polizia municipale prevede di multare con 50 euro chi lega la bici sugli alberi a Barcola, nel 2015 oltre 400 mila belgi hanno ricevuto 93 mila euro per andare a lavoro in bici, spiega l'associazione di ciclisti urbani. E quindi? «Fiab Trieste Ulisse ritiene che le regole vadano riviste usando buon senso e concretezza. Crede che sia giusto sanzionare le biciclette parcheggiate sui marciapiedi come già previsto dal Codice della strada». La cosa più assurda è il taglio dei lucchetti. «Oltre a ciò il nuovo regolamento pare preveda che i vigili possa-

no tagliare i lucchetti delle bici non regolarmente parcheggiate per poi lasciarle incustodite. Su questo aspetto, Fiab attiverà il proprio ufficio legale per verificare se tale misura non violi diritti esistenti», conclude Zadnich. I dubbi rimangono. In rete il dibattito è aperto. «Secondo me, il taglio della catena è danneggiamento di proprietà privata e quindi un reato», commenta qualcuno. «Ho come il presentimento di una serie di cause verso il Comune», aggiunge un altro. E c'è poi chi lancia un'ulteriore proposta. «Se uno posteggia in divieto ma senza assicurare la bici con la catena, non può mica passarla lascia, sarebbe discriminante. Suggestivo, in tal caso, il taglio del cavo dei freni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GoOpti.com

+39 0457861515



**GoOpti**  
L'aeroporto sotto casa

Rilassati. All'aeroporto  
ci porta GoOpti.



Da:

Trieste

a:

Treviso

da 14€

Trieste

da 9€

Marco Polo

da 14€



## BREVI

## COMUNE

## Chiusura anticipata al bagno "Veronese"

Il Comune informa che, nelle giornate di sabato 24 e sabato 31 dicembre, la sauna maschile del Bagno diurno "Paolo Veronese" chiuderà alle 17, anziché alle 18, con ultima entrata alle 15. La sauna femminile resterà invece chiusa al pubblico dal 24 dicembre al 5 gennaio.

## PD

## «Bus gratuiti, mozione stoppata»

«L'ennesima dimostrazione di mancanza di disponibilità a dialogare su questioni concrete». Così il consigliere comunale Pd, Giovanni Barbo, bolla la scelta della maggioranza di interrompere lunedì sera i lavori dell'aula prima ancora di discutere la mozione, presentata dal gruppo dem, «per chiedere alla giunta di adoperarsi con Trieste Trasporti per dare la possibilità ai cittadini di utilizzare gratuitamente i mezzi pubblici nelle giornate del 23 e 24 dicembre». «Purtroppo però - conclude Barbo - la destra ha impedito alla mozione di essere affrontata in aula».

## SOLIDARIETÀ

## Pranzo con gli anziani della Pro Senectute

Oggi alle 12.30 al ristorante Filoxenia in via Mazzini, si terrà il tradizionale pranzo di Natale che anche quest'anno l'Azienda Pubblica Pro Senectute offrirà agli anziani soli e bisognosi residenti in città. Il pranzo, simbolicamente intitolato "Aggiungi un posto a tavola" sarà preceduto alle 11 dalla celebrazione di una santa messa.

## SOLIDARIETÀ/2

## Vestiti, giochi e cibo per 80 famiglie

Si è conclusa la raccolta di generi alimentari, giocattoli e vestiario a favore delle famiglie Italiane in difficoltà residenti a Trieste organizzata da Fratelli d'Italia. «Vogliamo ringraziare di cuore i tantissimi Triestini che hanno voluto effettuare un gesto di solidarietà tricolore - ha dichiarato la coordinatrice dell'iniziativa Manuela Bertini -. Abbiamo raccolto prodotti per il Natale di ottanta famiglie circa. Sono stati momenti toccanti». «Dà soddisfazione - aggiunge Giovanni Nasti - sapere di essere diventati un punto di riferimento per molte persone».

## CELEBRAZIONI

## Serbo-ortodossi in festa per San Spiridione

La Comunità religiosa serbo-ortodossa si prepara a festeggiare, come ogni anno, la ricorrenza del patrono San Spiridione Taumaturgo. Lo farà con due funzioni religiose. Sabato alle 17 verrà celebrato il Vespri solenne con l'accompagnamento del coro e la distribuzione del pane. Domenica alle 10 solenne liturgia pontificale.

# Nel 2017 nuovi alloggi Ater a 450 famiglie

L'annuncio durante la presentazione del piano annuale. Ma l'emergenza abitativa resta alta: ancora inevase 3.691 domande

di Gianpaolo Sarti

Nuovi alloggi entro il 2017. L'Ater di Trieste, alle prese con l'emergenza abitativa che nel capoluogo investe migliaia di cittadini, ha preparato il piano annuale. Tirando le somme, sono 450 in tutto gli appartamenti che l'ente assegnerà ai beneficiari. Buona parte deriva da recuperi di strutture in disuso sparse in vari rioni: almeno 150 sono già pronti per la consegna, mentre un'altra tranche (un centinaio circa) sarà sottoposta a manutenzione nei prossimi mesi. Il resto, pari a ulteriori 150 unità, riguarda i caseggiati appena edificati grazie ai finanziamenti statali. Tra questi figura anche il comprensorio di via Flavia.

L'Ater cerca così di fronteggiare un fabbisogno che proprio a Trieste, come emerso ieri in conferenza stampa con l'assessore regionale Mariagrazia Santoro e il direttore Antonio Ius, raggiunge livelli notevoli. Scorrendo gli ultimi dati disponibili, al 31 dicembre del 2015 nel territorio provinciale risultano ben 3.691 richieste insoddisfatte. È il 91% del totale delle graduatorie, quando invece Udine raggiunge il 57%, l'Alto Friuli il 60%, Gorizia il 65% e Pordenone il 52%. Il problema, ha evidenziato lo stesso Ius, è che a Trieste si concentra ben il 44% di tutta la domanda di edilizia sovvenzionata. D'altronde nel capoluogo ben il 42% delle popolazione che vive in affitto è inquilino Ater, contro una percentuale che a livello regionale si limita al 28%. La metà dei triestini, peraltro, ha più di 65 anni; il 48% vive da solo. Il 94% delle case va comunque a cittadini italiani, mentre appena il 5% a extracomunitari, per la maggior parte provenienti dall'ex-Jugoslavia.



La consegna delle chiavi di un complesso Ater appena inaugurato

## TRIESTE CAPOLISTA

Concentra il 91% delle domande insoddisfatte e assorbe il 44% dell'edilizia convenzionata in regione

«Il diritto all'abitazione è un valore primario, un fattore fondamentale di inclusione e coesione sociale, e su questo focalizziamo energie e investimenti», ha affermato l'assessore Santoro. «La Regione continua a sostenere gli affitti per chi non riesce a pagarli stanziando 8,1 milioni nel 2016 - ha ricordato - e interviene nei casi di morosità

## IL 94% A ITALIANI

Lo hanno detto l'assessore Santoro e il direttore dell'agenzia Ius. La quota restante a extracomunitari, in gran parte dell'ex Jugoslavia

incolpevole, a seguito della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare. E mentre si sta mettendo a punto il regolamento per l'edilizia convenzionata, proprio ieri è partito il nuovo canale per aiutare, con contributi a fondo perduto, l'acquisto della prima casa. Un sostegno che nel 2016 è stato reso possi-

## Caso vaccini, l'esperto risponde in diretta

Domani, giovedì 22 dicembre, il pediatra Andrea De Manzini sarà in collegamento Facebook dalla redazione del Piccolo per rispondere in diretta a tutte le domande sul tema dei vaccini obbligatori per i bimbi iscritti all'asilo. Il Comune di Trieste è stato il primo in Italia ad aver introdotto questo requisito per tutti i bambini che desiderino frequentare i nidi comunali. Si parte a fine gennaio, con le iscrizioni per l'a.s. 2017-18. Le famiglie dovranno presentare un'autocertificazione. Quattro le vaccinazioni necessarie per l'iscrizione: antidifterica, antitetanica, antipoliomelitica e antiepatite virale B. Il provvedimento tocca le famiglie di 4mila bambini della fascia 0-6, per un totale di una sessantina di istituti. La scelta è dettata da vari fattori, tra cui il crollo delle vaccinazioni sotto i livelli di insicurezza (95%) e i fenomeni migratori. La decisione è stata concordata con l'ospedale infantile Burlo Garofalo, l'AsuItS e l'Ordine dei Medici. Il pediatra di libera scelta De Manzini, da sempre schierato a favore delle vaccinazioni, sarà pronto a rispondere a tutte le domande in merito, anche a quelle di critici e scettici. Appuntamento alle ore 10, quando il medico sarà in diretta sulla nostra pagina Facebook intervistato dal giornalista Gianpaolo Sarti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# E da gennaio scatta la "rivoluzione Isee"

Per calcolare gli importi dei canoni d'affitto mensili non basterà più la semplice autocertificazione



L'assessore Mariagrazia Santoro con il direttore dell'Ater Antonio Ius

Da gennaio si cambia, stavolta sul fronte affitti: per calcolare il canone mensile dovuto all'Ater sarà necessario presentare l'Isee, non basterà più la semplice autocertificazione reddituale. L'imponibile Irpef non è sufficiente. È una delle più rilevanti novità che toccano da vicino gli inquilini, contenute nelle ultime due leggi regionali che regolamentano il settore. «Vero - conferma il direttore Antonio Ius - per la valutazione della condizione economica del nucleo familiare il reddito è soltanto uno dei fattori». La quantificazione tariffaria verrà quindi mi-

surata, con differenti percentuali, anche sul patrimonio mobiliare e immobiliare, ma non solo. D'ora in avanti la quota terrà conto pure delle condizioni socio-sanitarie della famiglia: la presenza di un disabile, ad esempio, determina una riduzione. Così come la composizione del nucleo familiare. «Le persone sono state già chiamate a presentare l'Isee - chiarisce Ius - proprio in prospettiva delle nuove modalità. Anche perché la stragrande maggioranza degli enti pubblici che erogano forme di sostegno, ormai chiede questo tipo di documento. Dall'uni-

versità alle mense, compresi i contributi comunali, il metro di valutazione per accedere ai servizi ormai è questo». Il nuovo corso non inciderà sulle tasche dei cittadini. «No - puntualizza il dirigente - le persone non pagheranno di più, anche perché il bilancio di previsione dell'Ater, già verificato assieme al collegio dei revisori, stima per le entrate da affitto addirittura un dato leggermente inferiore. Sono 18 milioni di euro, in virtù anche dello sgravio del pagamento Tasi ai Comuni - precisa - e ciò coincide con i 18 milioni attesi annualmente. Quindi confidiamo di

mantenere i 134 euro medi, anzi forse addirittura qualche euro in meno. Certo - aggiunge - ci sarà qualcuno che in virtù della propria condizione economica, così riformulata, pagherà un po' di più e altri un po' di meno. Ma non ci aspettiamo cambiamenti sostanziali, le stime sono già state fatte. Quel che va detto è che ci sarà una più equa distribuzione». L'Ater non abbassa la guardia nemmeno sul fronte "furbetti", cioè chi ha dichiarato redditi inferiori a quelli percepiti realmente. «I controlli - sottolinea Ius - sono in atto da anni e non si fermano. A volte troviamo persone disoneste a cui ci limitiamo a comminare della sanzioni amministrative, altre volte i casi vengono segnalati alla Procura perché, vista l'entità, possono avere rilevanza penale».

g.s.





# IL PICCOLO Grandi Affari

## COMPRO - VENDO - SCAMBIO

IL PICCOLO MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2016

# T nuova Tecnoutensili

## Ferramenta Utensileria Giardinaggio

aperti al sabato

V. di Prosecco 7 - Opicina  
Tel. 040 212397 - [www.tecnoutensili.eu](http://www.tecnoutensili.eu)

Per Natale e Santo Stefano  
in occasione

della **RIAPERTURA  
DEL BAR MAGGIO**  
TRIESTE - Via Santa Teresa, 3

offriamo a tutti i Clienti  
una **DEGUSTAZIONE OMAGGIO**  
di **GELATI e SEMIFREDDI**  
della **GELATERIA IN ANTARTIDE**



Via Santa Teresa, 3  
ROIANO  
Cell. 328 3869866

**1.0  
IMMOBILI  
VENDITA**

**1.1  
APPARTAMENTI  
E GARAGE**

**APPARTAMENTO** a Monfalcone in Via Romana 70 mq, II° piano, terrazzo, cantinetta, libero oppure anche arredato. Vendesi  
**Euro 49.500,00**  
**Cell. 3389247398**

**APPARTAMENTO** zona ospedale Maggiore con posto auto, luminoso di 80 mq al secondo piano di un ottimo palazzo d'epoca situato nella parte bassa di via Foscolo. Per foto e tutte le altre info visita il mio sito <http://www.casaviasfoscolo.it> Solo privati.  
**Euro 112.000,00**  
**Cell. 3311420913**

**AQUILEIA**, Luminoso appartamento di 120mq al primo piano, terrazze, cantina, garage, spese condominiali annuali 150euro, vicinanze scuole, Farmacia, Posta.  
**Euro 155.000,00**  
**Cell. 3296482438**

**GARAGE-MAGAZZINO** di 240mq con servizio e sopralzo adatto zona Conti Piccardi  
**Euro 130.000,00**  
**Cell. 3498384954**

**POSTO** auto al coperto in garage con 2 entrate automatizzate, 20 mq, soffitto molto alto, wc e lavabo. Situato in via Tonello.  
**Euro 25.000,00**  
**Tel. 040312145**

**PRIVATO** vende box via della Guardia prezzo più che scontato  
**Cell. 3339101166**

**TRIESTE** Via Puccini appartamento 70 mq ottimo stato riammodernato silenzioso nel verde primo piano luminoso 2 stanze soggiorno cucinino abitabile bagno cantina poggolo termoautonomo parcheggio in area condominiale zona servitissima. Prezzo trattabile.  
**Euro 89.000,00**  
**Cell. 3331495958**

**ULTIMI** posti auto e moto coperti, privato vende Via Gambini - Piazza Garibaldi, in garage nuovo, tutti i confort e le autorizzazioni di legge, varie metrature da 5,2 x 3 metri. Bassissime spese di trasferimento (4%).  
**Cell. 3200480489**

**VENDESI** posti macchina (in toto o singoli) zona ospedale Maggiore v. G. Vasari  
**Cell. 3477034984**

**VENDO** appartamento mq 75, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, 2 terrazze, posto auto scoperto, 2° e ultimo piano in buono stato, parzialmente ammobiliato, termoautonomo, cappotto isolante, zona verde tranquilla (Opicina), classe F APE certificata, trattabili  
**Euro 115.000,00**  
**Cell. 3395016114**

**VENDO** privatamente appartamento circa 55 mq ingresso cucinino stanza da pranzo camera da letto ripostiglio bagno e cantina facile parcheggio via Pisino ammezzato classe en. F  
**Cell. 3496988698**

**VIA COLONNA** - piazza Hortis palazzo ascensore molto recente terzo piano luminoso 100mq soggiorno, due matrimoniali, cameretta con balcone, cucina, bagno, ripostiglio, cantina abitabile, riscaldamento centralizzato, rifiniture anni '70. Ape classe G.  
**Euro 229.000,00**  
**Cell. 3388665720**

**VIA D'ANGELI** vendesi appartamento II piano 70mq ingresso, trilocali, bagno completo, terrazza vista mare, cantina, ascensore, riscaldamento centralizzato. Euro 130.000 trattativa interessante  
**Euro 130.000,00**  
**Cell. 3346261643**

**VIA SAN** Lorenzo in Selva appartamento di 85 mq con giardino di 250 mq, in condominio di due piani. Soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, corridoio, bagno e ripostiglio. L'appartamento è circondato dal giardino a cui i vani hanno accesso. Box di 25 mq con luce e acqua.  
**Euro 155.000,00**  
**Cell. 3332667879**

**1.2  
CASE E VILLE**

**CASA** San Giacomo vista su grandi alberi e giardino cinque minuti piazza Goldoni (bus 29). 2 piani + mansarda 100 mq + 30 terrazzo splendido buone condizioni via Antenorei 27  
**Cell. 3271612048**

**VILLA** prestigiosa ad Opicina via Basovizza con 390 mq interni su 2 piani con 11 stanze e 3 bagni e giardino 1.313 mq vendesi a Euro 500.000. No Agenzie e perditempo. Vedi sito [www.villaprestigiosa.com](http://www.villaprestigiosa.com) tel. Gianni  
**Cell. 3287249922**

**1.3**

**CASE VACANZA**

**AFFARE!** Pratocarnico vicino Zoncolan, vendesi appartamento ammobiliato 60mq. ampio soggiorno/lato cucina, 2 stanze, stanzino, bagno, terrazzo vista aperta, garage 20mq. **Euro 45.000,00**  
**Cell. 3341195809**

**BARACCA** da pesca (dove trovate un Casò?) Monfalcone davanti alla Hannibal in bacino di Panzano- accatastato - vendesi a trattativa privata  
**Cell. 3389247398**

**BELLISSIMO APPARTAMENTO** 60 MQ - ZAGABRIA/CROAZIA Privato vende appartamento - centralissimo - composto da: soggiorno, camera da letto arredata con armadi a muro, 3. camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata- 4 piano . Si vende con o senza garage. Garage: 11 000 EURO  
**Euro 63.000,00**  
**Cell. 3318649961**

**FORNI** appart 2° piano Antica casa in pietra 150m dagli impianti e 100m dal fiume. Arredato completamente. Grande cucina con 2 finestre. Enorme camera letto con 2 finestre di m. 8xm.3,50 con MOBILI NUOVI 2 armadi 6+4 ante Letto contenitore Materasso nuovo in memory. Bagno finestrato con piccola vasca e MOBILI NUOVI. Riscaldamento stufa Pellet NUOVISSIMA Parabola NUOVISSIMA Infissi termici legno NUOVISSIMI Parcheggi Verde condominiale (Possibile comprare a parte stanza, soffitta, cantina, orto, prato privato)  
**Euro 59.000,00**  
**Cell. 3388239462**

**GRADO** minimansarda zona Parco delle Rose con vista sulla laguna, climatizzatore e piano cottura vendo  
**Euro 40.000,00**  
**Cell. 3387544104**

**VENDO** ad Arta Terme in residence, appartamento ultimo piano ascensore posti letto 6 a 15' dal Zoncolan riscaldamento attivabile con sms posto auto coperto  
**Euro 58.000,00**  
**Tel. 040212742**

**1.4**

**NEGOZI E UFFICI**

**AFFITTO** progressivo a partire da 1.250,00/mese- oppure vendo locale commerciale 150 mq piano strada 3 grandi vetrine + 150 mq seminterrato agibile - Monfalcone centro - impianti moderni a norma condizionamento autonomo - certificazione energetica - adatto commercio, uffici, banca, studio, servizi  
**Euro 1.450,00**  
**Cell. 3389247398**

**LOCALE** d'affari di ampia metratura in zona Barriera (via Maiolica 3), completamente ristrutturato e disponibile da subito. Su piano fronte strada con ampia vetrina, dotato di canna fumaria. No agenzie e/o intermediari, prezzo da concordare  
**Cell. 3336449665**

**PRIVATO** vende ufficio in via Martiri della Libertà 1° p., 3 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo  
**Euro 35.000,00**  
**Cell. 3339748698**

**SALITA** di Grotta vendesi immobile commerciale d'angolo 120mq attrezzato bar adatto attività varie buon affare Euro 180.000 trattative interessanti  
**Euro 180.000,00**  
**Cell. 3346261643**

**VIA FOSCOLO** - 35 mq. - vendesi - affittasi locale commerciale luminoso in ottime condizioni livello strada composto da due vani con bagno interno (affitto 300 euro mensili)  
**Cell. 3488881536**

**1.5**

**TERRENI E CAPANNONI**

**DOBERDO DEL LAGO (GO).** Privato vende terreno edificabile di circa 1.000 mq in buona posizione con già predisposti impianto elettrico, telefonico, acqua e gas. euro da concordare.  
**Cell. 3397517886**

**TERRENO** agricolo di 1800 mq, a pastini, con ulivi e viti, a TS zona via Moretti, con servitù di passaggio intavolata che lo collega con la strada di via Moreri Accetto offerte prezzo trattabile  
**Euro 40.000,00**  
**Cell. 3473698654**

**2.0  
IMMOBILI  
CERCO**

**2.2**

**CASE E VILLE**

**RICERCO** casetta monofamiliare di 150 m2 calpestabili e abitabili, giardino con carrallo, zona Trieste nord est, servita mezzi pubblici, pronta disponibilità. Rispondo a privati e agenzie solo dopo acquisizione di visura catastale e foto inviate mezzo mail.  
**mogiopolla@tiscali.it**



FRATELLI



ZAMPA

## AUTODEMOLIZIONE

ROTTAMAZIONE A COSTO ZERO\*

**RECUPERA  
RIUSA  
RIDUCI  
RICICLA**



**I NOSTRI SERVIZI:**

- Radiazione anche con fermo amministrativo
- Ritiro veicoli a domicilio
- Acquisto veicoli incidentati recenti
- Vendita Ricambi usati
- Pneumatici d'occasione

\*escluse spese radiazione PRA

Fratelli Zampa Snc • Trieste - Via Fianona, 2 • Tel. +39 040 812225 - Fax +39 040 8321785 - [info@fratellizampa.it](mailto:info@fratellizampa.it)